

Indice

	Premessa	
1	<u>RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)</u>	3
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	3
1.1.2	La gestione di competenza	5
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	7
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	9
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	10
1.1.3	La gestione dei residui	10
1.1.4	La gestione di cassa	12
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013	14
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	15
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	15
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	17
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	17
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	19
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	21
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	23
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	25
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	25
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	26
1.5	ANALISI DELLA SPESA	27
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	27
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	29
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	29
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	31
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	33
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	37
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	38
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	40
2.1	INDICI DI ENTRATA	40
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	41
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	42
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	43
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	44
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	45
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	46
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	47
2.2	INDICI DI SPESA	48
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	49
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	50
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	51
2.2.4	Spesa media del personale	52
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	53
2.2.6	Spesa corrente pro capite	54
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	55
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	56
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	57
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	58
3	I SERVIZI EROGATI	59
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	60
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	62
3.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	64
	<u>RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE ALRENDICONTO 2013</u>	65
1	LA GESTIONE ECONOMICA	67

1.1	Il risultato economico della gestione	67
1.1.1	Il risultato della gestione	68
1.1.2	Proventi ed oneri di aziende speciali e partecipate	69
1.1.3	Risultato della gestione operativa	71
1.1.4	Proventi ed oneri finanziari	71
1.1.5	Proventi ed oneri straordinari	73
2	LA GESTIONE PATRIMONIALE	75
2.1	Il risultato della gestione patrimoniale	75
2.2	Criteri di valutazione	76
2.3	Attività	78
2.3.1	Le immobilizzazioni	78
2.3.1.1	Immobilizzazioni immateriali	79
2.3.1.2	Immobilizzazioni materiali	79
2.3.1.2.1	Analisi delle immobilizzazioni materiali	80
2.3.1.3	Immobilizzazioni finanziarie	81
2.3.2	L'attivo circolante	82
2.3.2.1	Rimanenze	82
2.3.2.2	Crediti	83
2.3.2.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	85
2.3.3	Le disponibilità liquide	85
2.3.4	I ratei ed i risconti attivi	86
2.4	Passività	87
2.4.1	Il patrimonio netto	87
2.4.2	I conferimenti	89
2.4.3	I debiti	90
2.4.4	I ratei ed i risconti passivi	91
2.5	I conti d'ordine	91
	<u>ANALISI E CONFRONTO DEI RISULTATI FINANZIARIO ECONOMICO E PATRIMONIALE</u>	93
1	LE RISULTANZE CONTABILI	95
2	ANALISI DEL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	97
2.1	Il Risultato della gestione	97
2.2	La gestione di competenza	98
2.3	La scomposizione della gestione di competenza	100
2.4	L'analisi della gestione finanziaria corrente di competenza	102
2.5	La gestione dei residui	104
3	L'ANALISI DELLE INTEGRAZIONI E DELLE RETTIFICHE AL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	105
3.1	Le altre rettifiche finanziarie	105
3.2	L'analisi delle rettifiche economiche	106
3.2.1	I ratei ed i risconti attivi	107
3.2.2	I ratei ed i risconti passivi	108
3.2.3	Le plusvalenze e le minusvalenze	108
3.2.4	Le rimanenze	108
3.2.5	I ricavi pluriennali	109
3.2.6	Gli ammortamenti	109
3.2.7	L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti	109
3.2.8	Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	110
3.2.9	Gli oneri di urbanizzazione	111
3.3	Le insussistenze e le sopravvenienze	111
4	DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	112
	<u>RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA</u>	115
1	LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA	117
2	I RISULTATI DELLA GESTIONE	118
2.1	Il risultato della gestione di competenza	118
2.2	Il risultato della gestione per programmi	119
3	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA	121
3.1	Le risorse utilizzate nei programmi	121
3.2	Le risorse di entrata in dettaglio	122
3.2.1	Le entrate tributarie	124

3.2.2	Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti	127
3.2.3	Le entrate extratributarie	130
3.2.4	I trasferimenti in conto capitale	133
3.2.5	Le accensioni di prestiti	135
4	ANALISI DEI PROGRAMMI	136
4.1	Il quadro generale delle somme impiegate	136
4.2	I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	136
5	ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI	138
	<u>RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI PARAMETRI GESTIONALI E DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE 2013</u>	159
1	GLI INDICATORI DI BILANCIO E DEI SERVIZI	161
1.1	Gli indicatori finanziari ed economici generali	161
1.2	Gli indicatori di congruità dell'entrata	162
1.3	Gli indicatori relativi ai servizi	163
1.4	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi indispensabili	164
1.5	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi a domanda individuale	166
1.6	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi diversi	167
2	I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE	167
2.1	Parametro 1	168
2.2	Parametro 2	169
2.3	Parametro 3	170
2.4	Parametro 4	171
2.5	Parametro 5	172
2.6	Parametro 6	173
2.7	Parametro 7	174
2.8	Parametro 8	175
2.9	Parametro 9	176
2.10	Parametro 10	177

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre,

deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;

- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

Comune di Scandicci (FI)

**R E L A Z I O N E
T E C N I C A**

D E L L A

**G E S T I O N E
F I N A N Z I A R I A**

2 0 1 3

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	10.994.568,93		10.994.568,93
Riscossioni	9.742.844,18	43.250.025,41	52.992.869,59
Pagamenti	13.769.150,34	40.148.609,73	53.917.760,07
Fondo di cassa al 31 dicembre	6.968.262,77	3.101.415,68	10.069.678,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			10.069.678,45
Residui attivi	19.848.016,24	16.897.733,23	36.745.749,47
Residui passivi	17.152.948,66	19.516.177,78	36.669.126,44
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	9.663.330,35	482.971,13	10.146.301,48

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile

dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	1.488.950,96
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.962.342,30
Fondi vincolati (per fondo svalutazione crediti)	6.360.600,00
Fondi non vincolati	334.408,22
TOTALE	10.146.301,48

Volendo approfondire il contenuto delle singole voci possiamo far notare che:

- **l'avanzo vincolato per spese correnti** si riferisce a somme destinate alle seguenti spese:

- Contributo regionale per la sicurezza	€	38.213,16
- Avanzo da proventi permessi a costruire	€	117.466,89
- Proventi CDS per corsi presso scuole (Art.6 ter L.160/07)	€	2.706,00
- Proventi laboratori extrascolastici	€	1.000,00
- Proventi da recupero di salario accessorio	€	9.442,43
- Destinazione proventi Codice Strada (lett.a c.4 art.208 CdS)	€	94.765,77
- Destinazione proventi Codice Strada (lett.c c.4 art.208 CdS)	€	20.080,31
- Contributi regionali per gestione associata del personale	€	7.058,00
- Contributi ISTAT per censimento (da riscrivere per pers.dip.)	€	18.908,13
- Progetto educazione ambientale	€	16.267,60
- 10% proventi alienazioni destinati allo Stato (art.56 bis DL 69/2013)	€	138.526,12
- Spese per collaudi opere urbanizzazione a carico di terzi	€	459,10
- Rimborsi Depuratore Ginestra	€	87.472,00
- Spesa per CCV	€	477,08
- Diritti SUAP	€	348,79
- Debiti fuori bilancio da riscoscere	€	935.759,58

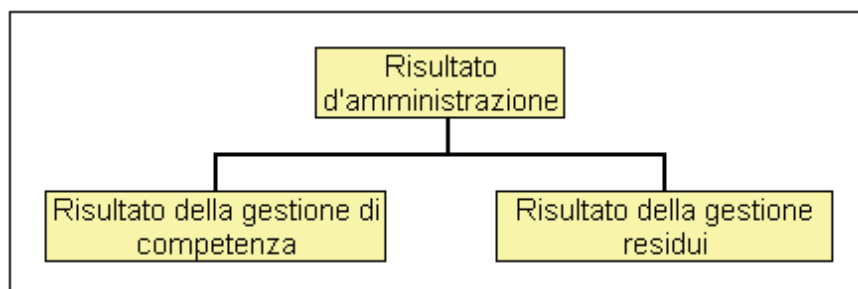
la voce riferita ai "Debiti fuori bilancio da riconoscere" è da considerare quale vincolo temporaneo di indisponibilità di quota dell'avanzo fino alla copertura dei debiti fuori bilancio sorti dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di approvazione del rendiconto (debiti segnalati dal Direttore Generale Dirigente del Servizio Avvocatura Comunale per un importo, da definire, massimo di €935.759,58); l'avvenuto finanziamento di tali debiti fuori bilancio renderà disponibile l'eventuale importo residuo non utilizzato che confluirà quindi nei fondi non vincolati.

- **L'avanzo vincolato per spese in c/capitale** è da utilizzare per l'acquisizione o il completamento delle seguenti iniziative d'investimento:

- Contributo regionale ristrutturazione immobile di Badia a Settimo	€	52.157,72
- Destinazione proventi Codice Strada (lett.a c.4 art.208 CdS)	€	11.560,43
- Destinazione proventi Codice Strada (lett.b c.4 art.208 CdS)	€	482.700,16
- Destinazione proventi Codice Strada (lett.c c.4 art.208 CdS)	€	283.110,24
- Fondo rischi per conferimento in SAFI di Testi e Sibille (eventuale aumento oneroso cap. sociale in Quadrifoglio - art. 4 prot. int.03/2011)	€	528.000,00
- Espropri	€	319.725,64
- Proventi parcometri destinati alla segnaletica	€	276,76
- Diverso utilizzo mutuo Cassa DD.PP.	€	95.042,14
- per altra spesa in conto capitale da individuare	€	189.769,21

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
 b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

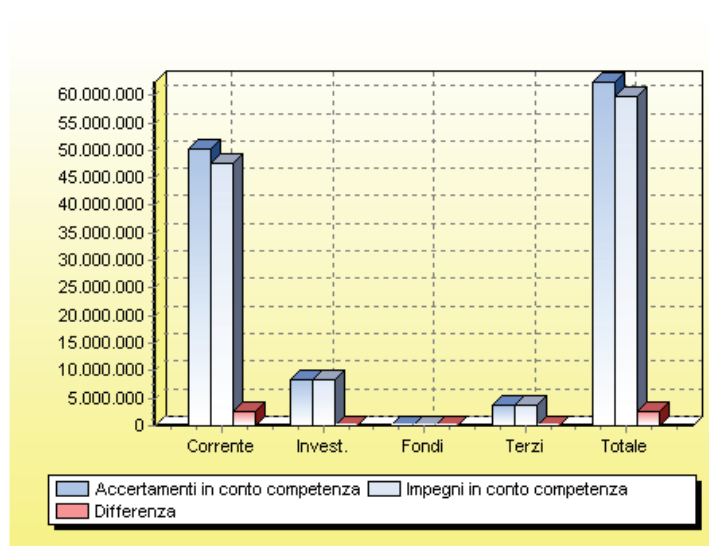
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	43.250.025,41
Pagamenti	40.148.609,73
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.101.415,68
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	16.897.733,23
Residui passivi	19.516.177,78
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	482.971,13
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2012	2.229.129,65
Saldo della gestione di competenza	2.712.100,78

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato

maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	50.197.132,95	47.571.341,38	2.625.791,57
Bilancio investimenti	8.385.195,33	8.298.886,12	86.309,21
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	3.794.560,01	3.794.560,01	0,00
TOTALE	62.376.888,29	59.664.787,51	2.712.100,78

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Il risultato della gestione di competenza deriva:

- per € 86.309,21 dalla gestione in conto capitale;
- per € 2.625.791,57 dalla gestione corrente (di cui € 2.583.122,98 vincolati).

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	1.297.000,03	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	36.202.024,62	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	4.084.081,82	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	10.814.292,62	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	138.526,12	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	2.338.792,26	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			50.197.132,95
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	45.988.065,74	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.583.275,64	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			47.571.341,38
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			2.625.791,57

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla

realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V ***minori o uguali alle*** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale (+)	932.129,62	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) (+)	5.252.799,57	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti (+)	2.338.792,26	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente (-)	138.526,12	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)		8.385.195,33
Spesa in c/capitale (Titolo II) (+)	8.298.886,12	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)		8.298.886,12
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		86.309,21

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente e che comunque non sono presenti nell'Ente al termine dell'esercizio.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI	PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1) (+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2) (+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)		0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1) (+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2) (+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10) (+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.794.560,01	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		3.794.560,01
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	3.794.560,01	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		3.794.560,01
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

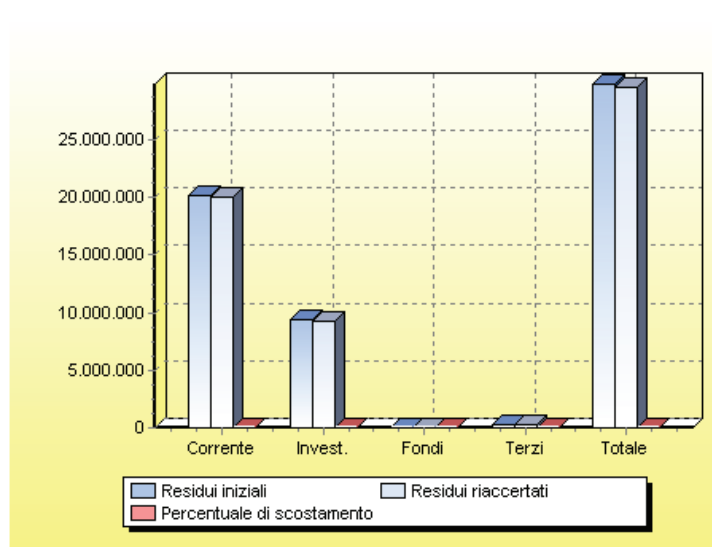
Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

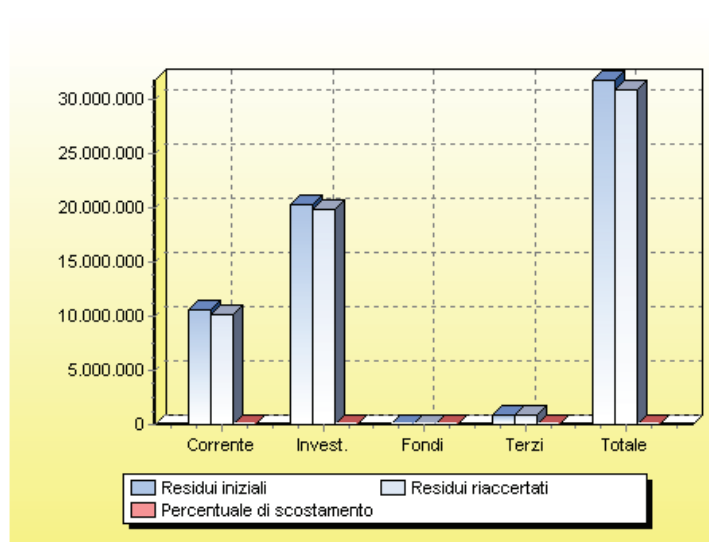
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	10.994.568,93
Riscossioni	9.742.844,18
Pagamenti	13.769.150,34
Fondo di cassa al 31 dicembre	6.968.262,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	19.848.016,24
Residui passivi	17.152.948,66
TOTALE	9.663.330,35

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	20.156.985,15	20.085.747,86	-0,35
Bilancio investimenti	9.429.866,86	9.261.656,58	-1,78
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	243.791,98	243.455,98	-0,14
TOTALE	29.830.643,99	29.590.860,42	-0,80



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	10.606.255,93	10.136.796,67	-4,43
Bilancio investimenti	20.331.943,78	19.921.886,96	-2,02
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	876.383,37	863.415,37	-1,48
TOTALE	31.814.583,08	30.922.099,00	-2,81



Il risultato della gestione residui è composto per € 6.781.500,19 dall'avanzo 2012 non applicato all'esercizio 2013.

1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	10.994.568,93		10.994.568,93
Riscossioni	9.742.844,18	43.250.025,41	52.992.869,59
Pagamenti	13.769.150,34	40.148.609,73	53.917.760,07
Fondo di cassa al 31 dicembre	6.968.262,77	3.101.415,68	10.069.678,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			10.069.678,45

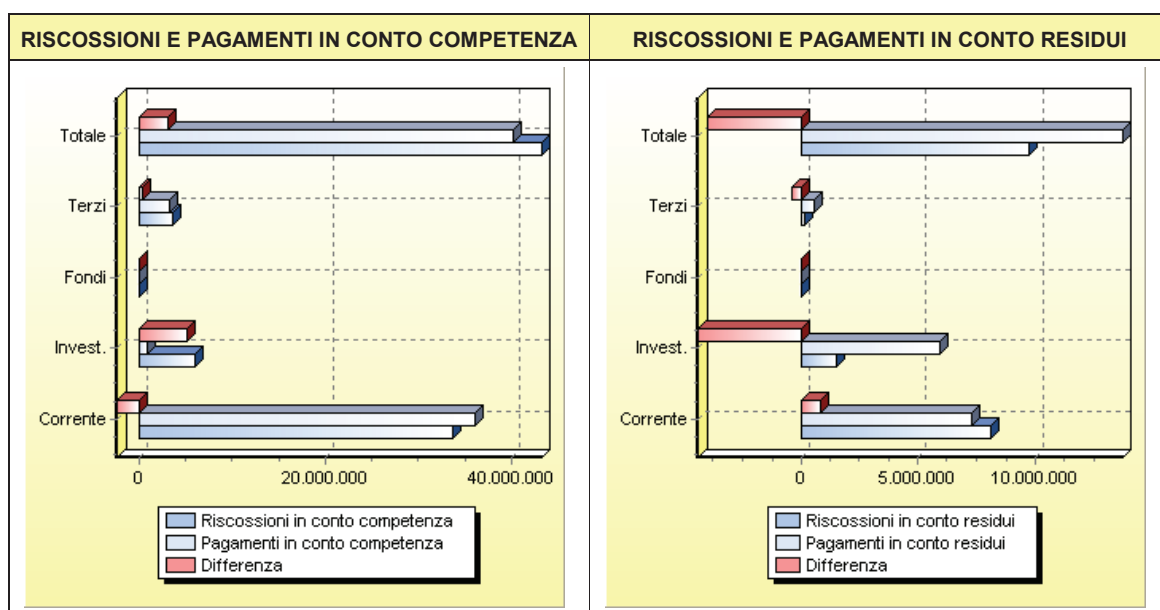
Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	33.655.626,44	36.011.425,76	-2.355.799,32
Bilancio investimenti	5.967.301,58	857.462,26	5.109.839,32
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	3.627.097,39	3.279.721,71	347.375,68
TOTALE	43.250.025,41	40.148.609,73	3.101.415,68

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	8.127.859,40	7.327.884,65	799.974,75
Bilancio investimenti	1.498.195,31	5.917.457,42	-4.419.262,11
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	116.789,47	523.808,27	-407.018,80
TOTALE	9.742.844,18	13.769.150,34	-4.026.306,16



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2013.

In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2013 è stata riproposta, per le province ed i comuni la soluzione per cui nel triennio 2013-2015 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2013, e poi nei successivi 2014 e 2015, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 con l'approvazione del bilancio di previsione.

In particolare il saldo obiettivo 2013 è stato determinato in euro 2.156 (in migliaia) e risulta così costruito:

	Importo
Media della spesa corrente triennio 2007/2009	33.138
Saldo obiettivo (Media della spesa corrente* percentuale applicata)	5.173
Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (Saldo obiettivo - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010)	2.794
Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	
Patto Regionale "Verticale" (+/-)	
Patto Regionale "Verticale" Incentivato	-621
Patto Regionale "Orizzontale" (+/-)	
Saldo obiettivo 2013 rideterminato Patto Territoriale	2.173
Riduzione per "Sperimentazione"	
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co.122, L. n. 220/2010)	-17
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 16, co.6 bis, D.L. n. 95/2012)	
SALDO OBIETTIVO 2013	2.156

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2013	2.156
Saldo Effettivo 2013	3.690
Differenza	1.534

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

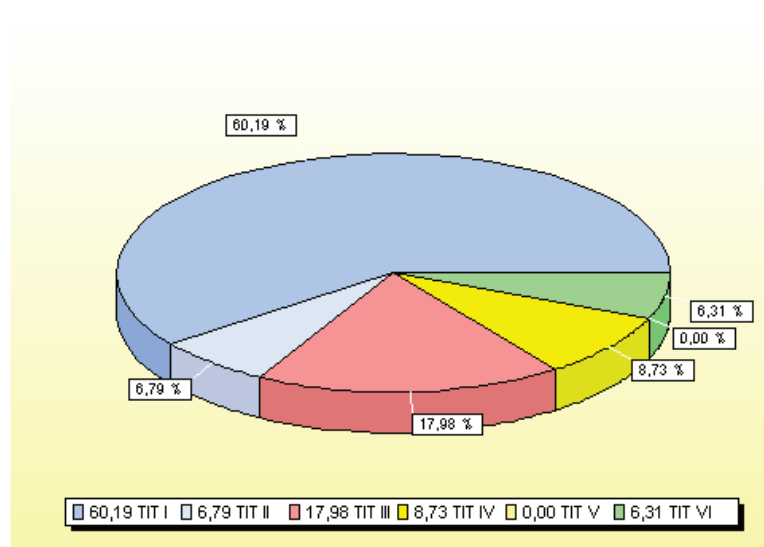
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

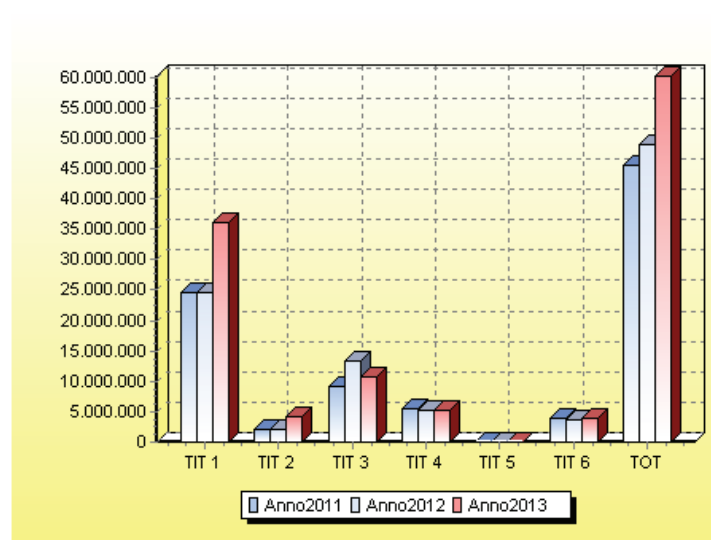
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2013	%
Entrate tributarie (Titolo I)	36.202.024,62	60,19
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	4.084.081,82	6,79
Entrate extratributarie (Titolo III)	10.814.292,62	17,98
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	5.252.799,57	8,73
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.794.560,01	6,31
TOTALE ENTRATE	60.147.758,64	100,00



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	24.639.982,77	24.672.727,44	36.202.024,62
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	2.148.411,73	2.064.504,85	4.084.081,82
Entrate extratributarie (Titolo III)	9.158.148,90	13.322.229,33	10.814.292,62
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	5.535.999,89	5.348.519,58	5.252.799,57
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	3.979.317,46	3.558.495,13	3.794.560,01
TOTALE ENTRATE	45.461.860,75	48.966.476,33	60.147.758,64



Si rinvia a quanto sarà detto in dettaglio successivamente in ordine all'analisi delle differenze fra le somme accertate nei diversi esercizi.

1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

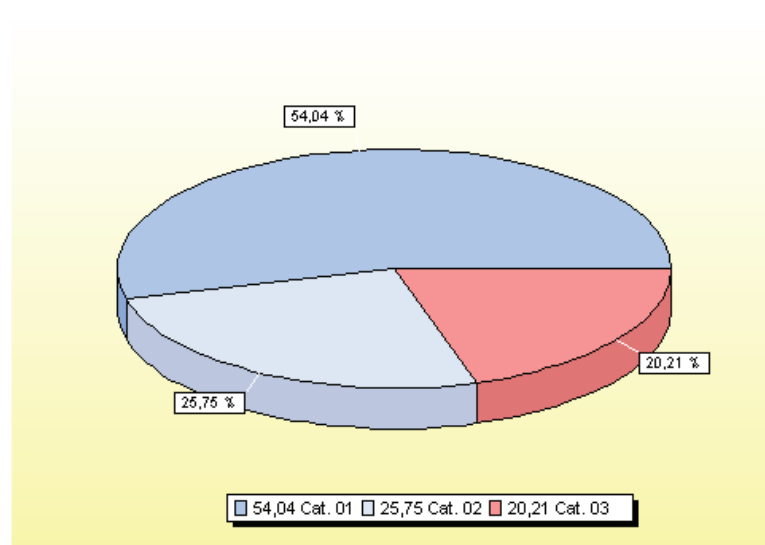
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Imposte (categoria 1)	19.563.737,17	54,04
Tasse (categoria 2)	9.321.006,07	25,75
Tributi speciali (categoria 3)	7.317.281,38	20,21
TOTALE ENTRATE TITOLO I	36.202.024,62	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Imposte (categoria 1)	17.399.495,05	16.187.440,09	19.563.737,17
Tasse (categoria 2)	10,00	0,00	9.321.006,07
Tributi speciali (categoria 3)	7.240.477,72	8.485.287,35	7.317.281,38
TOTALE ENTRATE TITOLO I	24.639.982,77	24.672.727,44	36.202.024,62

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

L'analisi del confronto dei dati evidenzia:

- nel 2013 l'incremento delle imposte rispetto agli esercizi precedenti è sostanzialmente dovuto alla contabilizzazione (come da indicazioni ministeriali) del gettito IMU al lordo della quota destinata all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, alla previsione del tributo ambientale provinciale collegato alla TARES e al buon risultato in termini di recupero evasione ICI (€3.621.229,90);

- nella categoria 2 (Tasse) troviamo il nuovo tributo TARES che ha sostituito la TIA.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

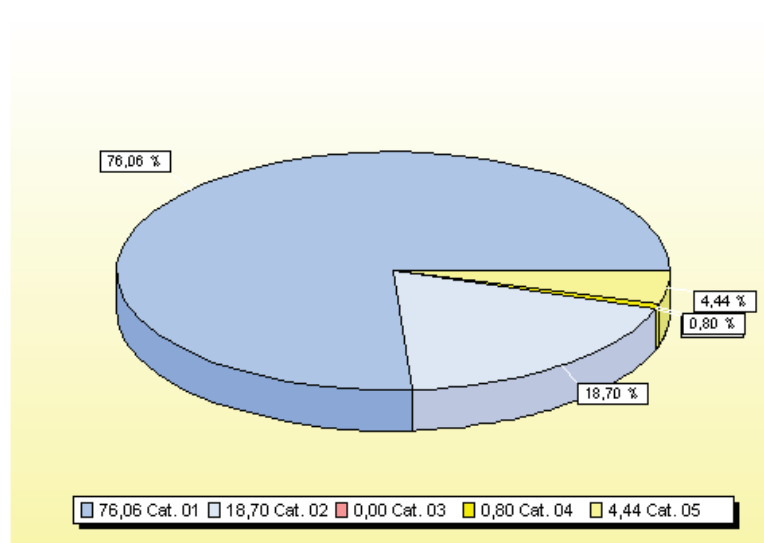
Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2013	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	3.106.156,18	76,06
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	763.925,81	18,70
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	32.596,15	0,80
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	181.403,68	4,44
TOTALE ENTRATE TITOLO II	4.084.081,82	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

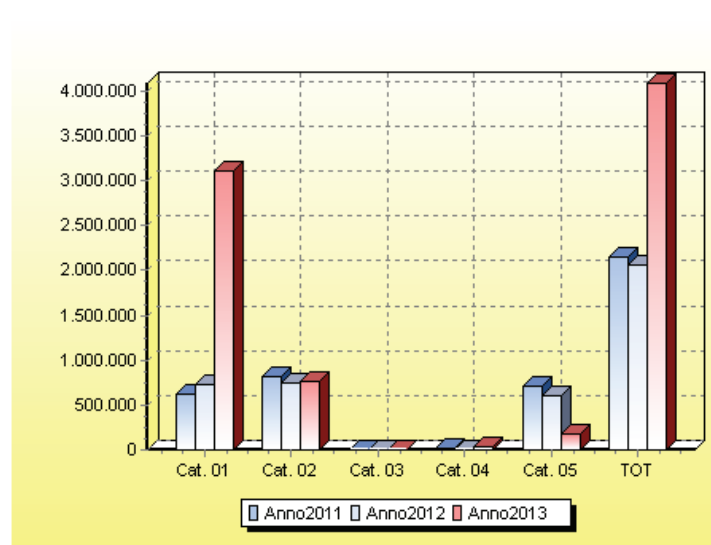


E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	612.795,24	722.124,27	3.106.156,18
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	822.289,65	743.144,66	763.925,81
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	9.640,36	3.177,97	32.596,15
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	703.686,48	596.057,95	181.403,68
TOTALE ENTRATE TITOLO II	2.148.411,73	2.064.504,85	4.084.081,82



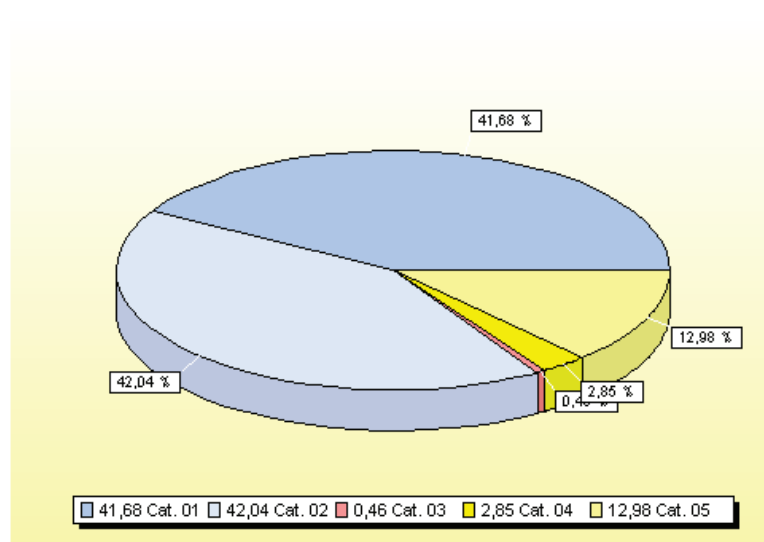
I trasferimenti statali hanno beneficiato nel 2013 dei trasferimenti compensativi del mancato gettito IMU sulle abitazioni principali (€2.271.907,12) e sugli immobili comunali (€243.593,54).

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

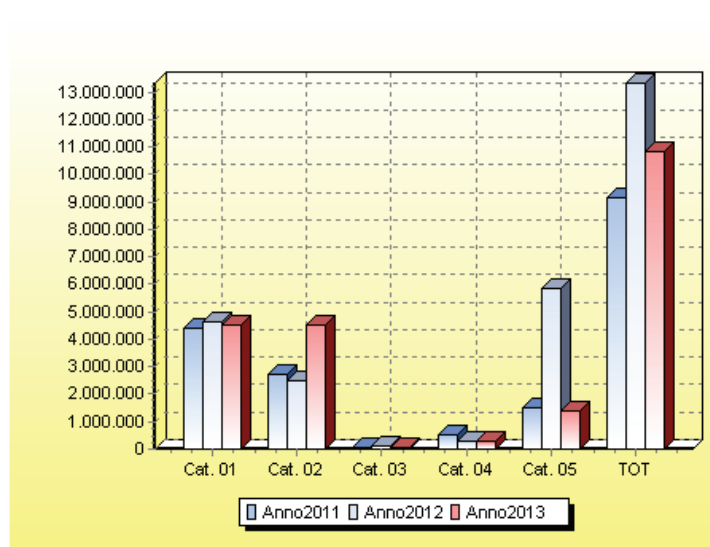
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.507.011,77	41,68
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	4.546.113,80	42,04
Proventi finanziari (Categoria 3)	49.222,06	0,46
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	308.002,83	2,85
Proventi diversi (Categoria 5)	1.403.942,16	12,98
TOTALE ENTRATE TITOLO III	10.814.292,62	100,00



Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/ 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.391.213,48	4.624.885,02	4.507.011,77
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	2.697.644,91	2.469.039,22	4.546.113,80
Proventi finanziari (Categoria 3)	68.547,13	87.184,89	49.222,06
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	497.894,36	267.252,71	308.002,83
Proventi diversi (Categoria 5)	1.502.849,02	5.873.867,49	1.403.942,16
TOTALE ENTRATE TITOLO III	9.158.148,90	13.322.229,33	10.814.292,62



Le differenze principali che emergono nell'analisi dell'andamento triennale dei valori in esame sono:

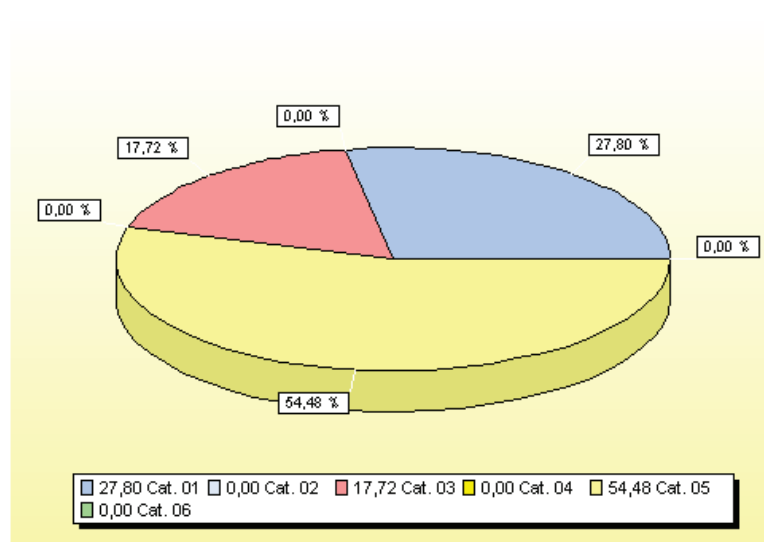
- l'incremento nel 2013 dei proventi della gestione patrimoniale che deriva dalla contabilizzazione dei canoni derivanti dalla concessione del servizio idrico integrato (€1.968.998 di cui €328.603,00 di minori interessi calcolati sul 2012 ed €1.640.395,00 di arretrati relativi ad anni precedenti);
- l'incremento nel 2012, rispetto sia all'esercizio 2011 che 2013, della voce riferita ai Proventi diversi, dato dall'accertamento di €4.355.966,16 corrispondente alle penali che il Comune ha irrogato alle cooperative assegnatarie del P.I.I. di Badia a Settimo/San Colombano a seguito della violazione della convenzione stipulata in data 02/03/2006 relativa alla determinazione dei prezzi di vendita degli immobili .

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

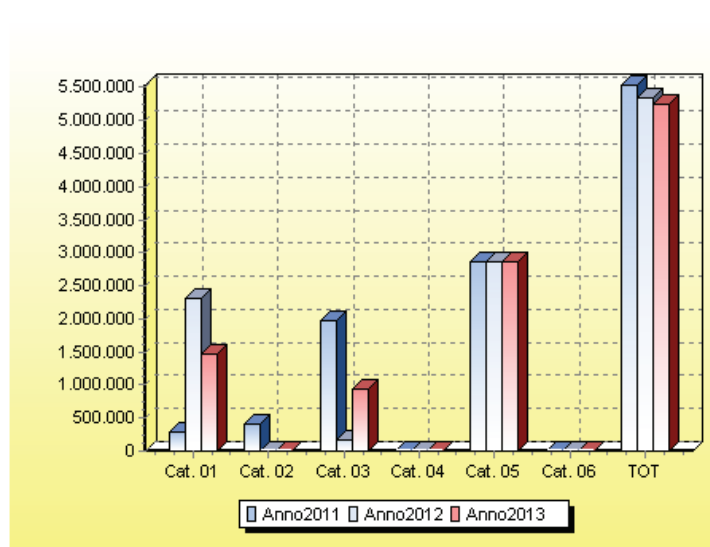
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2013	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.460.047,34	27,80
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	931.041,10	17,72
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	2.861.711,13	54,48
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	5.252.799,57	100,00



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	289.355,65	2.316.726,95	1.460.047,34
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	400.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.971.322,73	168.636,83	931.041,10
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	8.871,46	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	2.866.450,05	2.863.155,80	2.861.711,13
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	5.535.999,89	5.348.519,58	5.252.799,57



I principali accertamenti 2013 sono costituiti da:

- alienazione area per € 405.000;
- cessione azioni Consiag € 901.299,74;
- proventi da trasformazione di diritti di superficie in diritti di proprietà per circa € 141.066,10;
- altre alienazioni (aree minori, automezzi ecc.) € 12.681,50;
- contributo regionale per edificio residenziale di via Pacini per € 180.000;
- contributo regionale per Abbattimento barriere architettoniche area scuola cani ciechi per € 143.000;
- contributo regionale per variante San Vincenzo per € 500.000;
- contributo regionale per manutenzione straordinaria edifici ed impianti delle scuole € 108.041,10;
- contributo da Società Autostrade per manutenzione straordinaria strade e manutenzione verde di circa € 759.000;
- contributo da Terna € 350.000
- trasferimenti da Unicoop per espropri dell'area di trasformazione Via Masaccio € 690.000;
- proventi da rilascio di permessi a costruire di circa € 1.054.722,82;
- proventi da condoni per circa € 8.000.

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Anche nel 2013 il Comune non ha fatto ricorso all'indebitamento per finanziare le opere pubbliche, proseguendo nella scelta fatta fin dall'esercizio 2008.

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2011.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2014 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2013.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2011	24.639.982,77	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2011	2.148.411,73	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2011	9.158.148,90	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2011		35.946.543,40
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2011		2.875.723,47
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2013		1.185.756,34
Quota interessi disponibile		1.689.967,13
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,50%		37.554.825,11

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2013 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	1.297.000,03
Avanzo applicato per Investimenti	932.129,62
TOTALE AVANZO APPLICATO	2.229.129,65

DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2011/2013 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013
704.724,41	1.231.534,35	2.229.129,65

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
n.54 del 27/06/2013	Spesa per investimenti	949.000,00
n.54 del 27/06/2013	Spesa corrente una tantum	861.000,00
n.96 del 28/11/2013	Spesa corrente una tantum	436.000,03

E' importante sottolineare, che rispetto alle variazioni sopra elencate, l'effettivo utilizzo dell'avanzo 2012 nell'esercizio 2013 è avvenuto come segue:

- avanzo per investimenti € 932.129,62;
- avanzo per spesa corrente € 1.297.000,03.

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

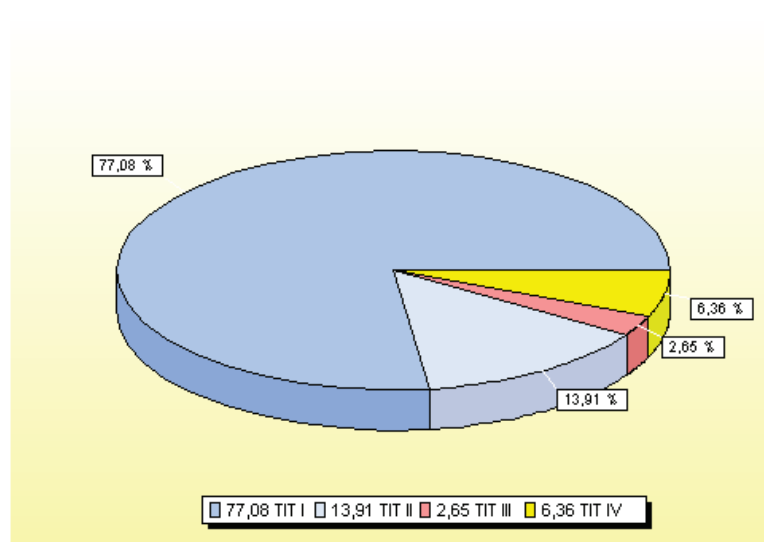
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

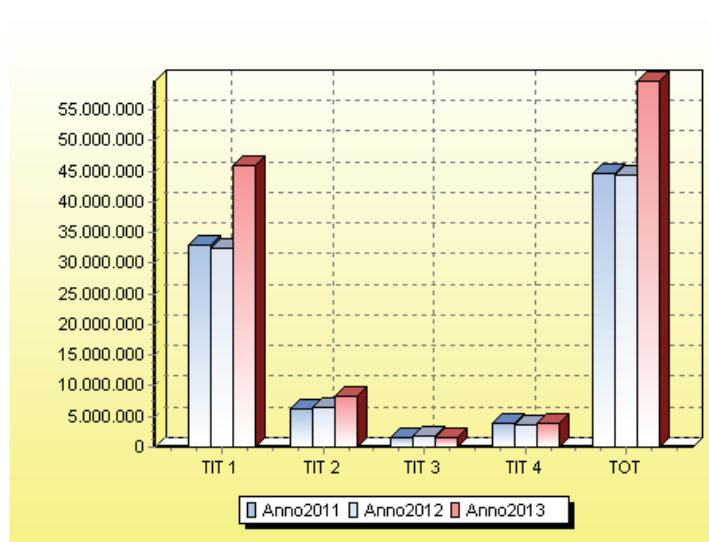
La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2013	%
Spese correnti (Titolo I)	45.988.065,74	77,08
Spese in conto capitale (Titolo II)	8.298.886,12	13,91
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.583.275,64	2,65
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	3.794.560,01	6,36
TOTALE SPESE	59.664.787,51	100,00



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	33.010.262,38	32.521.786,55	45.988.065,74
Spese in conto capitale (Titolo II)	6.213.955,46	6.525.705,69	8.298.886,12
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.481.926,32	1.847.082,55	1.583.275,64
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	3.979.317,46	3.558.495,13	3.794.560,01
TOTALE SPESE	44.685.461,62	44.453.069,92	59.664.787,51



Per il confronto dell'andamento storico si rinvia a quanto espresso nell'analisi dei singoli titoli di spesa.

1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

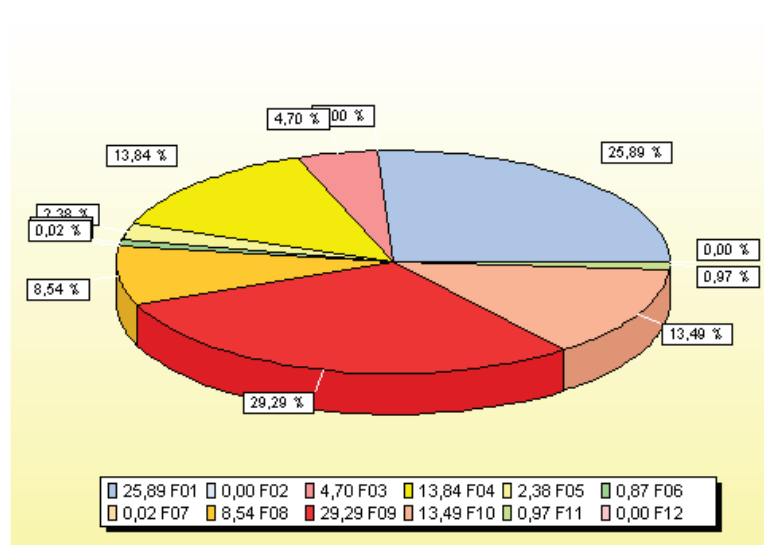
1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

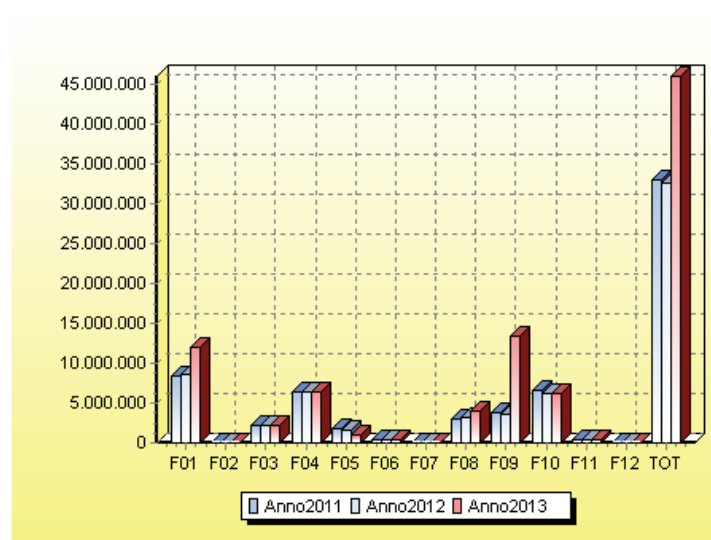
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	11.905.529,17	25,89
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	2.161.886,44	4,70
Funzione 4 - Istruzione pubblica	6.366.799,42	13,84
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.095.871,08	2,38
Funzione 6 - Sport e ricreazione	399.836,42	0,87
Funzione 7 - Turismo	11.090,00	0,02
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.927.352,86	8,54
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	13.470.703,99	29,29
Funzione 10 - Settore sociale	6.203.686,78	13,49
Funzione 11 - Sviluppo economico	445.309,58	0,97
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	45.988.065,74	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	8.326.689,62	8.528.087,61	11.905.529,17
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	2.122.997,19	2.121.345,96	2.161.886,44
Funzione 4 - Istruzione pubblica	6.387.482,72	6.401.404,23	6.366.799,42
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.729.535,77	1.662.421,56	1.095.871,08
Funzione 6 - Sport e ricreazione	424.374,02	388.365,35	399.836,42
Funzione 7 - Turismo	11.090,00	0,00	11.090,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.035.703,83	3.193.199,18	3.927.352,86
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.873.888,87	3.553.020,62	13.470.703,99
Funzione 10 - Settore sociale	6.609.420,41	6.182.966,16	6.203.686,78
Funzione 11 - Sviluppo economico	489.079,95	490.975,88	445.309,58
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	33.010.262,38	32.521.786,55	45.988.065,74



Per quanto riguarda gli scostamenti per funzioni, limitandosi a quegli più elevati:

- la Funzione 1 nel 2013 mostra un importante incremento dovuto sostanzialmente alla contabilizzazione del trasferimento allo Stato della quota di gettito IMU destinato all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale (€3.277.203,98); l'operazione contabile, svolta sulla base delle indicazioni ministeriali, in relata non corrisponde ad un reale trasferimento in quanto corrisponde ad una quota di gettito IMU che viene trattenuto direttamente alla fonte dall'Agenzia delle Entrate;
- la Funzione 8 risente primariamente della spesa per la transazione conclusa con ATAF sul costo del servizio di TPL;
- la Funzione 9 rileva nel 2013 l'iscrizione nelle spese del costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti per circa €9.400.000, precedentemente svolto dal soggetto gestore "autofinanziandosi" con il gettito TIA; rileva inoltre la spesa per la copertura della parte corrente del debito fuori bilancio riconosciuto nel corso dell'esercizio a seguito di sentenza sfavorevole (€875.000);

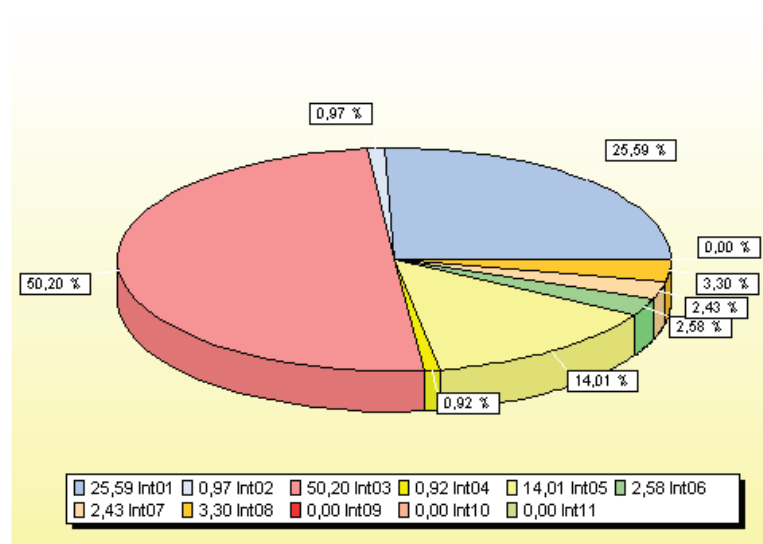
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Personale	11.768.924,87	25,59
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	446.060,77	0,97
Prestazioni di servizi	23.085.014,09	50,20
Utilizzo di beni di terzi	421.348,35	0,92
Trasferimenti	6.444.264,01	14,01
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.185.756,34	2,58
Imposte e tasse	1.117.467,40	2,43
Oneri straordinari della gestione corrente	1.519.229,91	3,30
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	45.988.065,74	100,00



• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2013 è pari ad €12.560.227,70 riferita a n. 313 dipendenti (calcolo rapoportato ad anno), pari a € 40.128,52 per dipendente, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;

- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008, comprensiva delle spese di personale delle società partecipate, risulta del 27,25 % ;

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2010	11.295.606,23
2011	10.551.319,57
2012	10.198.370,20
2013	10.130.470,06

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 Legge n. 133/08)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 189.410,00.

I contratti di collaborazione stipulati con riferimento *al programma approvato dal Consiglio* hanno determinato un impegno complessivo di euro 56.529,19.

- **Fondo svalutazione crediti**

L'ammontare del fondo è stato determinato nel 2013 in € 1.400.000 formato da: applicazione dell'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012 (cioè calcolando il 25% dei residui attivi con anzianità superiore a cinque anni presenti nella contabilità dell'ente) per €.550.000; quota inesigibile TARES per €.745.000; altre entrate di dubbia esigibilità (ad esempio ruoli ICI) €.105.000.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

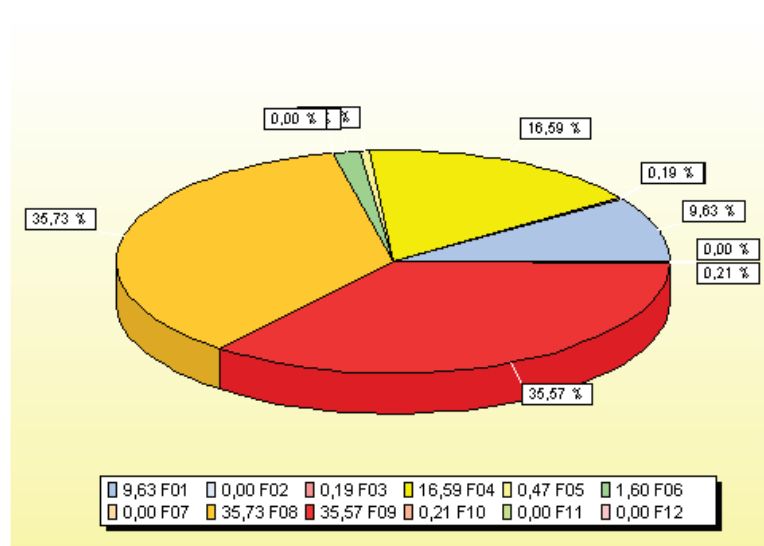
Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione

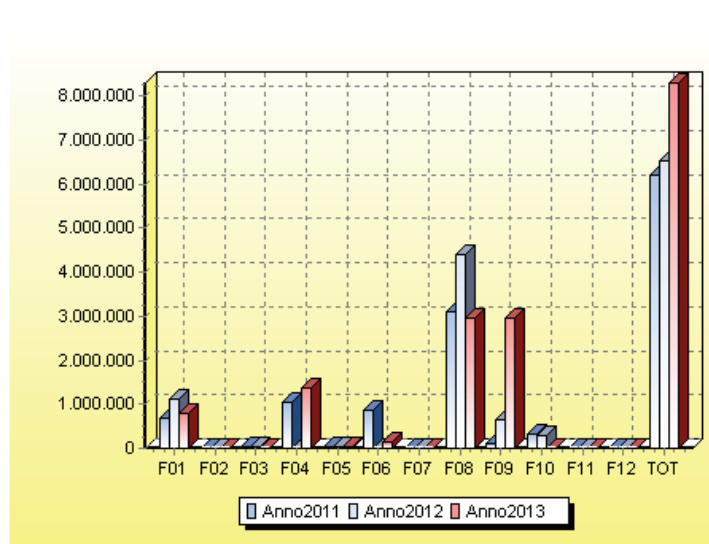
nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	799.328,66	9,63
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	15.605,12	0,19
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.377.090,38	16,59
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	38.975,72	0,47
Funzione 6 - Sport e ricreazione	133.180,00	1,60
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.965.280,22	35,73
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.951.743,84	35,57
Funzione 10 - Settore sociale	17.682,18	0,21
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	8.298.886,12	100,00

La spesa per investimento 2013 è in gran parte (per €. 6.332.073,78) costituita dai costi di realizzazione delle opere pubbliche contenute nel relativo programma triennale per il cui dettaglio si veda quanto esposto alla Sez.5 della Relazione sulla stato di realizzazione dell'attività programmata. Altra buona parte di tale spesa è caratterizzate dall'acquisizione di aree che non rientra nelle OOPP (€.1.622.129,62); fra queste si ricorda il costo del riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del TAR n.2052/2012 che ha gravato sul bilancio di parte capitale per €.932.129,62.

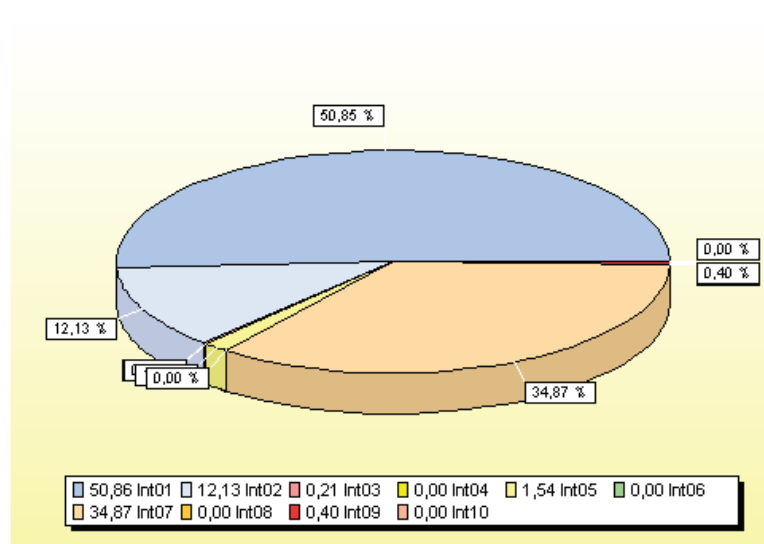


IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	699.759,57	1.108.337,03	799.328,66
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	20.000,00	43.645,59	15.605,12
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.059.159,41	10.048,57	1.377.090,38
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	30.000,00	30.000,00	38.975,72
Funzione 6 - Sport e ricreazione	855.000,00	0,00	133.180,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.110.491,44	4.418.685,25	2.965.280,22
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	115.371,48	631.702,90	2.951.743,84
Funzione 10 - Settore sociale	324.173,56	283.286,35	17.682,18
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	6.213.955,46	6.525.705,69	8.298.886,12



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Acquisizione di beni immobili	4.220.781,60	50,86
Espropri e servitù onerose	1.006.915,78	12,13
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	17.080,00	0,21
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	127.618,50	1,54
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	2.893.490,24	34,87
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	33.000,00	0,40
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	8.298.886,12	100,00



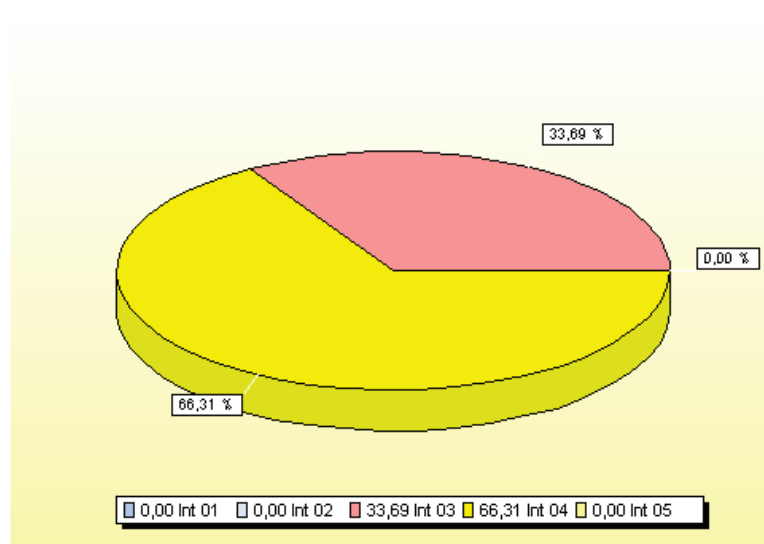
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

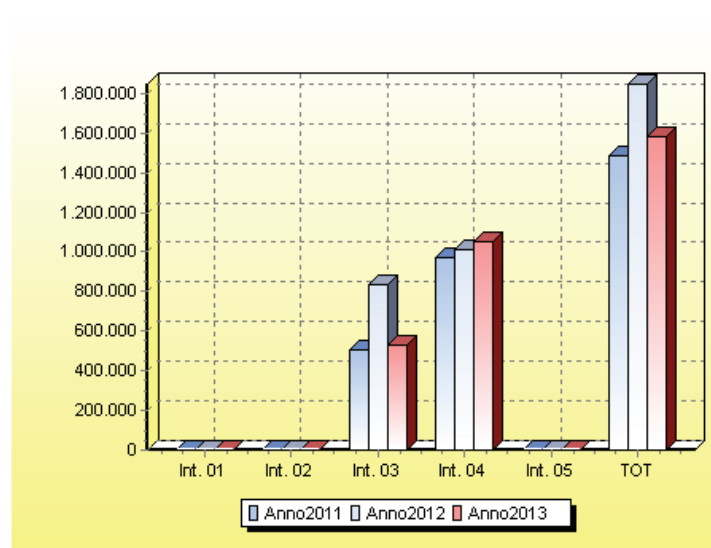
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	533.357,68	33,69
Rimborso di prestiti obbligazionari	1.049.917,96	66,31
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.583.275,64	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	506.507,12	834.973,29	533.357,68
Rimborso di prestiti obbligazionari	975.419,20	1.012.109,26	1.049.917,96
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.481.926,32	1.847.082,55	1.583.275,64



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

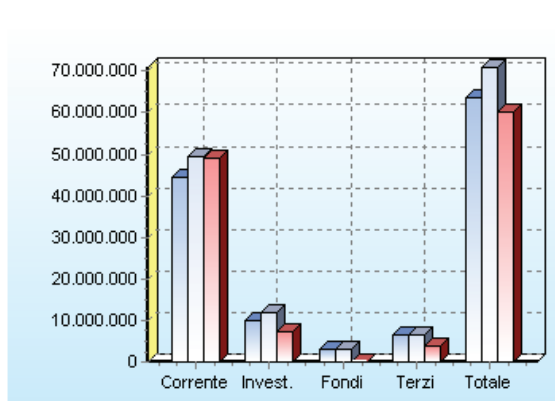
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

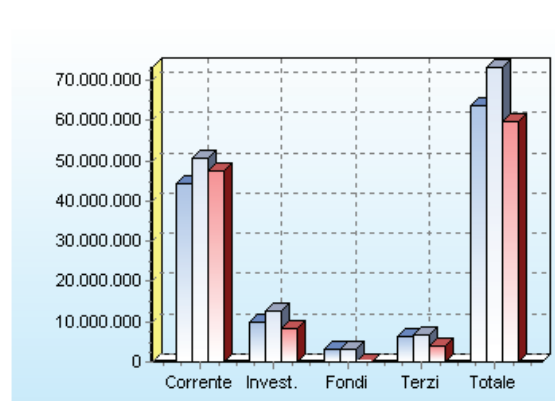
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	44.353.507,00	49.279.670,36	48.900.132,92
Bilancio investimenti	9.831.978,00	11.881.133,50	7.453.065,71
Bilancio movimento fondi	3.200.000,00	3.200.000,00	0,00
Bilancio di terzi	6.354.500,00	6.546.500,00	3.794.560,01
TOTALE	63.739.985,00	70.907.303,86	60.147.758,64

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	44.353.507,00	50.576.670,39	47.571.341,38
Bilancio investimenti	9.831.978,00	12.830.133,50	8.298.886,12
Bilancio movimento fondi	3.200.000,00	3.200.000,00	0,00
Bilancio di terzi	6.354.500,00	6.546.500,00	3.794.560,01
TOTALE	63.739.985,00	73.153.303,89	59.664.787,51

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



La differenza fra entrata e spesa delle previsioni definitive è determinata dall'avanzo 2012 applicato, come previsione, al bilancio 2013 per € 2.246.000,03. Infatti ciò determina un incremento della spesa prevista ma non viene, nei prospetti sopra riportati, conteggiato nelle entrate. Si ricorda che l'avanzo effettivamente utilizzato ammonta ad € 2.229.129,65.

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

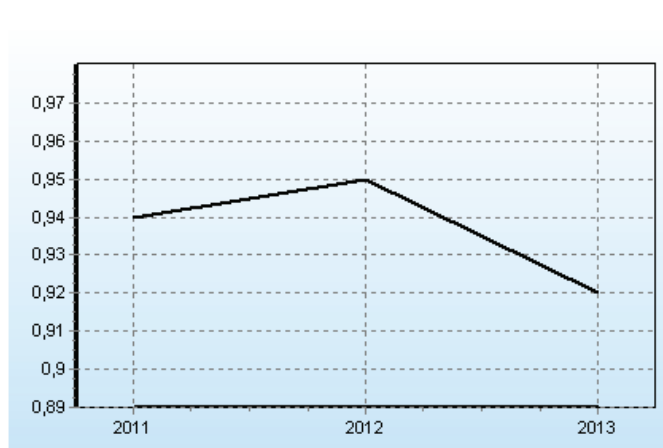
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,94	0,95	0,92

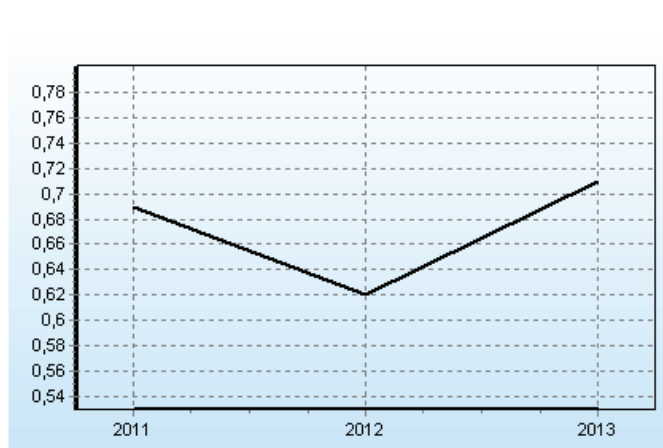
Nel 2013 questo indice mostra una contrazione dovuta al fatto che i trasferimenti contabilizzati al titolo II aumentano per effetto della previsione dei contributi statali ad integrazione del mancato gettito ICI (su abitazione principale e sugli immobili comunali).

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2011	2012	2013
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,69	0,62	0,71

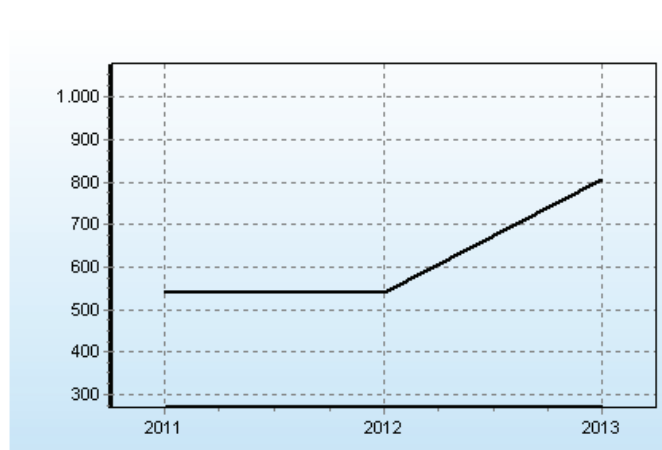
Questo indicatore è influenzato positivamente da due fattori: la contabilizzazione del gettito IMU al lordo della quota destinata all'alimentazione del Fondo sperimentale di riequilibrio e l'ottimo risultato in termini di recupero di evasione ICI (€3.621.229,90); mentre però il primo dei due fattori non è un incremento reale di risorse in quanto voce contabile a cui corrisponde uguale posta nelle spese, il secondo rappresenta un reale aumento di autonomia impositiva.

Nel titolo I dell'entrata inoltre nel 2013 viene introdotta anche un nuovo capitolo corrispondente al tributo ambientale provinciale collegato alla TARES, destinato ad essere interamente riversato alla Provincia.

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.



INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2011	2012	2013
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	538,60	539,31	807,16

Per capire meglio il notevole incremento di tale indice è necessario tener conto di quanto già detto precedentemente:

- il titolo I dell'entrata aumenta per effetto della contabilizzazione del gettito IMU al lordo della quota destinata all'alimentazione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dell'ottimo risultato in termini di recupero di evasione ICI (€3.621.229,90) e dell'introduzione del nuovo capitolo corrispondente al tributo ambientale provinciale collegato alla TARES, destinato ad essere interamente riversato alla Provincia;

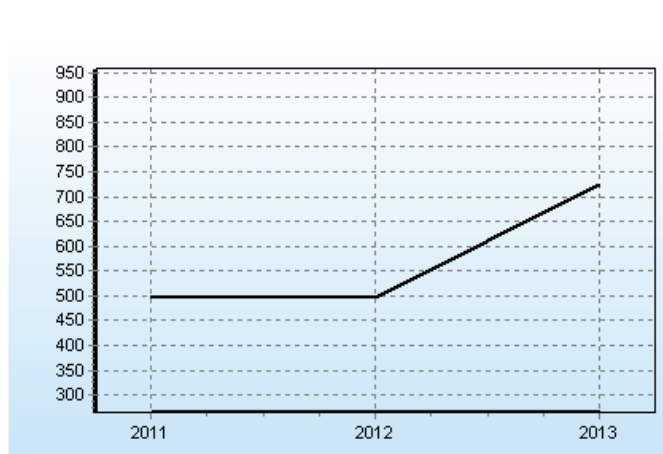
- il titolo II aumenta di € 2.515.500,66 per effetto della previsione dei contributi statali ad integrazione del mancato gettito ICI (su abitazione principale e sugli immobili comunali).

Come è evidente si tratta di movimenti finanziari quasi integralmente fuori dal controllo dell'Amministrazione Comunale.

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	495,41	497,66	725,33

Il prelievo tributario pro capite rispecchia quanto si è detto a proposito dell'indicatore precedente, ovviamente limitatamente alle considerazioni relative al titolo I.

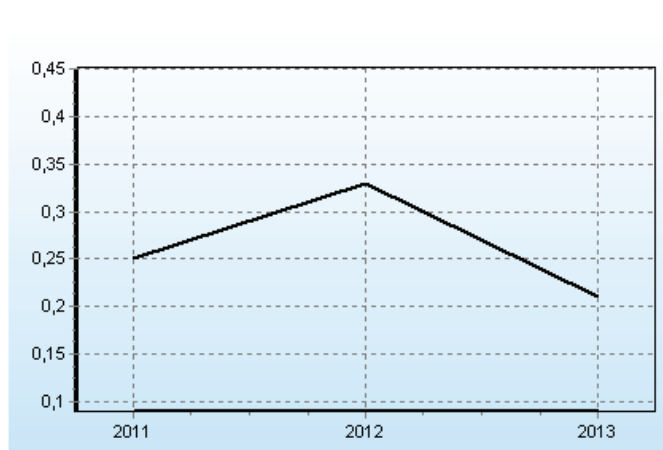
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.



INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,25	0,33	0,21

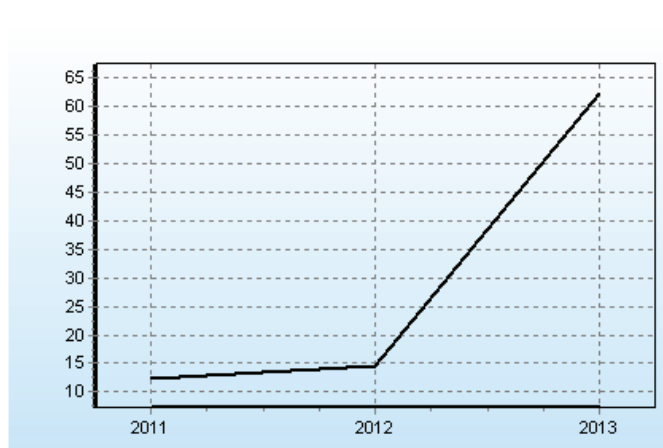
Il dato 2012 di tale indice risente positivamente delle penali che il Comune ha irrogato alle cooperative assegnatarie del P.I.I. di Badia a Settimo/San Colombano a seguito della violazione della convenzione stipulata in data 02/03/2006 relativa alla determinazione dei prezzi di vendita degli immobili (€4.355.966,16); logicamente tale entrate sono di carattere eccezionale e quindi l'indicatore dell'anno 2012 non è significativo di una tendenza.

Nel 2013, l'incremento di valore del denominatore, per i motivi esposti precedentemente, determina il calo dell'indicatore (in realtà il valore assoluto delle entrate tributarie 2013 è superiore di quello del 2011).

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.



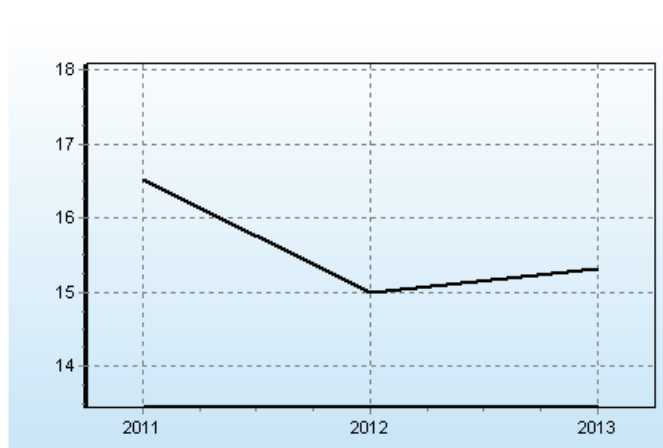
INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	12,32	14,57	62,23

L'intervento erariale pro capite mostra l'effetto dei maggiori trasferimenti statali al Comune a compensazione del mancato gettito IMU su abitazioni principali e immobili comunali.

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2011, 2012 e 2013.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	16,53	14,99	15,31

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

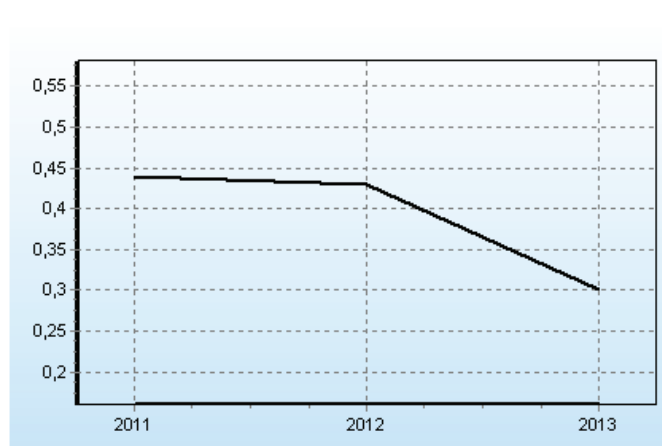
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,44	0,43	0,30

Nel 2013 il valore di questo indice viene influenzato da due importanti fattori che incrementano l'importo del titolo I della spesa (il denominatore della frazione) e quindi abbassano il valore dell'indice:

- la previsione nella spesa del costo del servizio di igiene ambientale (circa 9,4 milioni di euro);
- la previsione del trasferimento allo Stato della quota di IMU destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale (3.277.000 euro circa); questa voce contabile è compensata da pari incremento della previsione IMU e quindi neutra dal punto di vista dell'equilibrio finanziario.

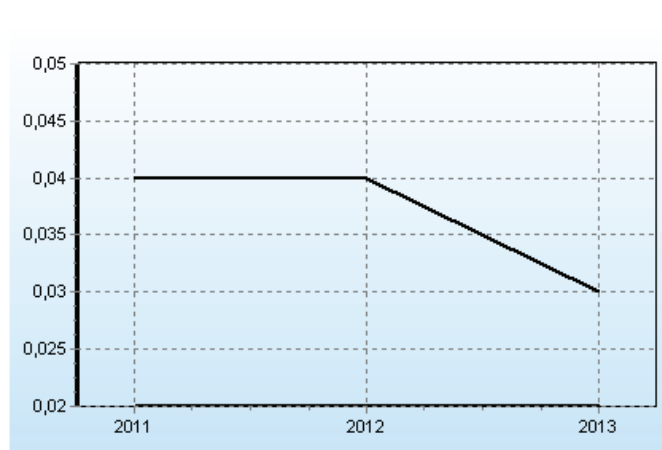
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2011 - 2013.



INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,04	0,04	0,03

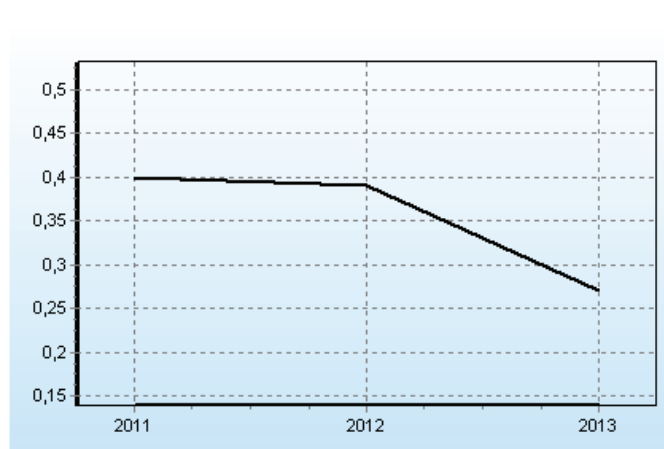
Come nel caso dell'indicatore precedente, anche in questo caso l'indice è influenzato dalle variazioni suddette del denominatore (titolo I della spesa).

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012):



INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,40	0,39	0,27

Valgono le osservazioni fatte precedentemente sul titolo I della spesa.

Se si opera una sorta di "consolidamento" della spesa dell'Ente con quella delle sue società partecipate, seguendo le indicazioni date dalla Corte dei Conti della Toscana con delibera n. 3/2012/PAR del 17/01/2012, il risultato è il seguente

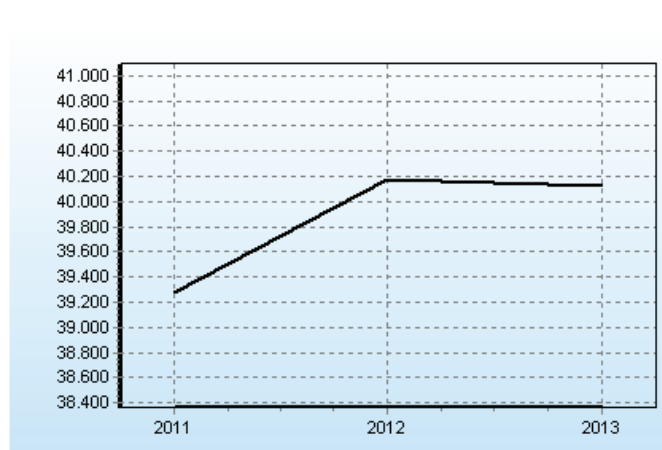
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,35	0,35	0,27

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2011	2012	2013
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	39.271,31	40.178,39	40.128,52

La spesa media è calcolata come rapporto fra la spesa complessiva di personale (comprese le co.co.co.) senza nessuna esclusione (come indicato dalla Corte dei Conti sezioni riunite n. 27/CONTR/2011) ed il numero dei dipendenti rapportato ad anno.

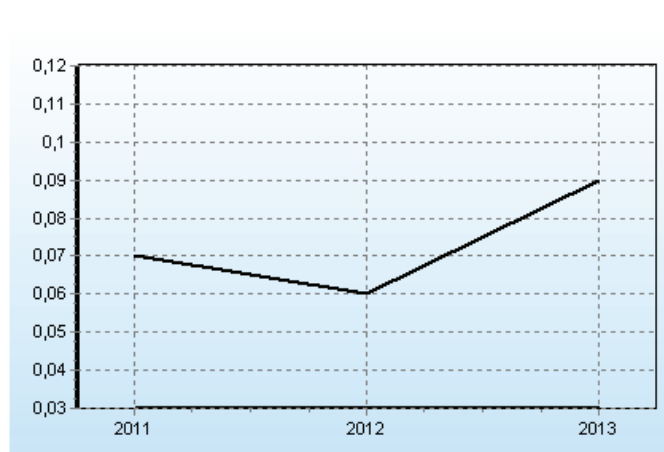
L'incremento del valore medio 2012 è dovuto sia al reinserimento nel Fondo del salario accessorio di alcune risorse variabili, sia alla diversa composizione percentuale delle varie categorie di personale nonché alla presenza di spesa per indennità sostitutiva del preavviso legata a particolari situazioni di cessazione (morte e inabilità).

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,07	0,06	0,09

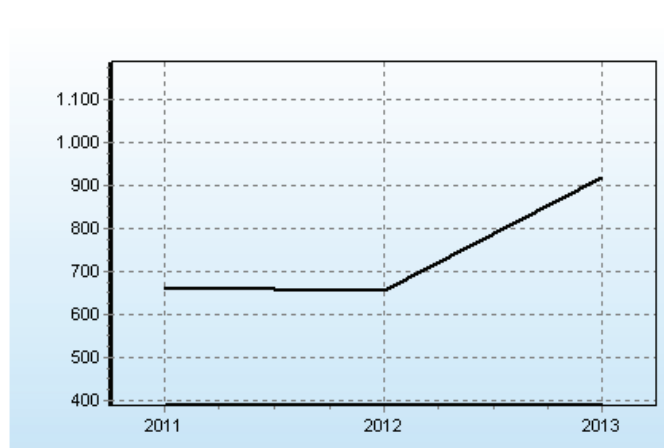
Anche in questo caso si nota l'effetto dei trasferimenti statali a compensazione del gettito IMU, di cui si è già detto.

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012 e 2011.



INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	663,70	655,99	921,40

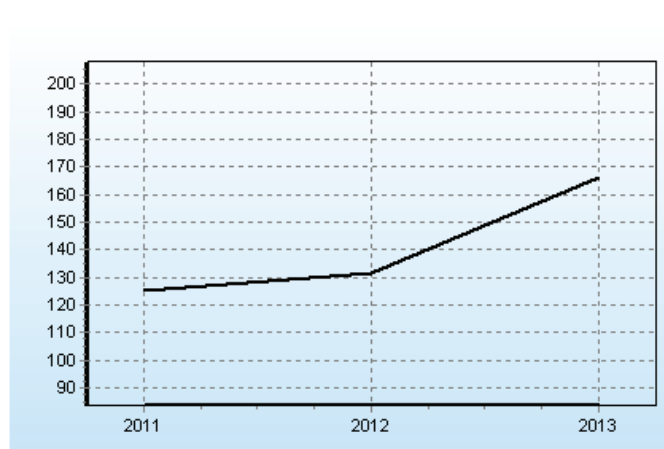
La spesa corrente pro capite aumenta sostanzialmente per effetto della previsione nel titolo I della spesa:

- del costo del servizio di igiene ambientale (circa 9,4 milioni di euro);
- del trasferimento allo Stato della quota di IMU destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale (3.277.000 euro circa); questa voce contabile è compensata da pari incremento della previsione IMU e quindi neutra dal punto di vista dell'equilibrio finanziario.

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	124,94	131,63	166,27

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

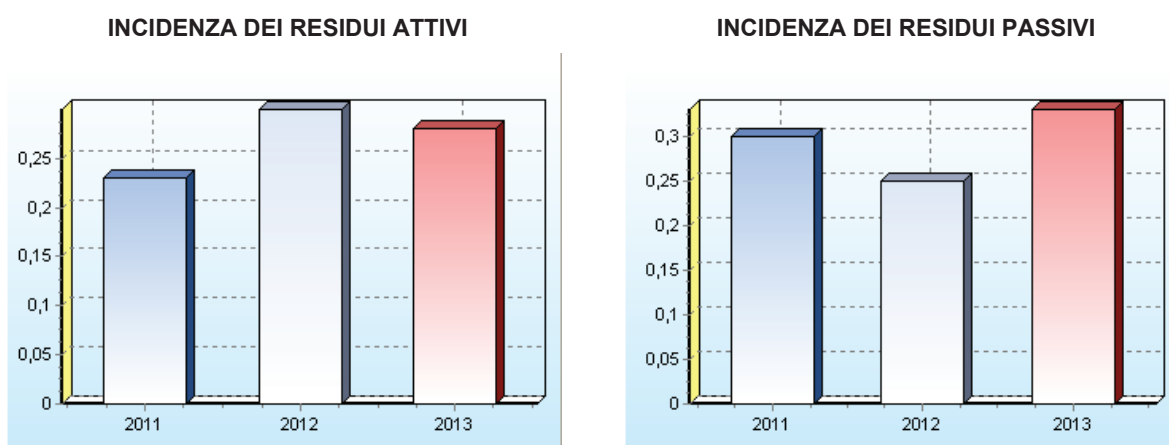
- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2011	2012	2013
$\text{Incidenza residui attivi} = \frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,23	0,30	0,28

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2011	2012	2013
$\text{Incidenza residui passivi} = \frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,30	0,25	0,33

L'incidenza dei residui attivi mostra nel 2013 un piccolo miglioramento, quella dei residui passivi denota invece un peggioramento di valore.

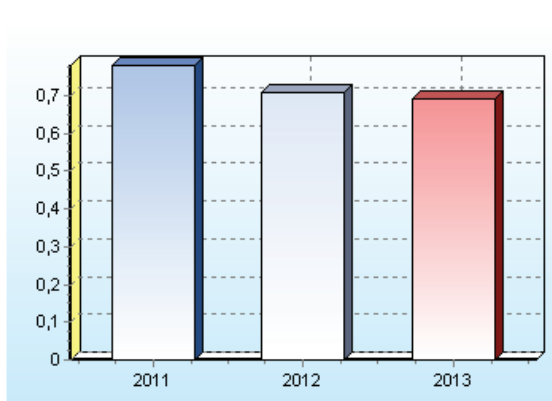
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

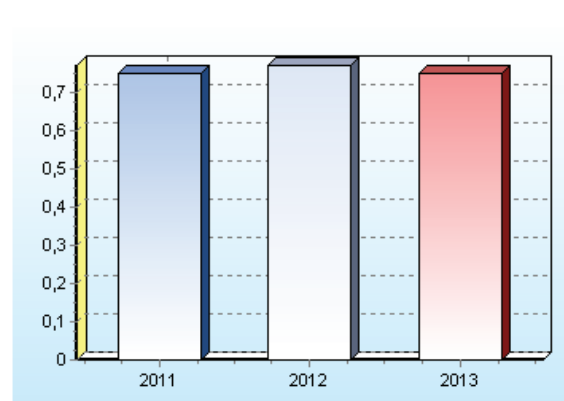
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2011	2012	2013
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,78	0,71	0,69

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,75	0,77	0,75

La velocità di riscossione e quella di gestione della spesa mostrano entrambe nel 2013 un lieve peggioramento dei valori rispetto ai precedenti esercizi.

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Preciando da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	579.374,49	-579.374,49	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	480.138,59	8.433.886,44	-7.953.747,85	5,69
> Ufficio tecnico	197.298,72	3.550.697,19	-3.353.398,47	5,56
> Anagrafe e stato civile	43.411,82	306.667,16	-263.255,34	14,16
> Servizio statistico	0,00	7.811,25	-7.811,25	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	1.436.122,24	2.161.886,44	-725.764,20	66,43
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	37.542,51	75.796,63	-38.254,12	49,53
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	79.926,71	826.907,51	-746.980,80	9,67
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	77.736,99	-77.736,99	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	343.529,66	-343.529,66	0,00
> Nettezza urbana	9.778.832,08	9.419.311,86	359.520,22	103,82
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.709.404,76	-1.709.404,76	0,00
TOTALE	12.053.272,67	27.493.010,38	-15.439.737,71	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2011 - 2013.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Organi istituzionali	0,00	813.144,60	0,00	880.057,36	0,00	579.374,49
> Amministrazione generale e servizio elettorale	604.654,93	4.587.667,97	604.602,93	4.649.846,33	480.138,59	8.433.886,44
> Ufficio tecnico	694.388,49	3.386.310,35	188.481,61	3.602.291,96	197.298,72	3.550.697,19
> Anagrafe e stato civile	34.317,68	345.010,40	40.877,74	359.322,00	43.411,82	306.667,16
> Servizio statistico	0,00	7.834,25	0,00	7.771,00	0,00	7.811,25
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	1.124.338,29	2.122.997,19	1.432.584,42	2.121.345,96	1.436.122,24	2.161.886,44
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	45.424,98	90.162,50	45.853,93	134.220,16	37.542,51	75.796,63
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	344.885,76	873.751,50	133.622,19	830.333,82	79.926,71	826.907,51
> Servizi necroscopici e cimiteriali	156.244,59	87.440,86	0,00	120.623,86	0,00	77.736,99
> Fognatura e depurazione	0,00	641.969,79	0,00	486.578,02	0,00	343.529,66
> Nettezza urbana	0,00	9.044,57	0,00	8.851,59	9.778.832,08	9.419.311,86
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.534.149,99	0,00	1.629.689,69	0,00	1.709.404,76
TOTALE	3.004.254,72	14.499.483,97	2.446.022,82	14.830.931,75	12.053.272,67	27.493.010,38

Riguardo ai servizi istituzionali si evidenzia:

- l'incremento della spesa per amministrazione generale è dovuto alla previsione del trasferimento allo Stato della quota IMU destinata all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale (€3.277.000 circa) e del trasferimento alla Provincia del tributo ambientale provinciale (€467.000 circa);
- nel servizio Nettezza urbana, rispetto agli esercizi precedenti, viene prevista l'entrata da TARES e la corrispondente spesa per il servizio di igiene ambientale.

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	880.145,45	1.007.030,80	-126.885,35	87,40
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	3.200,00	-3.200,00	0,00
> Corsi extrascolastici	4.582,00	12.251,60	-7.669,60	37,40
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	63.892,17	368.514,65	-304.622,48	17,34
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	1.734.366,49	2.481.716,00	-747.349,51	69,89
> Mercati e fiere attrezzate	225.334,95	202.178,72	23.156,23	111,45
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	17.437,80	197.084,65	-179.646,85	8,85
TOTALE	2.925.758,86	4.271.976,42	-1.346.217,56	

Per gli asili nido la spesa complessiva è imputata, ai fini della determinazione delle percentuali di copertura, come previsto dalla norma, solo per il 50 % del suo reale totale.

L'analisi delle risultanze nel triennio 2011 - 2013 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	851.349,94	1.090.403,07	846.825,50	982.511,00	880.145,45	1.007.030,80
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	12.864,56	0,00	7.614,50	0,00	3.200,00
> Corsi extrascolastici	3.116,00	3.076,00	5.934,00	5.806,00	4.582,00	12.251,60
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	51.387,84	412.718,14	78.360,37	351.910,51	63.892,17	368.514,65
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	1.742.391,51	2.516.119,67	1.873.652,89	2.463.943,00	1.734.366,49	2.481.716,00
> Mercati e fiere attrezzate	207.998,06	187.793,21	222.417,49	204.540,99	225.334,95	202.178,72
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	156.244,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	19.452,50	284.094,25	13.917,60	256.552,54	17.437,80	197.084,65
TOTALE	3.031.940,44	4.507.068,90	3.041.107,85	4.272.878,54	2.925.758,86	4.271.976,42

Nel complesso la spesa per servizi a domanda individuale si mostra nel 2013 sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti.

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2013 nonché i rispettivi andamenti triennali.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	1.570.000,00	-1.570.000,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	1.570.000,00	-1.570.000,00	

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	1.360.000,00	0,00	1.429.120,85	0,00	1.570.000,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	1.360.000,00	0,00	1.429.120,85	0,00	1.570.000,00

Comune di Scandicci (FI)

R E L A Z I O N E E C O N O M I C O P A T R I M O N I A L E

AL
RENDICONTO

2 0 1 3

1 LA GESTIONE ECONOMICA

1.1 Il risultato economico della gestione

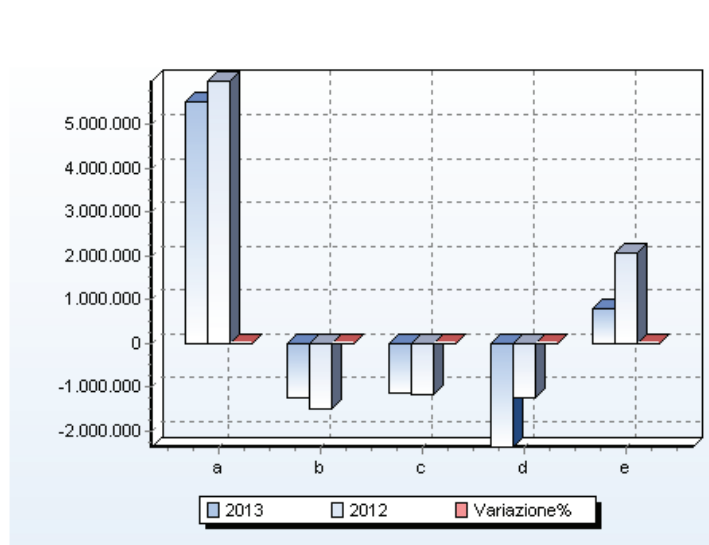
Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione del tutto nuova per l'ente locale che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo criteri e logiche finora proprie solo di un'azienda privata.

Si segnala inoltre che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni previste dal Principio Contabile n. 3, con particolare riferimento ai paragrafi 57 e ss., 170 e 171.

Con riferimento al nostro ente il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella tabella in fondo al paragrafo.

Il grafico correlato evidenzia come il risultato economico complessivo sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nei paragrafi seguenti.



IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2013	2012	Variazioni %
a) Risultato della gestione	5.522.514,69	5.993.541,06	-7,86
b) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	-1.222.898,73	-1.507.289,22	18,87
c) Proventi ed oneri finanziari	-1.136.534,28	-1.171.335,82	2,97
d) Proventi ed oneri straordinari	-2.363.416,33	-1.233.093,06	-91,67
e) Risultato economico d'esercizio	799.665,35	2.081.822,96	-61,59

1.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

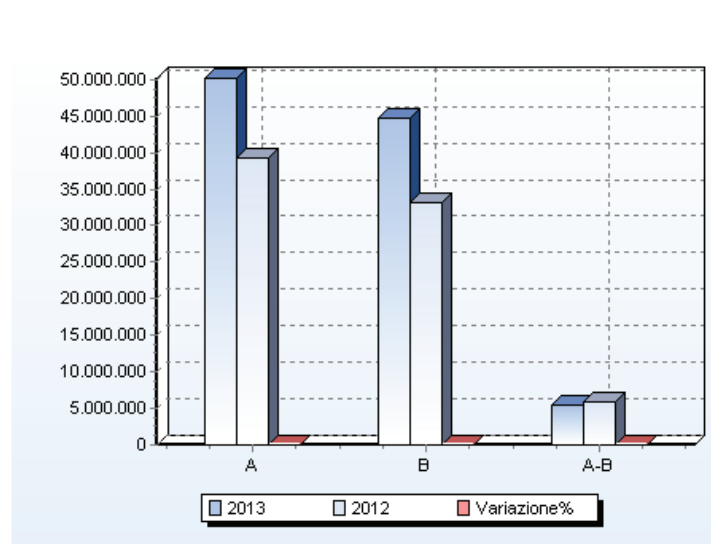
Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Proventi della gestione" il totale della classe B) "Costi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

PROVENTI DELLA GESTIONE	2013	2012	Variazioni %
A1) Proventi tributari	36.202.024,62	24.672.727,44	46,73
A2) Proventi da trasferimenti	4.084.081,82	2.064.504,85	97,82
A3) Proventi da servizi pubblici	4.368.647,77	4.459.347,02	-2,03
A4) Proventi da gestione patrimoniale	4.391.273,80	2.458.167,22	78,64
A5) Proventi diversi	1.120.508,16	5.592.539,49	-79,96
A6) Proventi da concessioni di edificare	0,00	0,00	---
A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	---
A8) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso ...	0,00	0,00	---
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	50.166.536,17	39.247.286,02	27,82

COSTI DELLA GESTIONE	2013	2012	Variazioni %
B9) Personale	11.809.007,51	12.080.709,87	-2,25
B10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	443.614,77	453.553,56	-2,19
B11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime ...	-5.439,05	1.421,98	-482,50
B12) Prestazioni di servizi	22.523.439,79	13.724.040,71	64,12
B13) Utilizzo di beni di terzi	418.699,35	513.386,36	-18,44
B14) Trasferimenti	4.913.362,45	868.091,16	466,00
B15) Imposte e tasse	1.119.599,96	1.305.552,63	-14,24
B16) Quote di ammortamento di esercizio	3.421.736,70	4.306.988,69	-20,55
B) COSTI DELLA GESTIONE	44.644.021,48	33.253.744,96	34,25



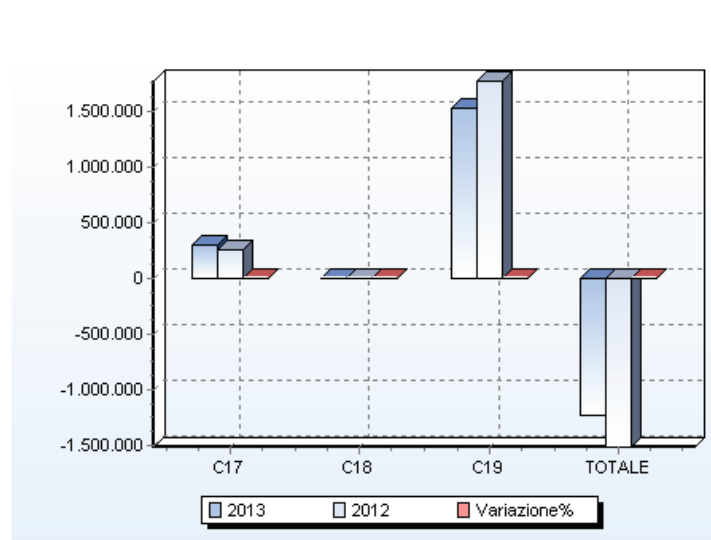
RISULTATO DELLA GESTIONE	2013	2012	Variazioni %
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	50.166.536,17	39.247.286,02	27,82
B) COSTI DELLA GESTIONE	44.644.021,48	33.253.744,96	34,25
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE	5.522.514,69	5.993.541,06	-7,86

Il risultato della gestione 2013 si presenta leggermente peggiore di quello dell'esercizio precedente ma comunque sempre ampiamente positivo; va ricordato però che il 2012 beneficiava dell'entrata una tantum rappresentata dalle penali applicate alle cooperative assegnatarie del PII Badia a Settimo/San Colombano per la violazione dei metodi di calcolo dei prezzi di vendita degli immobili. Si trattava quindi di un risultato particolarmente positivo.

1.1.2 Proventi ed oneri di aziende speciali e partecipate

Il risultato di questa gestione è stato previsto al fine di evidenziare l'andamento di quelle attività poste in essere dall'ente indirettamente secondo le forme giuridiche previste dall'articolo 113 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda il nostro ente i valori sono evidenziati nella tabella seguente:



PROVENTI ED ONERI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	2013	2012	Variazioni %
C17) Utili	308.002,83	267.252,71	15,25
C18) Interessi su capitali di dotazione	0,00	0,00	---
C19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	1.530.901,56	1.774.541,93	-13,73
TOTALE	-1.222.898,73	-1.507.289,22	18,87

Più specificatamente i risultati delle aziende partecipate sono stati i seguenti:

- ATAF S.p.A.utile di € 4.802.887;
- CONSIAG SpAutile di €3.555.651;
- FARMANET S.p.a.perdita di € 34.547;
- Publiacqua S.p.A.utile di € 23.261.079;
- Casa S.p.A.utile di € 528.784;
- Isola dei Renai S.p.A.utile di € 114;
- Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l.utile di € 140.281;
- LINEA COMUNE S.p.Autile di € 141.740;
- Publies Srlutile di € 41.657;
- Consiag Servizi Srlperdita di €. 103.799;
- Firenze Parcheggi S.p.A.perdita di €.1.471.482;
- FIDI Toscana S.p.A.utile di € 251.133;
- Quadrifoglio Spautile di € 5.444.807;

I trasferimenti ad aziende partecipate sono per la maggior parte costituiti da:

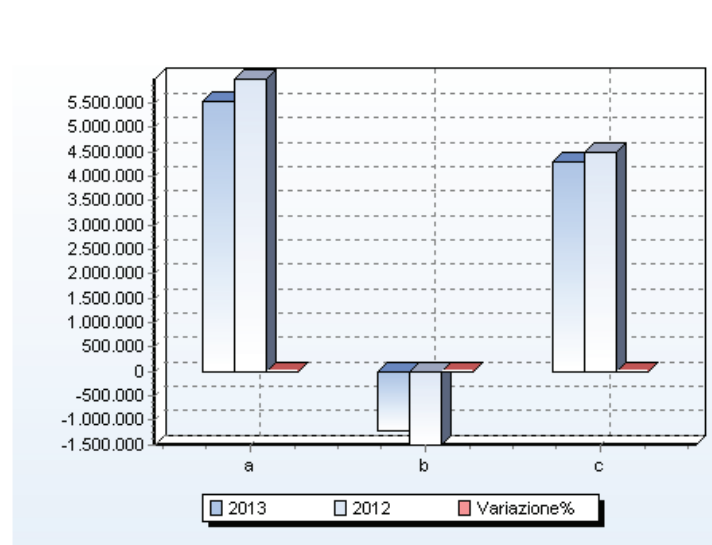
- contabilizzazione a favore di Casa Spa del canone di affitto degli alloggi ERP che la società riscuote e trattiene per la gestione diretta degli stessi alloggi (€.799.865,70). L'entrata relativa, stesso importo, si ritrova alla voce "proventi da gestione patrimoniale";
- trasferimento all'Istituzione Servizi Culturali delle risorse per il suo funzionamento (€.707.000,00).

1.1.3 Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa si ottiene sommando algebricamente al Risultato della gestione il totale (positivo o negativo) dei Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate.

Tale risultato sintetizza, in termini quantitativi, l'economicità delle attività tipiche dell'ente nel loro complesso, permettendo una valutazione immediata sull'efficienza produttiva e sull'efficacia dell'azione amministrativa condotta.

Esso, tenendo conto dei risultati parziali e delle osservazioni esposte nei paragrafi precedenti, risulta così determinato:



IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2013	2012	Variazioni %
a) Risultato della gestione	5.522.514,69	5.993.541,06	-7,86
b) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	-1.222.898,73	-1.507.289,22	18,87
C) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.299.615,96	4.486.251,84	-4,16

1.1.4 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe D) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe D) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:

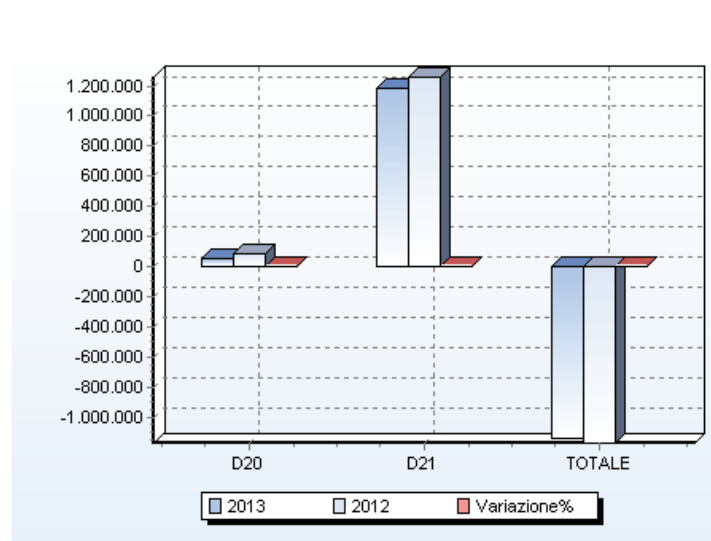
Interessi attivi su somme mutate e non prelevate per euro 16.166,11

Interessi diversi (inclusi quelli sui ruoli per recupero violazioni al CDS) per euro 33.055,95.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe D) è dato dagli interessi passivi sui mutui in ammortamento.

E' da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.



IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2013	2012	Variazioni %
D20) Interessi attivi	49.222,06	87.184,89	-43,54
D21) Interessi passivi	1.185.756,34	1.258.520,71	-5,78
TOTALE	-1.136.534,28	-1.171.335,82	2,97

1.1.5 Proventi ed oneri straordinari

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori.

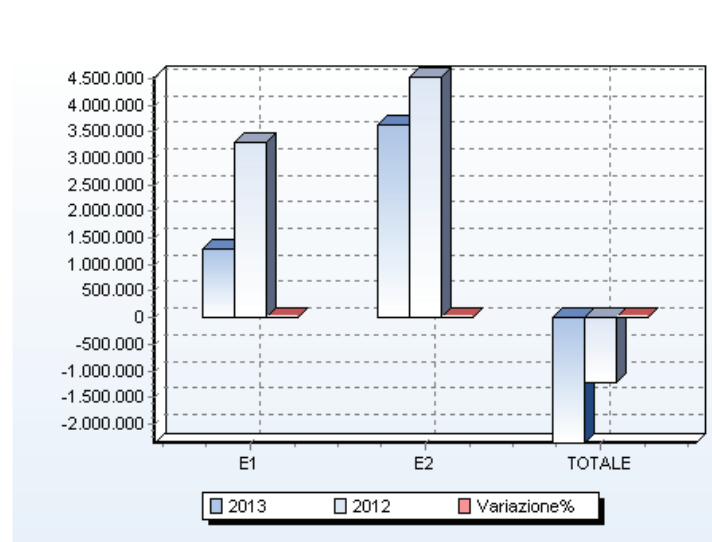
Contrariamente, però, a quanto precedentemente visto, nel caso dei Proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi, evidenziato dalla lettera E1;
- l'altro relativo al totale dei componenti negativi, evidenziato dalla lettera E2.

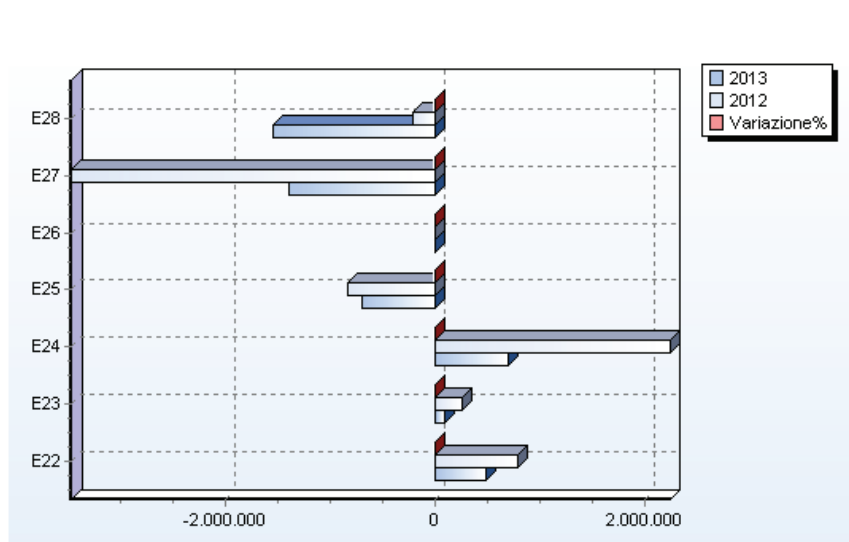
Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub - totali E1 - E2.

Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella e nel correlato grafico riportati al termine del paragrafo.



IL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2013	2012	Variazioni %
E1) Proventi straordinari (+)	1.279.801,07	3.297.855,26	-61,19
E2) Oneri straordinari (-)	3.643.217,40	4.530.948,32	-19,59
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-2.363.416,33	-1.233.093,06	-91,67



ANALISI DELLE VOCI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2013	2012	Variazioni %
E22) Insussistenze del passivo (+)	482.427,26	790.179,62	-38,95
E23) Sopravvenienze attive (+)	96.878,51	260.083,13	-62,75
E24) Plusvalenze patrimoniali (+)	700.495,30	2.247.592,51	-68,83
E25) Insussistenze dell'attivo (-)	-699.279,27	-832.598,27	16,01
E26) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	---
E27) Accantonamento per svalutazione crediti (-)	-1.400.000,00	-3.480.000,00	59,77
E28) Oneri straordinari (-)	-1.543.938,13	-218.350,05	-607,09

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che per il 2013:

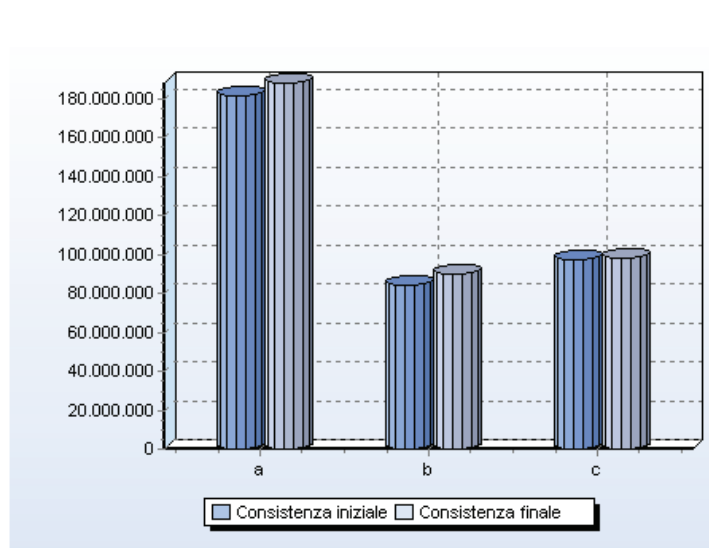
- le insussistenze del passivo derivano dai minori residui passivi riaccertati al titolo I e VI.
- le sopravvenienze attive sono costituite da maggiori residui attivi per del tiolo I e IV cat.1;
- le plusvalenze patrimoniali sono costituite da queste ultime su alienazioni al netto dell'IVA su tale tipo di operazione;
- le insussistenze dell'attivo sono composte per € 336.662,08 dai minori residui attivi riaccertati (considerati al lordo dei maggiori residui) e per € 362.617,19 da riduzione del valore delle partecipazioni in società collegate.
- dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti abbiamo già parlato;
- gli oneri straordinari corrispondono essenzialmente alla spesa impegnata all'intervento 8 del titolo 1 del conto del bilancio (oneri straordinari quali sgravi, risarcimenti, rimborsi, liti pregresse) oltre ai pagamenti in conto capitale riportati al conto economico (ad esempio incentivi per la progettazione pagati al personale e/o rimborso di oneri di urbanizzazione).

2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

2.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.



SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
a) Attività	181.568.690,58	188.099.058,31
b) Passività	83.895.442,55	89.626.144,93
c) Patrimonio netto	97.673.248,03	98.472.913,38

A riguardo si ricorda che la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto è uguale al risultato economico dell'esercizio.

2.2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare si segnala:

Immobilizzazioni immateriali:

sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Si precisa che per costo di acquisizione si intende l'esborso sostenuto per acquistare all'esterno il bene, mentre per costo di produzione la somma degli oneri relativi al personale, ai beni ed ai servizi impiegati nella realizzazione in economia o nello sviluppo.

Immobilizzazioni materiali:

- i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.
I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del citato decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione.
- I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/95 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- I macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- Le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono iscritti al costo di acquisto, incrementato degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- Le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione.

- I diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale.
- Le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Partecipazioni in imprese:

sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e, in assenza di esplicita previsione normativa, sono valutate, secondo le norme del codice civile, al costo di acquisizione (valore nominale) maggiorato degli oneri di diretta imputazione, ovvero in base al metodo del patrimonio netto.

Titoli:

sia che posseduti a titolo durevole ed esposti tra le immobilizzazioni finanziarie, sia che posseduti a titolo di investimento temporaneo ed esposti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono iscritti al valore nominale.

Crediti:

iscritti, in ragione della loro natura, sia tra le immobilizzazioni finanziarie, sia tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), art. 230 del D.Lgs n. 267/2000, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Debiti:

sono iscritti al valore residuo. In particolare:

- i debiti per mutui e prestiti a medio-lungo termine sono esposti sulla base delle quote di capitale ancora da rimborsare, come risultante dai relativi piani di ammortamento;
- i debiti per prestiti obbligazionari sono esposti secondo il valore residuo del prestito da rimborsare alle scadenze prestabilite;
- i debiti per finanziamenti a breve termine e per debiti di funzionamento sono iscritti in base al valore ancora da restituire o liquidare al soggetto finanziatore.

Ratei e risconti:

sono stati determinati secondo il criterio di effettiva competenza economica e temporale dei ricavi e dei costi cui afferiscono.

I criteri di valutazione sono gli stessi previsti per le singole voci di costo e di ricavo.

Per i ratei ed i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni

che ne hanno determinato l'iscrizione originaria, provvedendo ad adottare, se necessario, le opportune variazioni.

Ricavi pluriennali:

al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica (IAS n. 20), per talune componenti positive di reddito, passibili di dispiegare effetti in più esercizi, come nel caso dei conferimenti in c/capitale, è stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.

2.3 Attività

2.3.1 Le immobilizzazioni

La classe A) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe B) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale.

Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali;
- II) Immobilizzazioni materiali;
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

2.3.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Nelle previsioni di legge le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla sola voce "Costi pluriennali capitalizzati".

Le immobilizzazioni immateriali dell'Ente sono state integralmente ammortizzate.

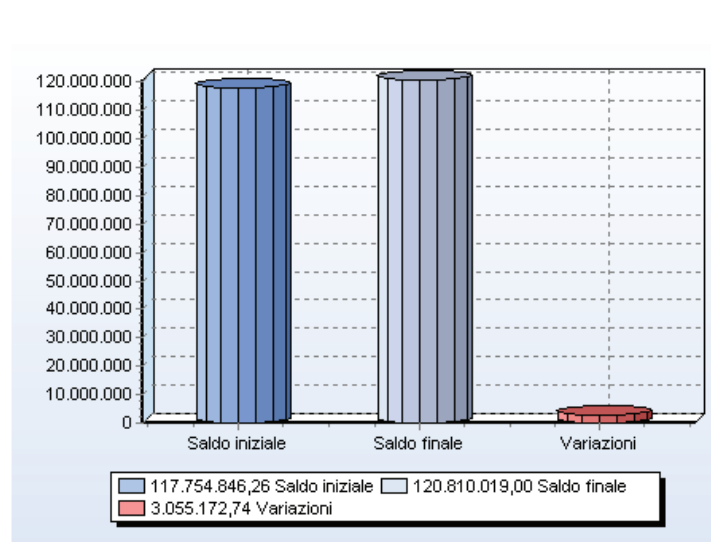
2.3.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il grafico provvede a rappresentare detta variazione.

Per un approfondimento sulle varie voci si rinvia al paragrafo successivo.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
117.754.846,26	120.810.019,00	3.055.172,74

ATTIVITA' - Immobilizzazioni materiali

2.3.1.2.1 *Analisi delle immobilizzazioni materiali*

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
Beni demaniali	44.364.343,03	1.294.062,33	1.202.715,78	1.052.557,87	44.455.689,58
Terreni (patrimonio indisponibile)	14.717.088,82	301.533,79	0,00		15.018.622,61
Terreni (patrimonio disponibile)	4.463.343,48	1.137.325,41	1.619,50		5.599.049,39
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	39.183.933,59	2.493.111,99	1.903.877,77	1.833.823,73	39.773.167,81
Fabbricati (patrimonio disponibile)	9.855.303,27	1.569.342,59	485.975,70	485.975,70	10.938.670,16
Macchinari, attrezzature ed impianti	0,00	63.703,20	9.555,48	9.555,48	54.147,72
Attrezzature e sistemi informatici	0,00	19.359,03	3.871,81	3.871,81	15.487,22
Automezzi e motomezzi	0,00	54.057,26	10.811,45	10.811,45	43.245,81
Mobili e macchine d'ufficio	144.673,28	25.604,41	3.840,66	3.840,66	166.437,03
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	75.000,00	33.000,00	21.300,00	21.300,00	86.700,00
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00		0,00
Immobilizzazioni in corso	4.951.160,79	0,00	292.359,12		4.658.801,67

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci le variazioni si possono sintetizzare come segue:

- variazioni da gestione finanziaria euro + 6.697.121,39;
 - ammortamenti euro - 3.421.736,70;
 - utilizzo conferimenti (contributi pubblici e oneri concessori) euro - 220.211,95.
- Sono state spostate dalle immobilizzazioni in corso alla relativa voce dello stato patrimoniale le opere collaudate nel 2013 per € 292.359,12.

2.3.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse AIII) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

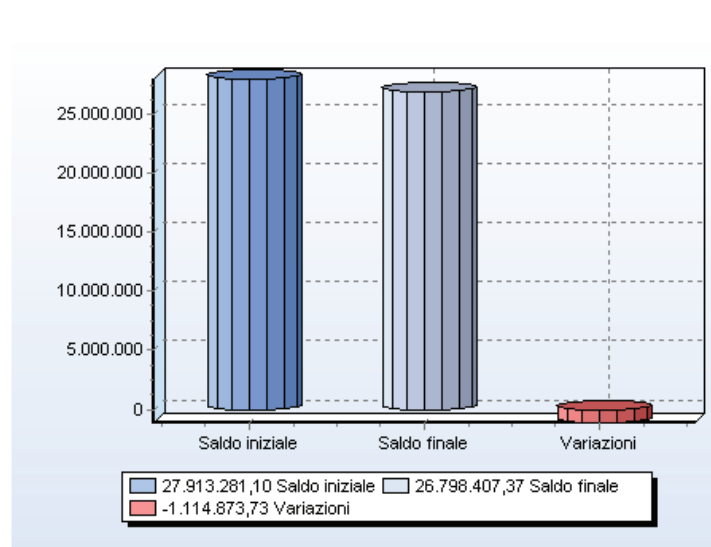
In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

In essa trova riferimento la movimentazione di alcuni interventi del titolo II della spesa del Conto del bilancio, quali:

- 08) partecipazioni azionarie;
- 09) conferimenti di capitale;
- 10) concessioni di crediti e anticipazioni.

Gli interventi sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
27.913.281,10	26.798.407,37	-1.114.873,73

ATTIVITA' - Immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella in fondo al paragrafo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla voce "Crediti di dubbia esigibilità" la cui

movimentazione è riportata in una ulteriore tabella.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate	3.041.577,27	0,00	17.617,95	3.023.959,32
b) Imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	23.789.226,05	0,00	1.097.255,78	22.691.970,27
Crediti verso:				
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altre imprese	1.082.477,78	0,00	0,00	1.082.477,78
Titoli (investimenti a medio lungo termine)	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00

CREDITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE FINALE
Crediti di dubbia esigibilità	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00

Con l'accantonamento suddetto il fondo svalutazione crediti al 31/12/2013 ha raggiunto l'importo complessivo di €.6.360.600.

2.3.2 L'attivo circolante

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del patrimonio, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze;
- II) Crediti;
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi;
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

2.3.2.1 Rimanenze

La classe BI) "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

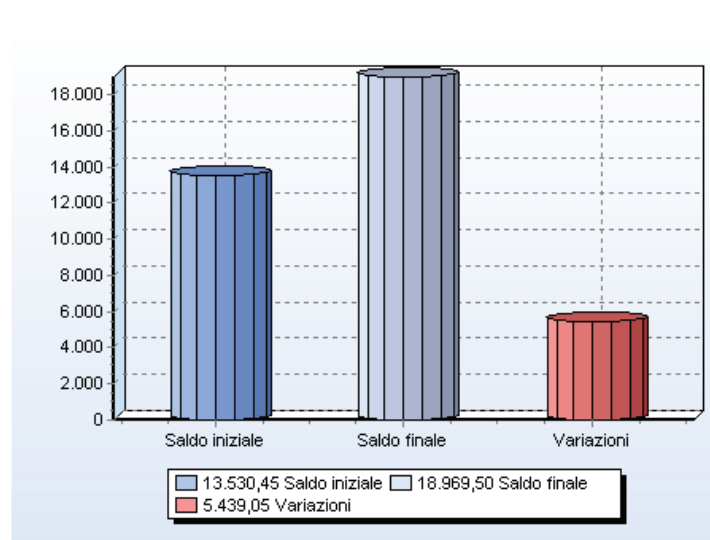
In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi.

Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento.

Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
13.530,45	18.969,50	5.439,05

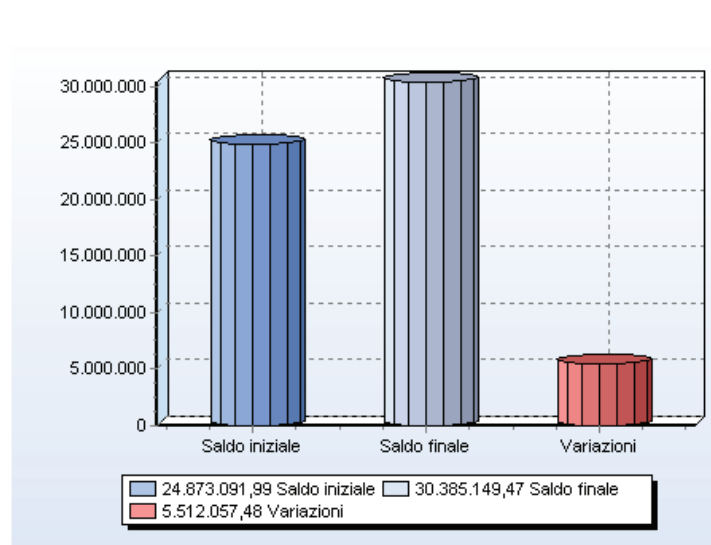
ATTIVO CIRCOLANTE - Rimanenze

2.3.2.2 Crediti

La classe BII) "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, seguendo una struttura dello Stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i

rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
24.873.091,99	30.385.149,47	5.512.057,48

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

CREDITI:	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Verso contribuenti	5.895.880,79	9.849.029,32	5.787.870,48	9.957.039,63
Verso lo Stato:				
- Correnti	234.898,62	137.566,20	234.898,62	137.566,20
- Capitale	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
Verso la Regione:				
- Correnti	468.970,83	511.464,06	439.327,86	541.107,03
- Capitale	4.401.656,46	931.041,10	665.966,24	4.666.731,32
Verso altri enti del settore pubblico allargato:				
- Correnti	373.854,66	55.169,37	198.340,46	230.683,57
- Capitale	1.554,00	0,00	0,00	1.554,00
Verso utenti di servizi pubblici	2.035.314,67	778.392,18	369.920,16	2.443.786,69
Verso utenti di beni patrimoniali	1.698.809,24	3.292.604,88	830.606,51	4.160.807,61
Verso altri:				
- Correnti	4.420.643,24	699.158,51	1.823.459,18	3.296.342,57
- Capitale	915.938,11	42.000,00	676.049,34	281.888,77
Da alienazione di beni patrimoniali	1.841.494,56	513.845,70	1.285,04	2.354.055,22
Per somme corrisposte c/terzi	243.791,98	167.462,62	117.125,47	294.129,13
Crediti per I.V.A.	3.048,00	0,00	3.048,00	0,00
Per depositi presso banche	68.013,10	16.877,80	10.429,26	74.461,64
Per depositi presso Cassa DD.PP.	2.229.223,73	0,00	324.227,64	1.904.996,09

2.3.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse B III) dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

L'Ente non detiene tale tipo di attività finanziarie.

2.3.3 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse B IV) "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

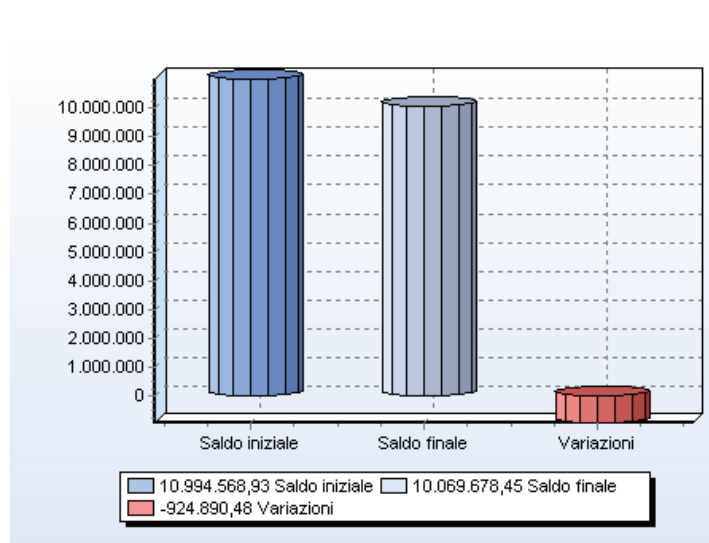
Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento 14 del C.N.C.D.C. e R., da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Partendo da questo assunto e consapevole della diversa normativa presente al momento dell'emanazione dei modelli in merito alla Tesoreria Unica, il legislatore aveva previsto due differenti sottovoci, che andrebbero lette come segue:

1) **Fondo di cassa** che costituisce il valore di "fondo" pari all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente, così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000;

2) **Depositi bancari** che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
10.994.568,93	10.069.678,45	-924.890,48

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Fondo cassa	10.994.568,93	0,00	924.890,48	10.069.678,45
Depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3.4 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

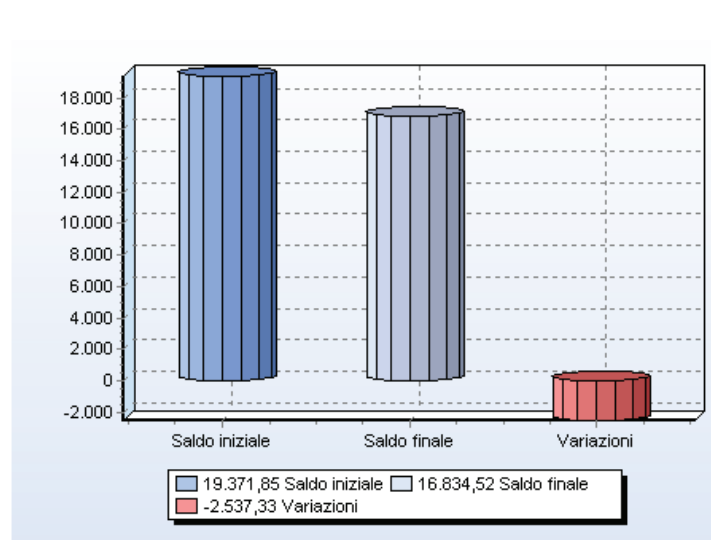
Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
19.371,85	16.834,52	-2.537,33

Ratei e risconti attivi

2.4 Passività

2.4.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "*consistenza netta della dotazione patrimoniale*" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi.

Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, nè trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Nella impostazione voluta dal legislatore per gli Enti locali, invece, il patrimonio netto viene presentato distinguendo le risultanze in base alla loro natura giuridica.

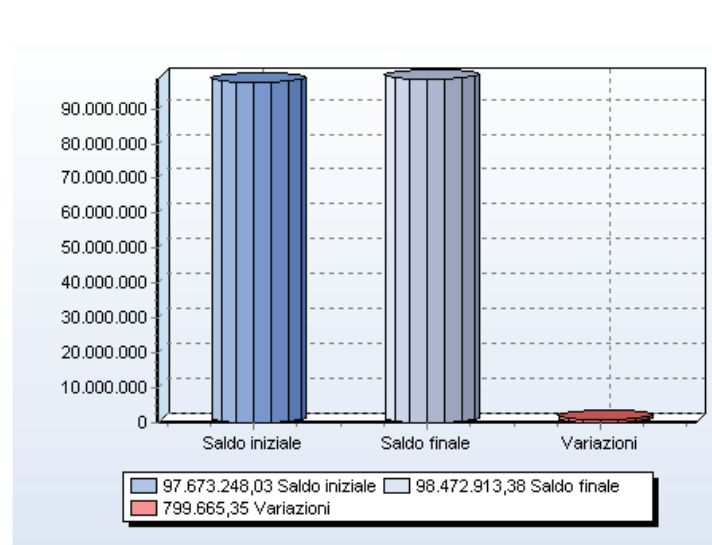
La scelta, anche se può sembrare non esaustiva per una corretta rappresentazione economico - patrimoniale dei fatti di gestione, è compatibile con la tradizionale impostazione giuscontabile di classificazione e di inventariazione dei beni.

Proprio per evitare una brusca interruzione con le logiche di presentazione del patrimonio utilizzate in passato, il legislatore ha ritenuto opportuno evidenziare quanta parte del Netto patrimoniale sia riferibile alla gestione dei beni demaniali e quanta, invece, al patrimonio disponibile o indisponibile dell'ente.

In sostanza, il patrimonio netto di fine esercizio viene esposto distinguendo le somme direttamente imputabili ai beni demaniali dalle restanti imputabili ai beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Come il Patrimonio netto è determinato dalla differenza tra attivo e passivo, anche le colonne intermedie (variazioni da c/finanziario e da altre cause), che conciliano il dato di inizio con quello di fine anno, saranno calcolate con lo stesso criterio.

Nelle tabelle riportate in fondo al paragrafo sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
97.673.248,03	98.472.913,38	799.665,35

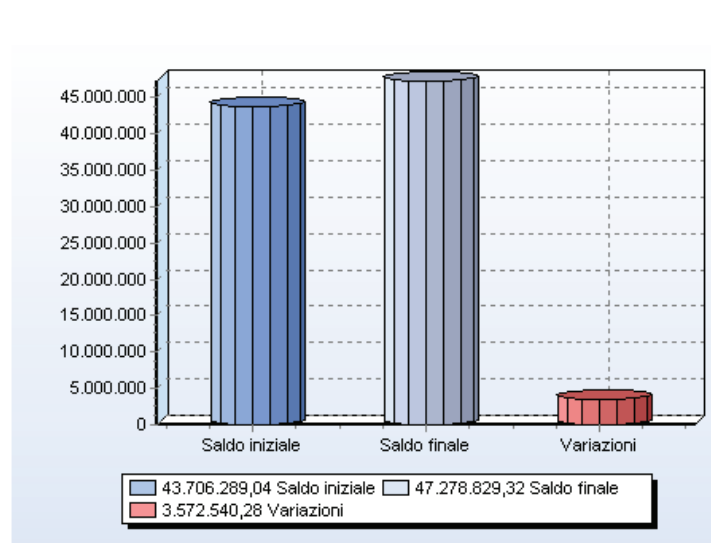
Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Netto patrimoniale	53.308.905,00	4.641.635,94	3.736.092,70	54.214.448,24
Netto da beni demaniali	44.364.343,03	1.096.837,89	1.202.715,78	44.258.465,14

2.4.2 I conferimenti

La classe B) "Conferimenti" rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla regione, dalle province, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di investimenti o, più in generale, all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta che determinano un incremento patrimoniale dell'ente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione nell'esercizio.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
43.706.289,04	47.278.829,32	3.572.540,28

Conferimenti

CONFERIMENTI Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Da trasferimenti in c/capitale	20.982.139,20	2.729.966,58	46.327,64	23.665.778,14
Da concessioni di edificare	22.724.149,84	1.062.785,65	173.884,31	23.613.051,18

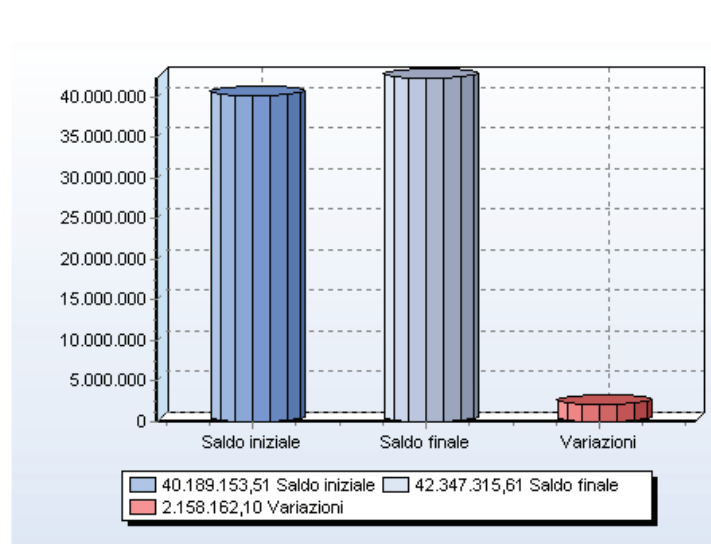
A riguardo si precisa che gli incrementi sono determinati solamente da variazioni provenienti dal conto finanziario mentre i decrementi si riferiscono alla regolarizzazione contabile delle opere collaudate, finanziate da conferimenti, effettuata con il metodo del patrimonio netto.

2.4.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe C) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 7 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
40.189.153,51	42.347.315,61	2.158.162,10

Debiti

DEBITI Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	11.522.133,56	0,00	533.357,68	10.988.775,88
Prestiti obbligazionari	17.184.380,65	0,00	1.049.917,96	16.134.462,69
Debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	10.522.373,47	11.559.915,62	7.797.343,91	14.284.945,18
Debiti per I.V.A.	0,00	804,00	0,00	804,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Somme anticipate da terzi	876.383,37	514.838,30	536.776,27	854.445,40
Debiti verso imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti verso imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti verso altri	83.882,46	0,00	0,00	83.882,46
Altri debiti	0,00	0,00	0,00	0,00

I totale dei debiti di finanziamento è pari ad €27.123.238,57.

I debiti di funzionamento sommati ai debiti verso altri corrispondono ai residui passivi da spesa corrente.

I principali debiti di funzionamento sono costituiti al termine dell'esercizio:

- debiti verso il personale.....per euro ..1.886.065,15
- debiti per prestazioni di servizi.....per euro ..9.904.202,93
- debiti verso fornitori di beni.....per euro .. 197.474,34
- debiti per trasferimentiper euro ..1.690.216,30
- debiti per imposte.....per euro .. 298.208,48
- debiti per noleggi, fitti e leasingper euro .. 79.453,59
- debiti per oneri straordinari.....per euro .. 313.206,85

2.4.4 I ratei ed i risconti passivi

Si segnala che per l'anno 2013 non sono stati rilevati nè ratei nè risconti passivi.

2.5 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento n. 12 dei principi contabili dei C.N.D.C. e R., i conti d'ordine "costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto."

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

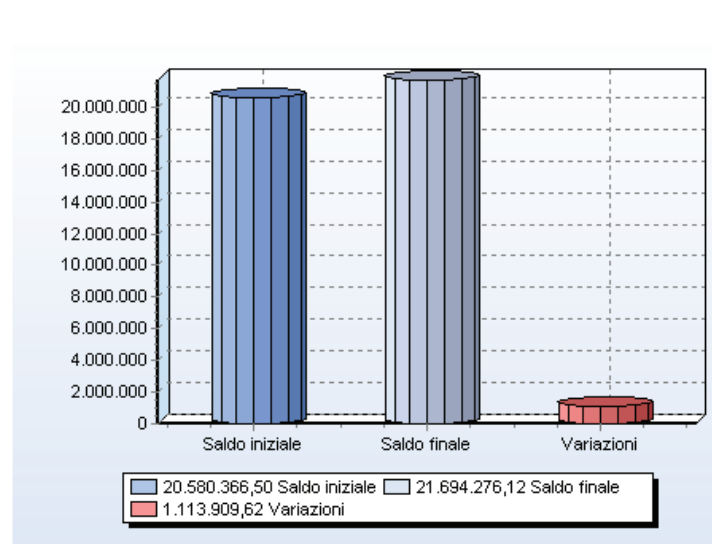
A differenza di quanto prescritto nell'art. 2424 C.C., il legislatore non ha ritenuto opportuno disciplinare in modo completo tali voci che non trovano quindi alcuna indicazione nell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con il D.P.R. n. 194/96 sono state introdotte alcune note in calce al Prospetto di conciliazione volte a disciplinare il funzionamento di detti conti.

Pertanto, in assenza di più puntuali indicazioni, è da ritenere che l'iscrizione di valori nei conti d'ordine avviene tenendo presente la funzione di tale prospetto contabile:

- aggiungere informazioni a quelle già esposte nel Conto del patrimonio e non duplicarle;
- indicare solo gli accadimenti gestionali che hanno una loro significatività, cioè che forniscono informazioni aggiuntive di rilevante interesse.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti.



SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
20.580.366,50	21.694.276,12	1.113.909,62

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Opere da realizzare	20.331.943,78	7.441.423,86	6.327.514,24	21.445.853,40
Beni conferiti in aziende speciali	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni di terzi	248.422,72	0,00	0,00	248.422,72

Gli incrementi della voce opere da realizzare corrispondono ai pagamenti di competenza del titolo II della spesa, i decrementi alla somma dei minori residui passivi sommati ai pagamenti c/residui; il valore finale è pari ai residui da riportare.

Comune di Scandicci (FI)

ANALISI E CONFRONTO DEI RISULTATI

*F I N A N Z I A R I O
E C O N O M I C O
E
P A T R I M O N I A L E
(per una lettura coordinata
dei tre risultati)*

2 0 1 3

1 LE RISULTANZE CONTABILI

Il nuovo ordinamento finanziario e contabile, introdotto dal D.Lgs. n. 77/95, ora D.Lgs. n. 267/2000, ha rafforzato il significato informativo del rendiconto della gestione proponendo, a fianco al ben conosciuto Conto del bilancio, sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, altri documenti del tutto nuovi che hanno il pregio di integrare e completare la capacità informativa del rendiconto della gestione.

Il nuovo rendiconto presenta, infatti, oltre al risultato finanziario, misurato attraverso l'avanzo o il disavanzo, anche altri due importanti risultati quali quello economico d'esercizio (utile/perdita) e quello patrimoniale (incremento o decremento del patrimonio netto).

Si tratta di risultanze che, se a prima vista potrebbero apparire disaggregate tra loro, in realtà presentano una precisa correlazione rintracciabile da una lettura coordinata ottenuta attraverso alcuni strumenti tra i quali il Prospetto di conciliazione.

Uno dei tanti pregi del D.Lgs. n. 77/95, ora D.Lgs. n. 267/2000, è stato proprio quello di raccordare tra loro gli aspetti della gestione considerando il "rendiconto", integrato con il Conto economico, un documento di sintesi che misura al termine dell'esercizio:

- a) il risultato finanziario della gestione, attraverso l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione che raffronta le manifestazioni giuscontabili;
- b) il risultato patrimoniale, ottenuto dalla gestione patrimoniale e misurato dalla variazione del patrimonio netto nel periodo considerato ottenuto dalla differenza tra le attività e le passività;
- c) il risultato economico, ottenuto dal confronto tra ricavi/proventi e costi, derivante da una analisi della gestione secondo logiche di competenza economica.

Tale aspetto è stato peraltro confermato anche dalle disposizioni dei Principi Contabili, in particolare dal Principio Contabile n. 3, paragrafi 57 e ss., in riferimento ai quali la presente relazione è stata redatta.

Il rendiconto della gestione 2013 si chiude con i risultati contabili riportati nella tabella e nel grafico sottostanti.

Si tratta di valori che, quantunque presentino una genesi comune costituita dai fatti di gestione nel loro complesso, si differenziano per le logiche di misurazione e contabilizzazione. In particolare, nella tabella riportata in fondo al paragrafo è evidente l'uguaglianza tra gli ultimi due valori (risultato economico e patrimoniale), mentre sussiste una differenza tra le risultanze del Conto del bilancio e quelle del Conto economico.

D'altra parte l'uguaglianza tra il risultato economico e quello patrimoniale appare di semplice comprensione rifacendosi alla dottrina di settore ed agli assunti di base del metodo della partita doppia. In tale logica, infatti, l'utile d'esercizio misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto rappresentando la sintesi contabile di tutte le operazioni modificative del patrimonio di segno positivo e negativo.

In altri termini, la differenza tra i ricavi conseguiti ed i costi sostenuti nello svolgimento dell'attività dell'ente nell'anno, secondo il principio di competenza economica, trova una indiretta riproposizione nel Conto del patrimonio dove misura la variazione del patrimonio netto intervenuta nel medesimo arco temporale di riferimento.

Molto più complesso ad una prima lettura risulta, invece, spiegare il passaggio esistente tra il risultato finanziario e quello economico della gestione, visto anche il diverso approccio e le differenti logiche contabili per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per tale ragione è indispensabile individuare le correlazioni in grado di spiegare le differenze riscontrabili tra i due risultati che, essendo basate su presupposti e principi contabili diversi,

possono in alcuni casi non risultare concordanti.

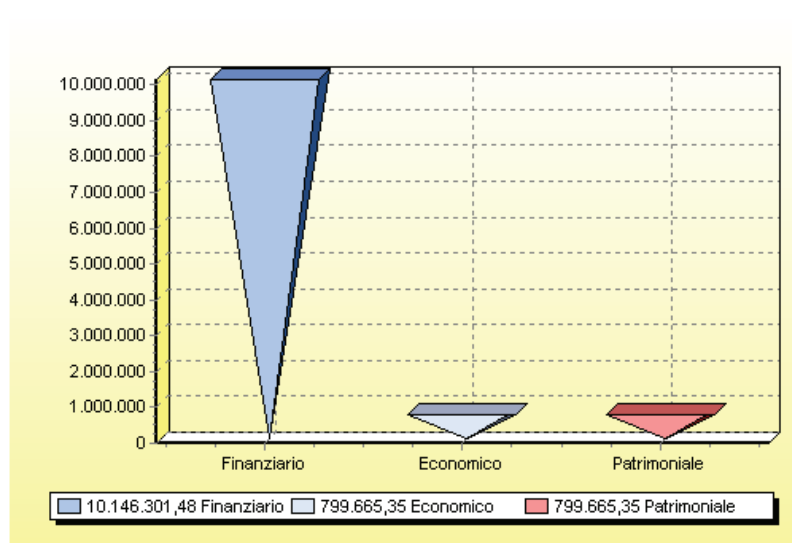
In altri termini, è plausibile ipotizzare non solo un diverso valore assoluto tra i due risultati ma, in molti casi, anche una discordanza di segno potendosi verificare sia un avanzo contestualmente ad una perdita d'esercizio sia il caso inverso di un disavanzo di amministrazione accompagnato da un utile d'esercizio.

Ne consegue che l'esposizione dei risultati finali attraverso il rendiconto della gestione non può limitarsi ad una semplice compilazione dei prospetti previsti dal D.P.R. n. 194/96, ma deve essere accompagnata da una relazione che cerchi di fornire adeguate spiegazioni alle differenze ottenute.

A tal fine, il Prospetto di conciliazione costituisce un ottimo strumento di analisi fornendo al tecnico, e quindi all'utente finale, una serie di informazioni che, opportunamente rettificata, permettono una lettura coordinata di tutti i documenti contabili di un ente locale.

Infatti, nel passaggio dal dato finanziario a quello economico possiamo riscontrare quali siano le voci interessate alle integrazioni ed alle rettifiche al fine di analizzare concretamente la determinazione del risultato dell'esercizio.

Nei paragrafi seguenti cercheremo di rendere ancora più facile la comprensione delle differenze riscontrate.



Risultato:	Importo
Finanziario (Avanzo o Disavanzo)	10.146.301,48
Economico (Utile o Perdita d'esercizio)	799.665,35
Patrimoniale (Variazione patrimonio netto)	799.665,35

2 ANALISI DEL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

Per procedere alla conciliazione dei dati finanziari con quelli economici, analizzeremo dapprima il bilancio finanziario nelle sue componenti e, poi, dal dato finanziario così ottenuto prenderemo in considerazione tutte le rettifiche contabili ed extracontabili che influenzano il risultato economico finale.

2.1 Il Risultato della gestione

Il Conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. Tale valore nasce dalla sommatoria delle operazioni della gestione di competenza e di quella residui.

In particolare l'avanzo può derivare da due risultati parziali positivi o dal risultato positivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

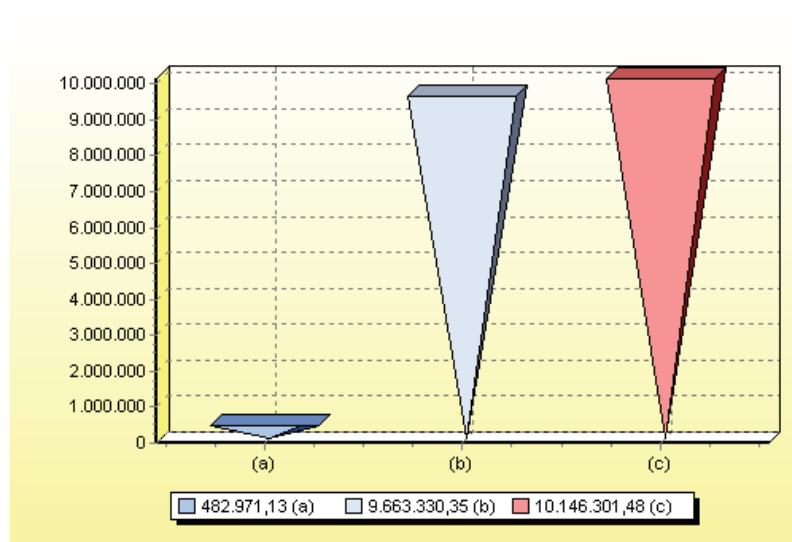
Allo stesso modo il disavanzo può risultare da due gestioni in perdita o da una delle due positive ma non in grado di compensare il valore negativo dell'altra.

D'altra parte l'importanza delle due gestioni può essere evidenziata dalla volontà legislativa di imporre la predisposizione del "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, nel quale si assiste ad una scomposizione del risultato complessivo che permette analisi separate sulla gestione di competenza e su quella dei residui.

La somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce maggiori informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale rivolta anche a giustificare eventuali differenze presenti con il Conto economico.

Nel nostro caso il risultato finanziario dell'ente è il seguente:

<i>Il Risultato finanziario della gestione</i>	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	10.994.568,93		10.994.568,93
RISCOSSIONI	9.742.844,18	43.250.025,41	52.992.869,59
PAGAMENTI	13.769.150,34	40.148.609,73	53.917.760,07
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	6.968.262,77	3.101.415,68	10.069.678,45
RESIDUI ATTIVI	19.848.016,24	16.897.733,23	36.745.749,47
RESIDUI PASSIVI	17.152.948,66	19.516.177,78	36.669.126,44
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	9.663.330,35	482.971,13	10.146.301,48



Risultato della gestione di competenza (a)	Risultato della gestione residui (b)	Valore finale c= (a+b)
482.971,13	9.663.330,35	10.146.301,48

Si segnala che il risultato della gestione residui comprende €6.781.500,19 di avanzo 2012 non applicato al bilancio 2013, quindi il risultato del riaccertamento dei residui è costituito da un avanzo di €652.700,51 (a cui deve essere aggiunto l'avanzo applicato pari ad €2.229.129,65 per arrivare al valore sopra esposto di €9.663.330,35).

2.2 La gestione di competenza

La tabella presentata nel paragrafo precedente evidenzia come l'avanzo di amministrazione sia composto di due parti:

- l'avanzo/disavanzo della gestione dei residui (compreso il fondo di cassa iniziale);
- l'avanzo/disavanzo della gestione di competenza.

Se entrambe le parti hanno una loro importanza nella determinazione del risultato complessivo finanziario della gestione, non altrettanto si può dire per quanto concerne i riflessi sull'aspetto economico che, basato sul principio di competenza economica, considera, ai fini del calcolo, solo i ricavi ed i costi direttamente imputabili all'esercizio in esame.

Principio di competenza economica

-previsto nelle finalità e postulati dei principi contabili

...omissis...

101. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

102. La determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

...omissis...

Ne consegue che per conciliare il dato finanziario con quello economico, occorre scorporre le due gestioni prendendo in considerazione in modo prevalente quella di competenza.

A riguardo già il Conto del bilancio prevede un apposito prospetto che evidenzia il dato contabile rappresentativo della sola gestione di competenza e cioè il "risultato contabile di gestione".

In particolare essa rileva il persistere, anche a conclusione dell'anno considerato, del principio di pareggio finanziario che deve essere conseguito non solo nel momento della programmazione (approvazione del bilancio), ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste nel decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato in pareggio o positivo tale da dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) che assicuri la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Nel nostro caso ci troviamo di fronte ad una situazione quale quella riportata nella tabella seguente:

Risultato finanziario della gestione di competenza	GESTIONE COMPETENZA
Fondo di cassa al 1° gennaio	
RISCOSSIONI	43.250.025,41
PAGAMENTI	40.148.609,73
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	3.101.415,68
RESIDUI ATTIVI	16.897.733,23
RESIDUI PASSIVI	19.516.177,78
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	482.971,13

Il risultato suddetto non tiene conto dell'avanzo applicato al bilancio 2013 (€2.229.129,65); sommando quest'ultimo il risultato della gestione è pari ad €2.712.100,78.

2.3 La scomposizione della gestione di competenza

Il valore segnaletico del risultato della gestione di competenza ai fini della nostra analisi assume, però, un maggiore significato se lo stesso viene disaggregato ed analizzato riproponendo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, nella quale il risultato complessivo della gestione di competenza può essere considerato quale sommatoria di quattro principali componenti e precisamente:

- a) il Bilancio corrente;
- b) il Bilancio investimenti;
- c) il Bilancio dei movimenti di fondi;
- d) il Bilancio dei servizi per conto di terzi o delle partite di giro.

Il Bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

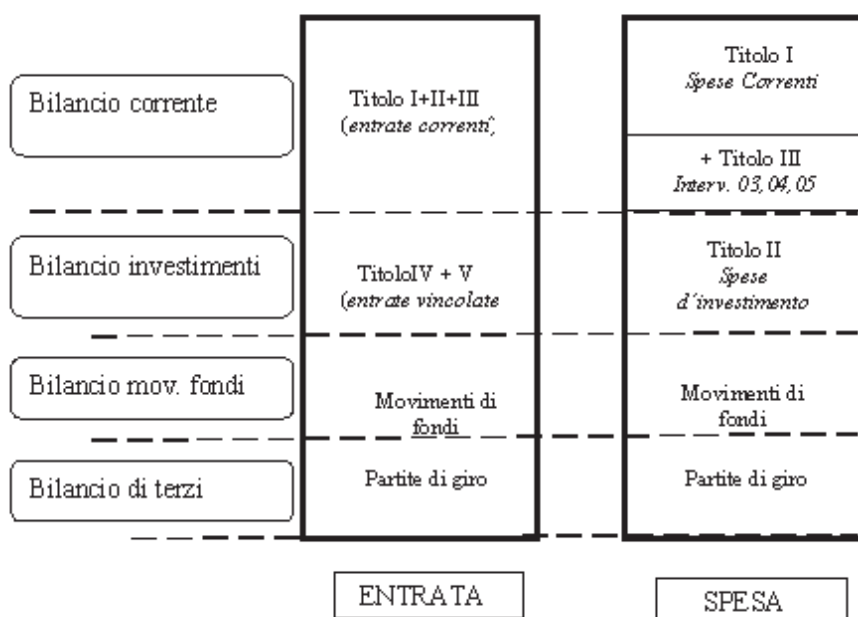
"..omissis... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

Il Bilancio investimenti, invece, è costituito da quelle voci di entrata e di spesa direttamente rivolte alla realizzazione ed acquisizione di beni a fecondità ripetuta che trovano, cioè, un loro utilizzo per più esercizi nell'ente.

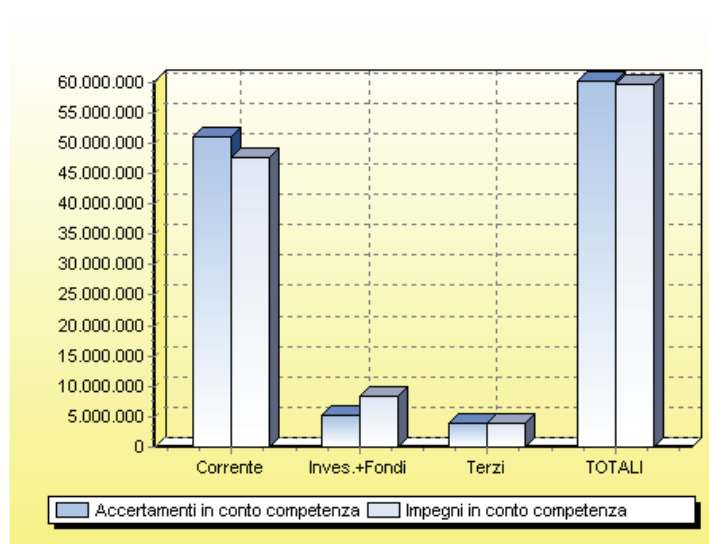
Il Bilancio dei movimenti di fondi, invece, si compone di tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti componenti.

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, ricomprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.



Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione del nostro ente anche se, per una maggiore comprensione dei dati ai fini della nostra analisi, il Bilancio investimenti e il Bilancio movimento fondi vengono presentati congiuntamente.

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascun componente produce sul valore complessivo.



Bilancio	Accertamenti in conto competenza	Impegni in conto competenza	Differenza
Bilancio corrente	51.100.399,06	47.571.341,38	3.529.057,68
Bilancio investimenti e movimento fondi	5.252.799,57	8.298.886,12	-3.046.086,55
Bilancio di terzi	3.794.560,01	3.794.560,01	0,00
Totali	60.147.758,64	59.664.787,51	482.971,13

La tabella sopra riportata si limita all'esposizione dei risultati dei titoli di bilancio. Per una più corretta illustrazione del risultato di parte corrente e di quello del bilancio investimenti rettificati con le poste influenti sui rispettivi equilibri si rinvia ai punti 1.1.2.1 e 1.1.2.2 della Relazione tecnica della gestione finanziaria.

2.4 L'analisi della gestione finanziaria corrente di competenza

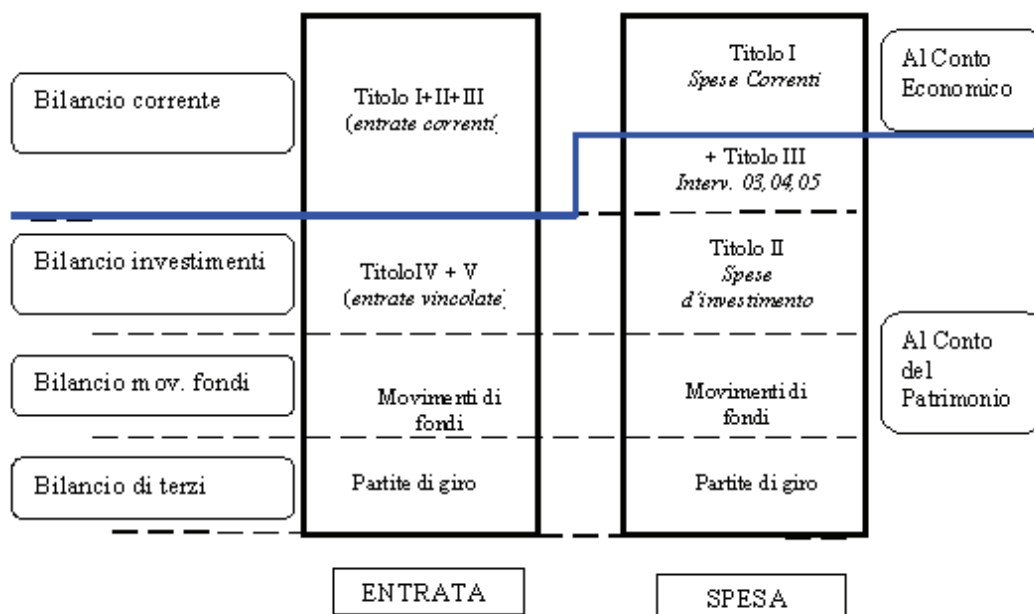
L'analisi compiuta sulla gestione di competenza e sulle sue articolazioni è rivolta ad individuare gli elementi di valutazione per giungere ad una conciliazione dei dati finanziari ed economici della gestione.

In realtà non tutta la gestione di competenza partecipa al calcolo del risultato economico, visto che alcune delle operazioni di accertamento o di impegno non sono misuratrici di costi e ricavi d'esercizio.

Per giungere ad un dato più attendibile per la nostra analisi bisogna rivolgere l'attenzione al risultato finanziario di competenza di parte corrente. Anche questo valore, però, non risulta sufficientemente interessante in quanto ottenuto dalla differenza tra le entrate correnti e le spese del titolo I e del titolo III.

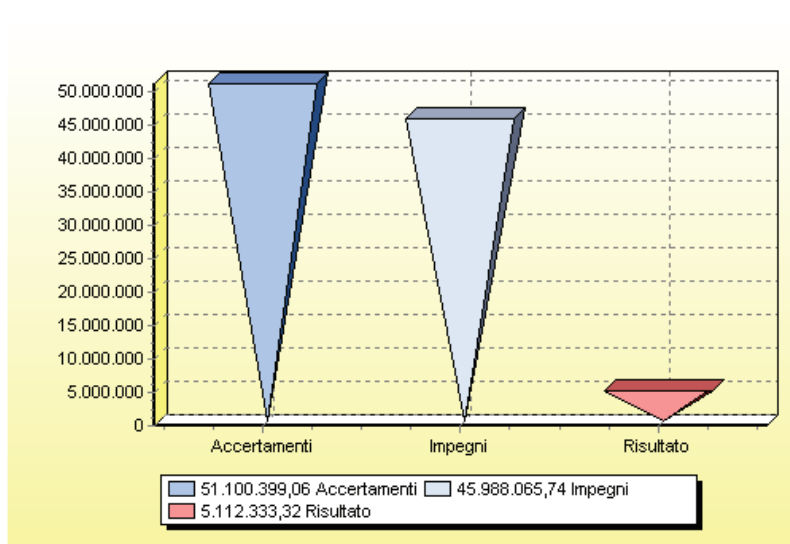
In altri termini, la gestione di competenza di parte corrente calcolata nel paragrafo precedente ricomprende anche tutte quelle spese sostenute per rimborsare le quote capitali di prestiti che misurano solo fatti permutativi della gestione e che, quindi, dovrebbero essere escluse dal calcolo del risultato economico.

Per l'analisi che stiamo conducendo appare, pertanto, più opportuno rettificare il risultato della gestione di competenza di parte corrente delle spese del titolo III.

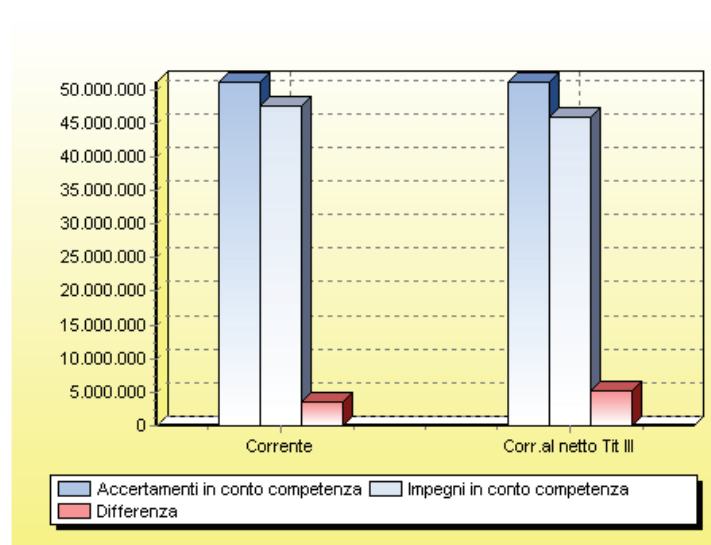


Dal valore così ottenuto prenderemo spunto per rettifiche ed integrazioni da analizzare nei paragrafi che seguono.

Nel nostro ente si può evidenziare una situazione quale quella riportata in fondo al paragrafo, dove viene dapprima presentato il risultato della gestione corrente al netto delle spese del titolo III e, quindi, quest'ultimo risultato viene confrontato con quello di parte corrente calcolato nel paragrafo precedente.



Gestione corrente di competenza al netto del Titolo III della Spesa	Importo
Accertamenti Titoli I + II + III entrata	51.100.399,06
Impegni Titolo I spesa	45.988.065,74
Risultato corrente di competenza - parte corrente -	5.112.333,32



Bilancio corrente	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	Differenza
Bilancio corrente	51.100.399,06	47.571.341,38	3.529.057,68
Bilancio corrente al netto del Titolo III della spesa	51.100.399,06	45.988.065,74	5.112.333,32

2.5 La gestione dei residui

La gestione residui, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e comunque non prevedibili.

In ogni caso, i residui attivi potrebbero subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Da un punto di vista della competenza economica, invece, bisogna segnalare che solo alcune operazioni hanno riflessi sul risultato d'esercizio e precisamente l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, comporta effetti positivi sullo stesso. In questi casi siamo di fronte ad oneri e proventi straordinari della gestione i cui risultati trovano approfondimento nel successivo paragrafo.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuato nell'esercizio 2013 ha comportato una riduzione netta di residui attivi per € 239.783,57 (nel corso dell'esercizio sono stati incrementati residui attivi per € 368.425,23 a seguito di: maggiore addizionale IRPEF a stralcio anni precedenti per € 175.427,26, maggiore Fondo di solidarietà comunale 2012 per € 181.041,94, maggior rimborso per impatto ambientale da perta di Publiacqua per € 10.833,36 e maggiore indennità di esproprio dalla Provincia per lavori di regimazione Vingone per € 1.122,67) e una riduzione di residui passivi per € 892.484,08.

In particolare:

i residui attivi relativi all'esercizio 2008 e precedenti al 31/12/2013 ammontano ad € 4.958.152,54;

il rapporto residui attivi 2008 e precedenti sul totale dei residui 2012 e precedenti diventa a seguito del riaccertamento pari al 24,98% (nel 2012 era 27,75%);

il rapporto residui attivi 2008 e precedenti / residui totali incluso 2013 è pari al 13,49 % (nel 2012 era 14,21%);

i residui attivi provenienti dall'esercizio 2008 e precedenti sono stati incassati nel corso dell'anno 2013 per € 572.343,72.

I residui passivi relativi all'esercizio 2008 e precedenti al 31/12/2013 ammontano ad € 5.051.847,82;

il rapporto residui passivi 2008 e precedenti sul totale dei residui 2012 e precedenti diventa pari al 29,45 % (nel 2012 era 23,98%);

il rapporto residui passivi 2008 e precedenti/ residui totali incluso 2013 è pari al 13,78% (nel 2012 era 15,74%)

i residui passivi provenienti dall'esercizio 2008 e precedenti sono stati pagati nel corso dell'anno 2013 per € 927.564,29.

3 L'ANALISI DELLE INTEGRAZIONI E DELLE RETTIFICHE AL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

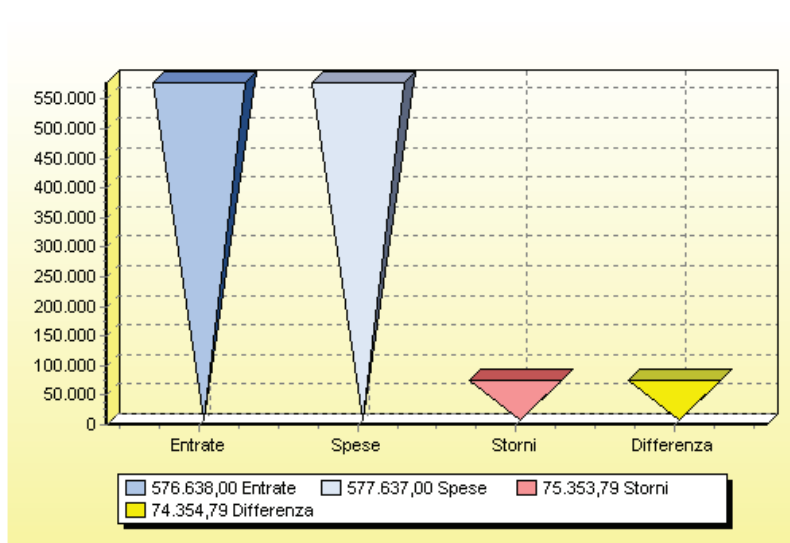
3.1 Le altre rettifiche finanziarie

Una volta individuata la base da cui partire per conciliare il risultato finanziario ed economico della gestione (risultato di competenza di parte corrente al netto delle spese del titolo III), dovremo analizzare tutte quelle integrazioni e rettifiche di natura finanziaria ed economica che ci conducono al risultato economico finale.

Innanzitutto, occorre determinare correttamente il risultato finanziario secondo il principio di competenza finanziaria, cioè procedere all'esclusione di tutti gli accertamenti ed impegni non generatori di posizioni debitorie o creditorie di parte corrente riportate nelle colonne 6E e 6S del Prospetto di conciliazione.

Il risultato della differenza tra le entrate e le spese delle rettifiche finanziarie costituisce addendo per il calcolo del Risultato finanziario della gestione di competenza.

Nel nostro ente, da una ricognizione effettuata su detti valori, è riscontrabile una situazione quale quella che segue:



Le altre rettifiche finanziarie	Importi
Rettifiche finanziarie delle entrate (colonna 6E P.d.C.)	576.638,00
Rettifiche finanziarie delle spese (colonna 6S P.d.C.)	577.637,00
Storni dal Titolo II al Titolo I delle spese	75.353,79
Risultato delle rettifiche finanziarie	74.354,79

3.2 L'analisi delle rettifiche economiche

Il risultato evidenziato nella gestione di parte corrente di competenza mette in risalto un risultato ancora basato sul principio di competenza finanziaria, volto cioè a privilegiare l'aspetto dell'entrata e della spesa su quella del costo e del ricavo.

Per passare ad analizzare l'aspetto economico (derivato) della gestione, occorre rettificare o integrare tale risultato in relazione al principio della competenza economica e cioè verificare quanta parte delle somme impegnate (costi) e delle somme accertate (ricavi) sia riferibile all'esercizio chiuso e quanta parte sia da imputare a quello successivo.

Per tale ragione procederemo ad una analisi delle varie componenti che permettono di giungere alla determinazione del risultato d'esercizio e precisamente:

- ratei e risconti attivi;
- ratei e risconti passivi;
- plusvalenze e minusvalenze;
- rimanenze;

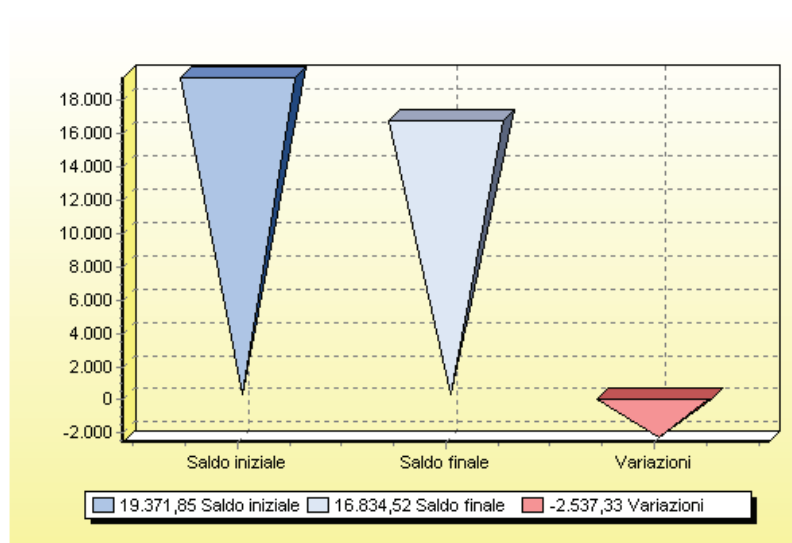
- ricavi pluriennali;
- ammortamenti;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- oneri di urbanizzazione;
- insussistenze e sopravvenienze.

3.2.1 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi consecutivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziati gli scostamenti tra le consistenze iniziali e finali dei ratei e risconti attivi.



	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Ratei e risconti attivi	19.371,85	16.834,52	-2.537,33

3.2.2 I ratei ed i risconti passivi

Nel 2013 non sono stati rilevati nè ratei nè risconti passivi.

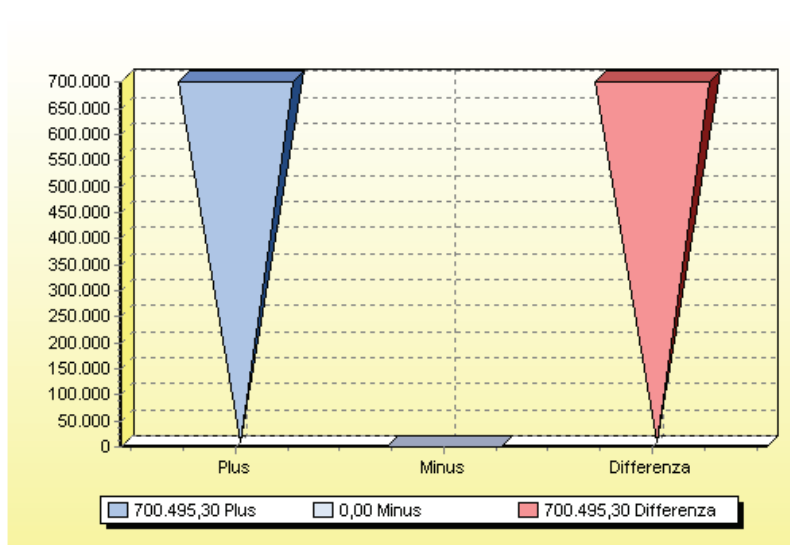
3.2.3 Le plusvalenze e le minusvalenze

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

In realtà la gestione straordinaria trova la sua rilevazione in parte nella gestione finanziaria di competenza, dove sono rilevati in un apposito intervento denominato "oneri straordinari della gestione", ed in parte nel Bilancio investimenti quali minusvalenze e plusvalenze.

In particolare proprio queste ultime, determinate a seguito dell'alienazione dei beni, costituiscono elementi da tenere in considerazione per giustificare le differenze riscontrabili tra risultato finanziario ed economico della gestione.

Nel nostro ente sono registrabili i seguenti valori:



Plusvalenze / Minusvalenze	Importi
Plusvalenze	700.495,30
Minusvalenze	0,00
(Plusvalenze - Minusvalenze)	700.495,30

3.2.4 Le rimanenze

La classe BI) Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Nell'esercizio in esame il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante:

Rimanenze	Importi
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione etc. (+/-)	0,00
Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-5.439,05
Totale variazione	5.439,05

3.2.5 I ricavi pluriennali

Al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica (IAS n. 20), per talune componenti positive di reddito passibili di dispiegare effetti in più esercizi, come nel caso dei conferimenti in c/capitale, è stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.

Nel nostro Ente non sono da segnalare risultanze contabili riferibili a ricavi pluriennali.

3.2.6 Gli ammortamenti

Anche gli ammortamenti costituiscono un ulteriore elemento di valutazione da tenere in considerazione per la conciliazione del dato finanziario con quello economico della gestione.

Essi sono riepilogati nella tabella sottostante:

	Importo
Ammortamento passivo	3.421.736,70

3.2.7 L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti

Nel caso in cui il valore di presumibile realizzo di uno o più crediti esposti nell'attivo patrimoniale sia inferiore al relativo valore nominale, l'ordinamento finanziario e contabile offre la possibilità di accantonare, nei modi e nei tempi previsti dal Regolamento di Contabilità, una determinata somma di denaro (il Fondo svalutazione crediti) da destinare a copertura dell'eventuale rischio futuro di perdite, parziali o totali, su crediti.

Sotto l'aspetto finanziario il Fondo svalutazione crediti costituisce una vera e propria riserva prevista dal legislatore per cautelare l'ente da possibili squilibri di parte corrente. Per tale ragione, la quota accantonata al fondo non può essere impegnata nel corso dell'esercizio di competenza, ma deve confluire, in sede di rendicontazione, nell'avanzo di amministrazione per alimentare la specifica voce dell'avanzo vincolato.

Sotto l'aspetto economico, l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti rappresenta un costo presunto futuro da attribuire all'esercizio e, come tale, viene allocato in corrispondenza della voce E27 "Accantonamento per svalutazione crediti" nel Conto economico.

Sotto l'aspetto patrimoniale la somma degli accantonamenti per svalutazione crediti non utilizzati rappresenta un fondo di valori da utilizzare se e quando il rischio di svalutazione dei crediti si dovesse manifestare e viene esposta in rettifica della voce AIII4 "Crediti di dubbia esigibilità" dell'attivo del Conto del patrimonio.

Nel nostro ente è evidenziabile una situazione quale quella che segue:

	Importo
Accantonamento al Fondo svalutazione crediti	1.400.000,00

L'ammontare del fondo è stato determinato nel 2013 in € 1.400.000 formato da: applicazione dell'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012 (cioè calcolando il 25% dei residui attivi con anzianità superiore a cinque anni presenti nella contabilità dell'ente) per €550.000; quota inesigibile TARES per €745.000; altre entrate di dubbia esigibilità (ad esempio ruoli ICI) €105.000.

3.2.8 Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel 2013 non sono state rilevate spese riconducibili a questa tipologia di costi da capitalizzare.

3.2.9 Gli oneri di urbanizzazione

Ai fini di una corretta rilevazione dei risultati economici della gestione non possono essere trascurati gli oneri di urbanizzazione che, se contabilizzati secondo le prescrizioni del Principio Contabile n. 2 paragrafo 17, o quantunque contabilizzati nelle entrate non correnti, devono essere portati ad incremento dei ricavi per quella quota che finanzia la manutenzione ordinaria dei beni dell'ente.

Nel nostro Ente nel 2013 non sono stati destinati oneri di urbanizzazione alla copertura della spesa corrente.

3.3 Le insussistenze e le sopravvenienze

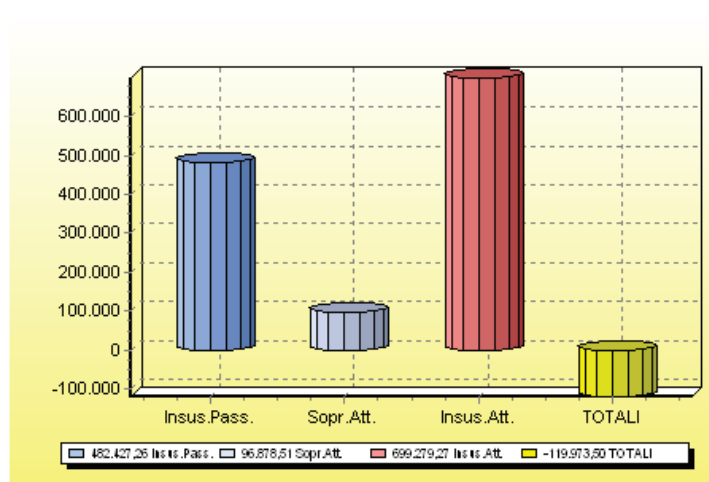
Gli ultimi elementi da considerare ai fini della nostra analisi sono costituiti dalle sopravvenienze e dalle insussistenze dell'attivo e del passivo.

A riguardo, si richiama quanto già detto trattando della gestione residui.

In particolare, si vuole sottolineare come il risultato di detta gestione, che tra l'altro costituisce parte integrante della cosiddetta gestione straordinaria, sia determinato in parte dalla gestione dei residui e, in particolare, dall'attività di riaccertamento dei residui da compiere annualmente prima della determinazione dei risultati finanziari d'esercizio.

In realtà, si ricorda che la gestione dei residui non è l'unica che interviene su detti valori, essendo ipotizzabili anche deperimenti fisici di beni a seguito di eventi eccezionali, catastrofici o di altro genere.

Nel nostro ente, comunque, si evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella e nel grafico sottostanti:



	Importi
Insussistenze del passivo (a)	482.427,26
Sopravvenienze attive (b)	96.878,51
Insussistenze dell'attivo (c)	699.279,27
Totali (a+b-c)	-119.973,50

Le insussistenze del passivo derivano dai minori residui passivi riaccertati al titolo I e IV.
Le sopravvenienze attive sono costituite da maggiori residui attivi dei titoli I e IV cat.1.
Le insussistenze dell'attivo sono composte per € 336.662,08 dai minori residui attivi riaccertati (considerati al lordo dei maggiori residui) e per € 362.617,19 dalla riduzione del valore delle partecipazioni in società valutate col metodo del patrimonio netto.

4 DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO

A questo punto siamo in grado di sintetizzare le osservazioni dei paragrafi precedenti rappresentando, attraverso la tabella riportata in fondo al presente paragrafo, il passaggio dall'avanzo/disavanzo di amministrazione all'utile/perdita d'esercizio.

Dalla lettura della stessa si evince che il processo di formazione del risultato economico finale si realizza attraverso una serie di tappe intermedie.

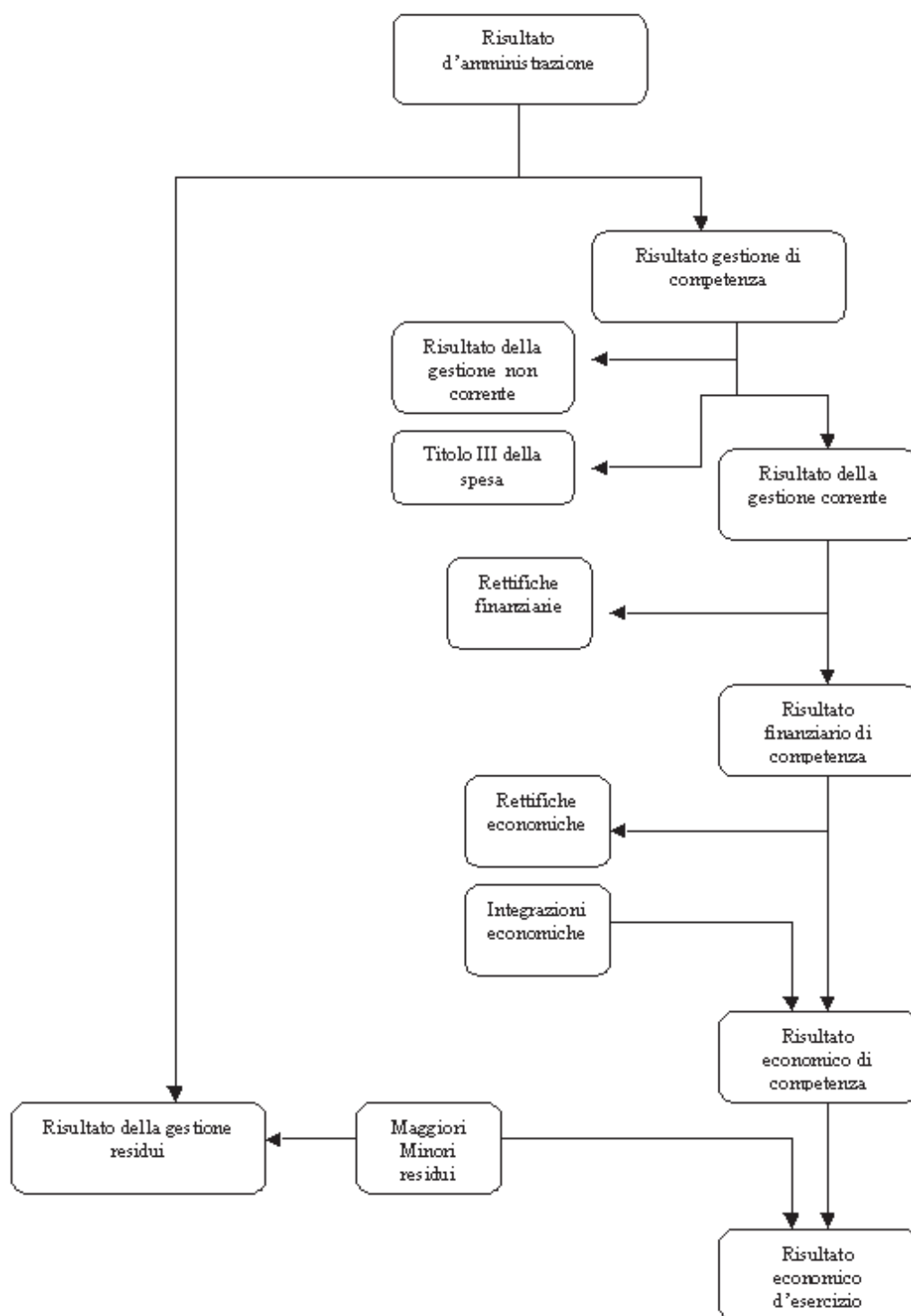
In particolare, dal **Risultato finanziario di amministrazione** (avanzo/disavanzo) si passa al **Risultato della gestione di competenza** che, depurato delle entrate e delle spese della gestione " non corrente ", permette di ottenere il **Risultato finanziario di competenza di parte corrente**.

Detto valore, rettificato di tutte quelle operazioni giuscontabili (si pensi alle prenotazioni che si trasformano ex lege in impegno di spesa) che non determinano effetti nella gestione finanziaria dell'ente, conduce alla determinazione del **Risultato finanziario corretto secondo il principio di competenza finanziaria**.

La successiva parte della tabella è diretta a rettificare ed integrare il dato parziale ottenuto secondo il principio di competenza economica.

Il successivo valore ottenuto è, infatti, il **Risultato economico della gestione di competenza** e riporta il risultato ottenuto senza prendere in considerazione le gestioni pregresse. Queste ultime influenzano il risultato economico attraverso le insussistenze e le sopravvenienze evidenziabili nel conto del bilancio attraverso la gestione residui.

Sottraendo, quindi, dal **Risultato economico della gestione di competenza** l'importo complessivo delle sopravvenienze e delle insussistenze si giunge alla determinazione del **Risultato economico d'esercizio**.



DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO		Parziali	Totali
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	(+)	10.146.301,48	
Risultato della gestione residui compreso il fondo cassa iniziale	(-)	9.663.330,35	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			482.971,13
Risultato della gestione non di parte corrente	(-)	-4.629.362,19	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE CORRENTE AL NETTO DEL TITOLO III SPESA			5.112.333,32
Rettifiche finanziarie	(-)	74.354,79	
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE CORRETTO SECONDO IL PRINCIPIO DI COMPETENZA FINANZIARIA			5.037.978,53
Ratei e Risconti	(+)	-2.537,33	
Plusvalenze/Minusvalenze	(+)	700.495,30	
Rimanenze	(+)	5.439,05	
Costi capitalizzati	(+)	0,00	
Ammortamento attivo	(+)	0,00	
Ammortamento passivo ed accantonam. per svalutazione crediti	(-)	4.821.736,70	
Oneri di urbanizzazione e Concessioni cimiteriali quali proventi diversi	(+)	0,00	
TOTALE RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI ECONOMICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	(=)	-4.118.339,68	
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			919.638,85
Insussistenze e Sopravvenienze (gestione residui)	(+)	-119.973,50	
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO			799.665,35

Il risultato economico d'esercizio mostra un dato positivo; la gestione operativa chiude in utile per €4.299.615,96, mentre il risultato della gestione finanziaria mostra una perdita netta di €1.136.534,28 (per effetto degli interessi passivi pagati sui mutui e prestiti).

Comune di Scandicci (FI)



1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in

considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Il risultato della gestione di competenza

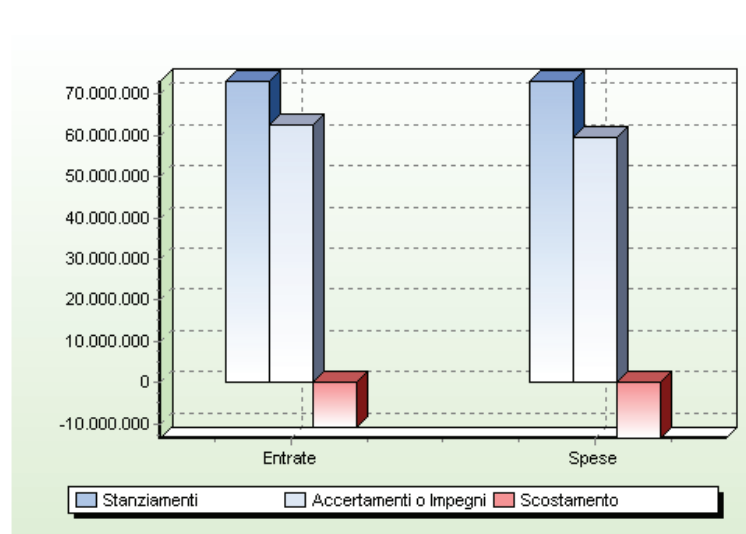
Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013
Avanzo applicato alla gestione	2.246.000,03	2.229.129,65
Entrate tributarie (Titolo I)	37.491.982,00	36.202.024,62
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	3.170.037,86	4.084.081,82
Entrate extratributarie (Titolo III)	10.717.421,00	10.814.292,62
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	9.781.363,00	5.252.799,57
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	3.200.000,00	0,00
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	6.546.500,00	3.794.560,01
TOTALE	73.153.303,89	62.376.888,29

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	48.993.393,39	45.988.065,74
Spese in conto capitale (Titolo II)	12.830.133,50	8.298.886,12
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	4.783.277,00	1.583.275,64
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	6.546.500,00	3.794.560,01
TOTALE	73.153.303,89	59.664.787,51



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2012 applicato	73.153.303,89	62.376.888,29	-10.776.415,60
Totale spese di competenza+disavanzo 2012 applicato	73.153.303,89	59.664.787,51	-13.488.516,38
GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)	0,00	2.712.100,78	

2.2 Il risultato della gestione per programmi

L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnale" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale.

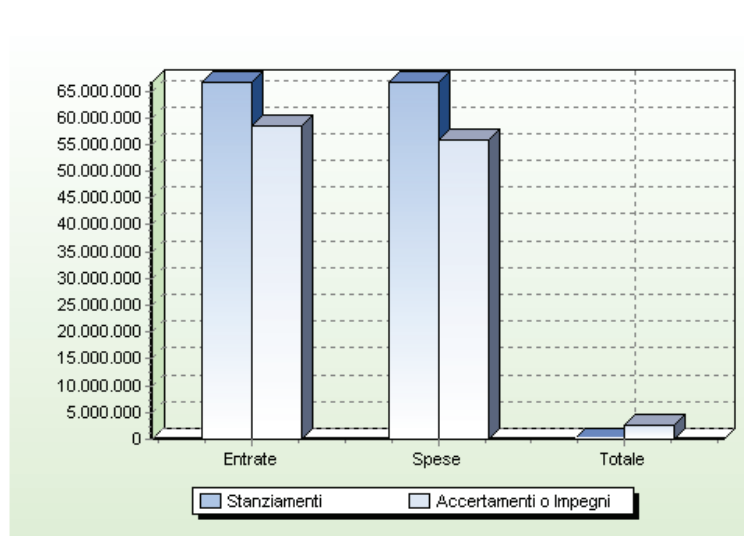
Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati.

Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

In particolare, scomponendo le risultanze contabili del Conto del bilancio e riaggregando i dati secondo l'articolazione in programmi approvati dal Consiglio ad inizio anno, possiamo rileggere i risultati della gestione attraverso un confronto a livello aggregato tra le "entrate acquisite per il finanziamento dei programmi" e le "spese destinate ai programmi".



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	66.606.803,89	58.582.328,28	-8.024.475,61
Spese destinate ai programmi	66.606.803,89	55.870.227,50	-10.736.576,39
RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI	0,00	2.712.100,78	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre;
- la voce "Spese destinate ai programmi" è riferita ai valori dei primi tre titoli della spesa.

3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

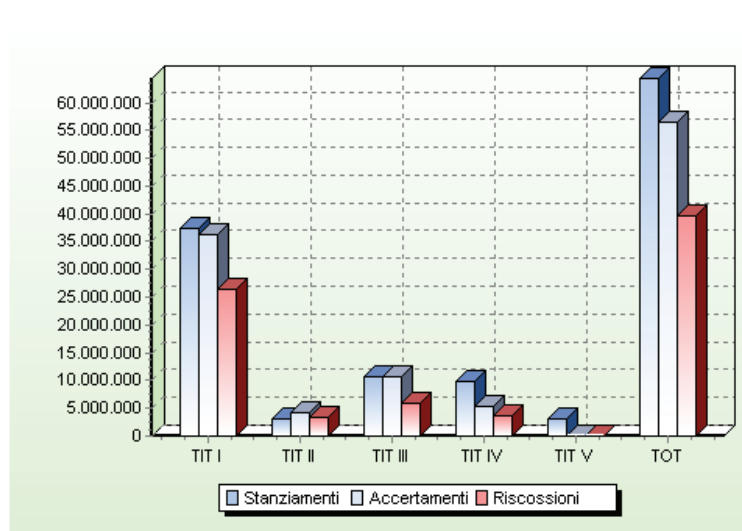
Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata.

Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	37.491.982,00	36.202.024,62	26.448.751,14
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	3.170.037,86	4.084.081,82	3.379.882,19
Entrate extratributarie (Titolo III)	10.717.421,00	10.814.292,62	6.027.259,25
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	9.781.363,00	5.252.799,57	3.767.035,44
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	3.200.000,00	0,00	0,00
TOTALE	64.360.803,86	56.353.198,63	39.622.928,02

3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2013 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti. Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

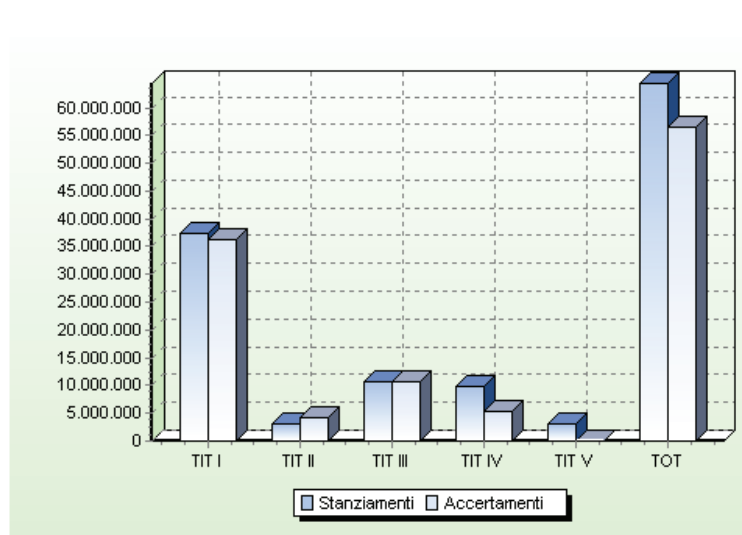
- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno.
La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento).
Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel

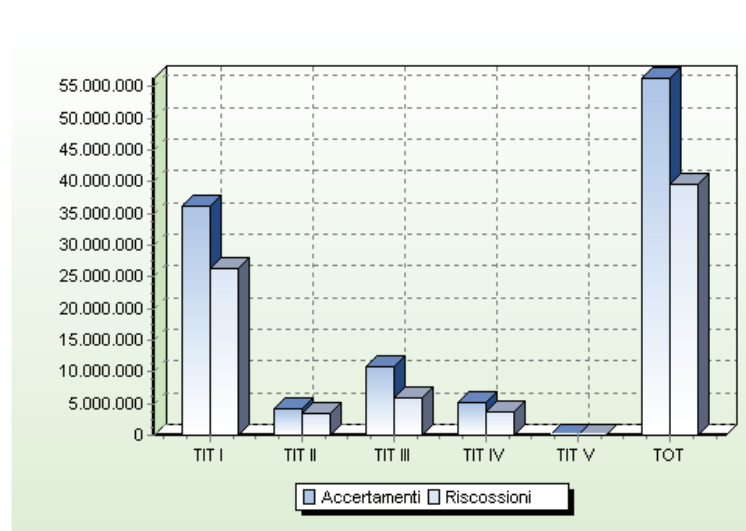
corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	37.491.982,00	36.202.024,62	96,56
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	3.170.037,86	4.084.081,82	128,83
Entrate extratributarie (Titolo III)	10.717.421,00	10.814.292,62	100,90
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	9.781.363,00	5.252.799,57	53,70
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	3.200.000,00	0,00	0,00
TOTALE	64.360.803,86	56.353.198,63	87,56

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	36.202.024,62	26.448.751,14	73,06
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	4.084.081,82	3.379.882,19	82,76
Entrate extratributarie (Titolo III)	10.814.292,62	6.027.259,25	55,73
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	5.252.799,57	3.767.035,44	71,71
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	56.353.198,63	39.622.928,02	70,31





Facendo un confronto con l'anno precedente nel complesso gli accertamenti sugli stanziamenti definitivi sono inferiori mentre le riscossioni sugli accertamenti sono superiori: i due rapporti 2012 sono stati rispettivamente pari a 92,09% e 68,17%.

3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

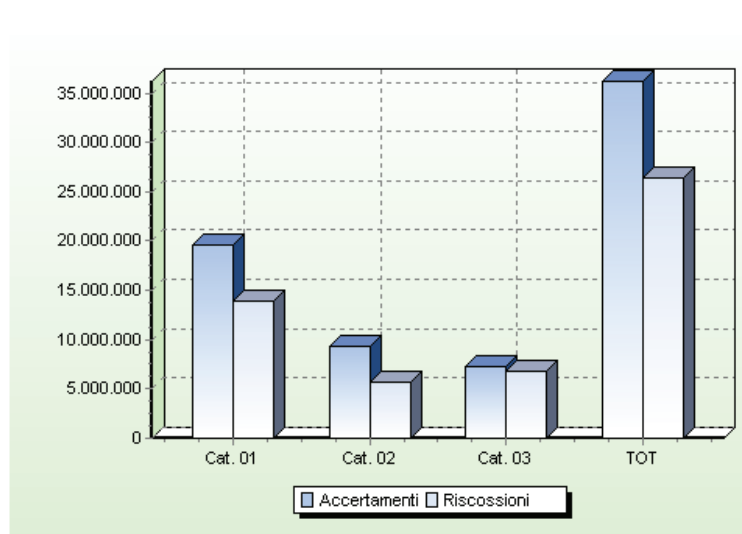
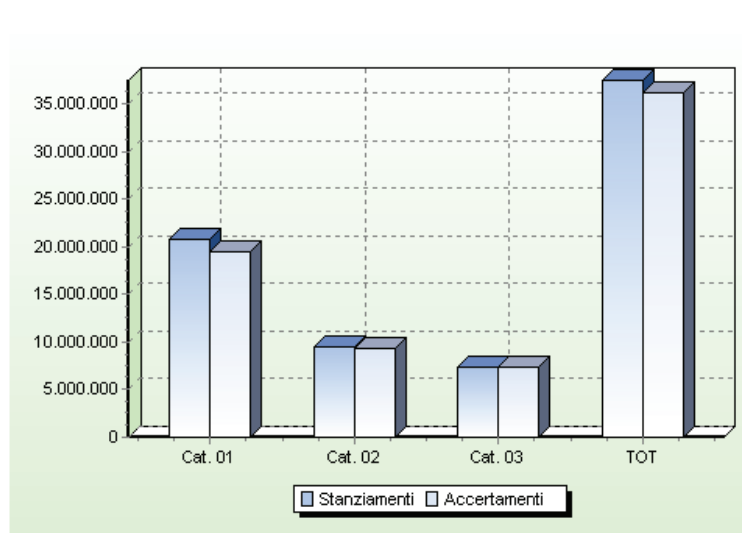
Detta riflessione è importante anche al fine di dare spiegazioni a differenze di stanziamento e di accertamento, nelle varie categorie di entrate, rispetto ad anni precedenti.

Nella parte finale del paragrafo sono evidenziate le nuove imposte e le variazioni intervenute rispetto allo scorso anno.

Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Imposte (Categoria 1)	20.742.108,00	19.563.737,17	94,32
Tasse (Categoria 2)	9.422.000,00	9.321.006,07	98,93
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	7.327.874,00	7.317.281,38	99,86
TOTALE	37.491.982,00	36.202.024,62	96,56

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Imposte (Categoria 1)	19.563.737,17	13.863.180,91	70,86
Tasse (Categoria 2)	9.321.006,07	5.732.142,59	61,50
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	7.317.281,38	6.853.427,64	93,66
TOTALE	36.202.024,62	26.448.751,14	73,06



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle

modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente.

In particolare:

- **I.M.U.**

L'Imposta Municipale propria (IMU) è stata oggetto di una continua revisione legislativa che ne ha reso difficile la quantificazione in corso d'esercizio.

Il gettito 2013 è stato pari ad €.11.438.611,15 oltre ad €.131.831,76 di imposta 2012 versata in ritardo dai contribuenti.

- **I.M.U.**

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni Ici di anni precedenti è stato pari a € 3.621.229,90; a fronte di tale notevole risultato, dato che esso è costituito in parte da somme iscritte a ruolo, è stato reintegrato il fondo svalutazione crediti.

- **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Il gettito 2013 è stato pari ad €.565.407,10 oltre ad €.37.221,22 di recupero evasione. I diritti sulle pubbliche affissioni hanno dato un gettito di €.47.015,92.

- **TARES**

Si tratta del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto per la prima volta nell'anno 2013 in sostituzione di TARSU e TIA.

Il gettito accertato contabilmente è pari ad €.9.311.754,07, il totale degli avvisi di pagamento emessi da Quadrifoglio SpA. Gli incassi alla data odierna sono pari ad €.7.864.000 circa. A fronte del rischio di mancato incasso è stato accantonato un fondo svalutazione crediti di €.745.000 (pari a circa l'8 % del gettito).

- **ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

L' aliquota applicata è rimasta invariata anche per il 2013 allo 0,5 %.

La previsione definitiva 2013 è pari ad €.3.280.000, calcolata sulla base dei dati storici più recenti disponibili. A ciò si deve aggiungere l'incasso di ruoli relativi ad esercizi precedenti per €.7.675,88.

- **FONDO DI SOLIDARIETA'**

Il Fondo di solidarietà, introdotto dall'art. 1 comma 380 della Legge n. 228/2012, ha sostituito nell'anno 2013 il fondo sperimentale di riequilibrio .

La sua previsione 2013 è pari ad €. 7.270.265,46 come da comunicazione del Ministero dell'Interno.

3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale" il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito, per la prima volta, nell'anno 2011 una completa e sostanziale revisione.

Per le entrate del Titolo II valgono le stesse riflessioni effettuate per quelle del Titolo I. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat. 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum".

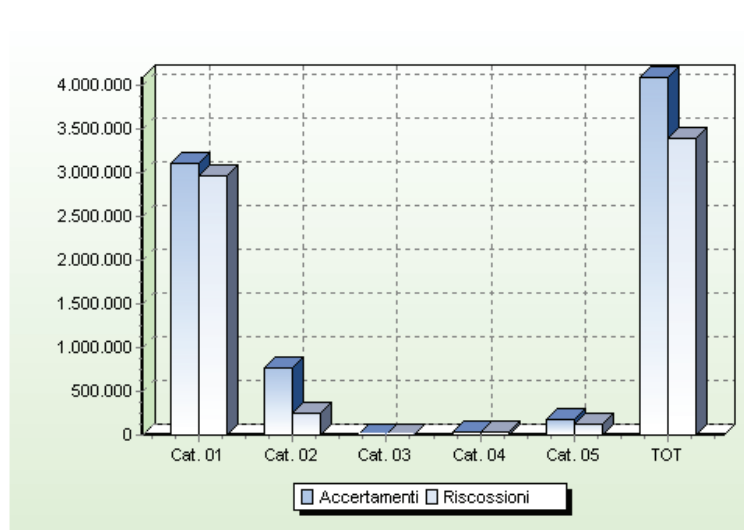
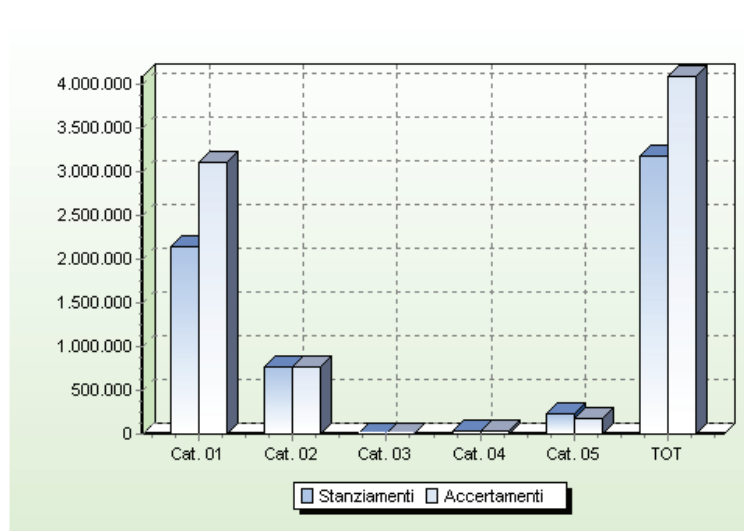
Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente. Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.134.191,00	3.106.156,18	145,54
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	762.851,86	763.925,81	100,14
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	32.597,00	32.596,15	100,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	240.398,00	181.403,68	75,46
TOTALE	3.170.037,86	4.084.081,82	128,83

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.106.156,18	2.968.589,98	95,57
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	763.925,81	252.461,75	33,05
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	32.596,15	27.891,15	85,57
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	181.403,68	130.939,31	72,18
TOTALE	4.084.081,82	3.379.882,19	82,76



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO**

I trasferimenti statali sono stati quasi integralmente sostituiti da compartecipazioni alle imposte erariali per effetto del federalismo fiscale.

I principali trasferimenti 2013 sono costituiti da: contributo a ristoro del minor gettito IMU derivante dall'abolizione dell'imposta sulle abitazioni principali ed assimilati per €2.271.907,12 e contributo a copertura del gettito IMU calcolato sugli immobili di proprietà comunale per €243.593,54.

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE**

Con riferimento ai Trasferimenti regionali, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Contributi per attività socio assistenziali	239.709,00
Contributi per C.I.A.F.	269.984,29
Contributi per il diritto allo studio	101.124,91
Contributi per l'educazione scientifica	91.306,03
Contributi per il CRED	8.800,00
Gestione area faunistica	1.398,84
Contributi per il turismo	11.090,00
Contributo per il contrasto all'evasione	10.913,46
Contributo progetto Plan-S	29.599,28

- **TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI**

Con riferimento ai Trasferimenti da organismi comunitari, sono state accertate le seguenti entrate:

Descrizione	Importo
Prodotti lattiero caseari	9.071,15
Progetto educativo "I care"	23.525,00

- **TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**

Con riferimento ai Trasferimenti da altri enti del settore pubblico, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Diritto allo studio	78.610,00
Contributi per il CRED	28.023,34
5 per mille	9.162,74
Contributi dai Comuni per Centro Intercomunale Protezione Civile	35.607,60
Gestione associata Personale	30.000,00

3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

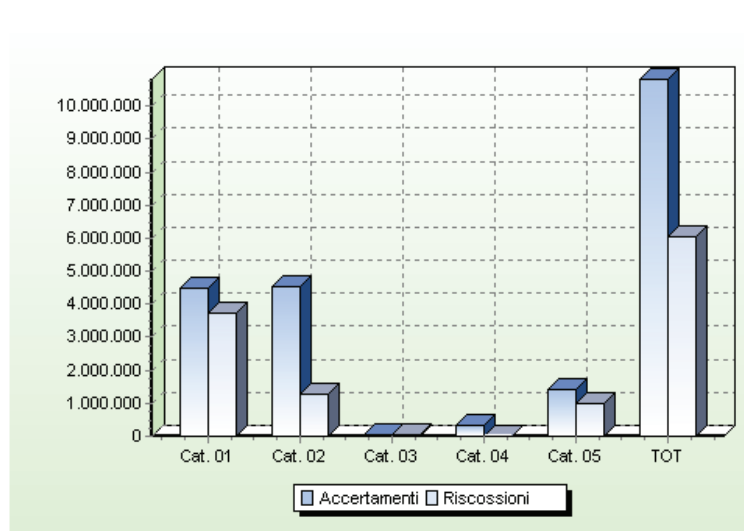
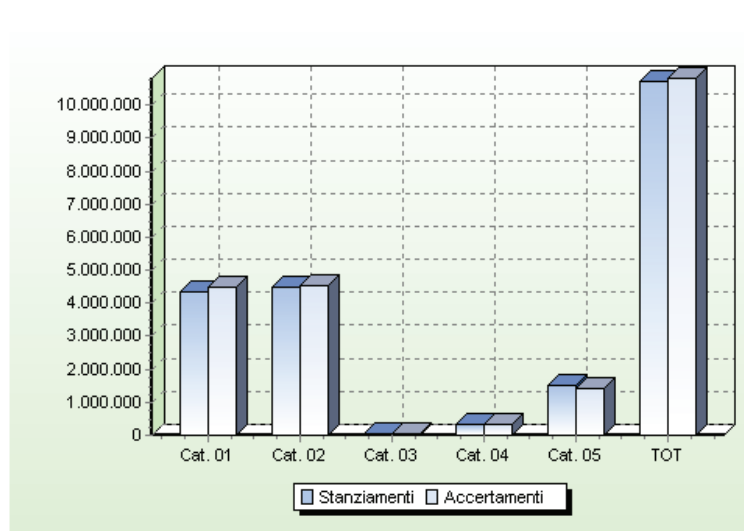
La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per queste categorie, di norma, la capacità di accertamento e di riscossione dovrebbero essere particolarmente elevate misurando servizi e prestazioni a corrispettivo anticipato o, al massimo, con scadenza molto prossima.

Gli interessi attivi, se presenti, sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.352.080,00	4.507.011,77	103,56
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	4.481.571,00	4.546.113,80	101,44
Proventi finanziari (Categoria 3)	54.225,00	49.222,06	90,77
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	308.004,00	308.002,83	100,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.521.541,00	1.403.942,16	92,27
TOTALE	10.717.421,00	10.814.292,62	100,90

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.507.011,77	3.728.619,59	82,73
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	4.546.113,80	1.253.508,92	27,57
Proventi finanziari (Categoria 3)	49.222,06	32.344,26	65,71
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	308.002,83	18.000,00	5,84
Proventi diversi (Categoria 5)	1.403.942,16	994.786,48	70,86
TOTALE	10.814.292,62	6.027.259,25	55,73



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)**

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è di € 1.437.280,00 ed è stata accertata per € 1.412.170,54. Sono stati rispettati i vincoli di destinazione dettati dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
1.519.798,68	1.108.473,24	1.405.850,33	1.412.170,54

Il dato 2011 presenta un valore anomalo in quanto in tale anno non è stato accertato il ruolo emesso per il recupero delle sanzioni al CDS non pagate: tale ruolo è stato emesso dopo la chiusura dell'esercizio 2011 e quindi è stato accertato nel 2012; ciò ha comportato solamente una diversa contabilizzazione del ruolo in questione ma non influisce in alcun modo sulla sua riscuotibilità.

- **COSAP (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)**

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97 (articolo come modificato dalla Legge 23/12/98 n. 448), il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € 1.664.771,00 ed è stata accertata per €1.729.867,33 e riscossa per €1.179.096,31.

- **INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI**

La voce contenuta nella categoria 3 riporta gli interessi e le anticipazioni su crediti.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € .54.225,00 ed è stata accertata per €49.222,06 e riscossa per €32.344,26.

- **UTILI NETTI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'**

La voce contenuta nella categoria 4 riporta gli utili da aziende speciali, partecipate ed i dividendi di società.

La previsione definitiva nel bilancio 2013 è pari a € 308.004,00 ed è stata accertata per €..308.002,83 e riscossa per €18.000,00.

Società/Ente	Risultato d'esercizio 2012
Consiag SPA	282.988,84
Casa SPA	18.000,00
Publiacqua SPA	7.013,99

- **ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse per l'entità della somma. In particolare:

- Rimborsi per personale comandato presso altri Enti	€ 157.118,74
- Proventi dei servizi di mensa	€ 1.725.295,34
- Proventi da cessione canone del servizio idrico integrato	€ 2.319.900,02
- Canone per ripetitori di telefonia mobile	€ 213.818,67
- Canoni di affitto alloggi ERP (presunto) riscossi e gestiti da Casa SpA	€ 799.865,70.

I proventi da cessione dei canoni del servizio idrico integrato comprendono €1.968.998,00 di minori interessi pagati sull'attualizzazione degli stessi (rispetto a quelli calcolati al momento della stipula del contratto di cessione) di cui €328.603,00 riferiti al 2012 ed €1.640.395,00 riferiti ad anni precedenti.

3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrata, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici.

Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno.

Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

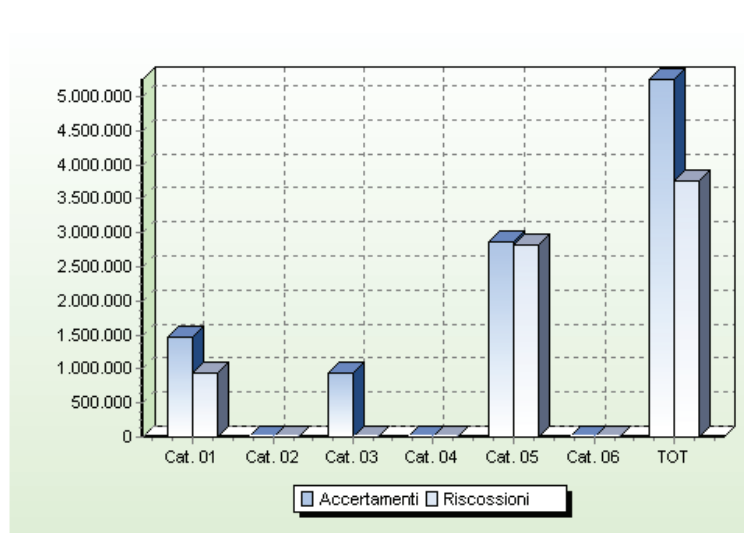
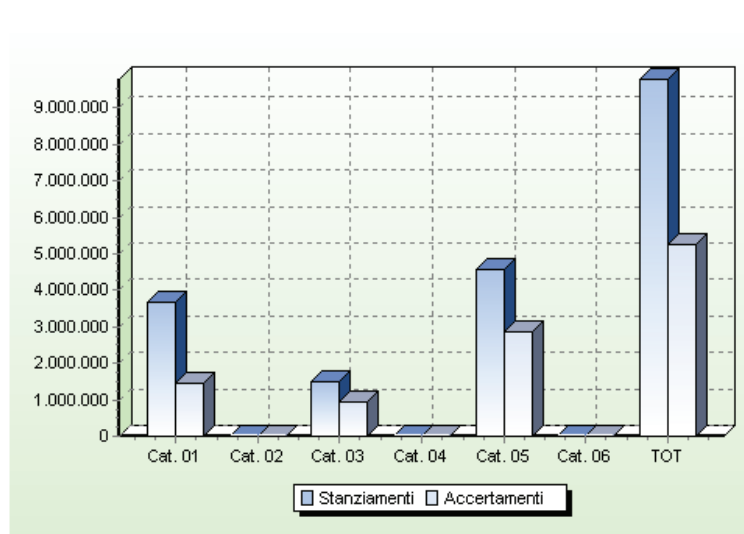
Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti.

Gli scostamenti tra stanziamenti e accertamenti derivano da:

- minori entrate da alienazioni per bandi di vendita andati deserti;
- minori contributi regionali (€48.158,00 per acquisto veicoli ecologici, €35.090,00 per realizzazione di punti di ricarica veicoli ecologici ed €500.000,00 per variante di San Vincenzo che saranno previsti nel 2014);
- minori entrate da rilascio di permessi a costruire per €. 718.000 circa.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	3.686.720,00	1.460.047,34	39,60
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.516.248,00	931.041,10	61,40
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	4.578.395,00	2.861.711,13	62,50
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.781.363,00	5.252.799,57	53,70

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.460.047,34	947.324,31	64,88
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	931.041,10	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	2.861.711,13	2.819.711,13	98,53
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.252.799,57	3.767.035,44	71,71



I principali trasferimenti di questo Titolo sono riportati nella tabella che segue:

Capitolo	Descrizione	Importo
2160	Proventi per cessione diritto superficie	141.066,10
2170	Alienazioni	1.318.981,24
2303	Contributo region. abbattimento barriere scuola cani guida non vedenti	143.000,00
2303	Contributo region. edificio via Pacini	180.000,00
2303	Contributo region. manutenzione scuole	108.041,10
2380	Contributo region. variante San Vincenzo	500.000,00
2190	Contributi da Autostrade per manutenzione verde	84.000,00
2190	Contributi da Autostrade per manutenzione strade	674.925,48
2190	Contributi da Terna per elettrodotto	350.000,00
2190	Contributi da Unicoop per area Via Masaccio	690.000,00
2340	Proventi da rilascio permessi a costruire	1.054.722,82
2345	Condono edilizio	5.700,00
2350	Condono ambientale	2.362,83

3.2.5 Le accensioni di prestiti

L'unica previsione presente in bilancio, ma non utilizzata, è relativa alla voce "Anticipazione di cassa". Per il resto il Comune non ha previsto il ricorso all'idebitamento.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	3.200.000,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.200.000,00	0,00	0,00

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

4 ANALISI DEI PROGRAMMI

4.1 Il quadro generale delle somme impiegate

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2013 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

4.2 I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Volendo esplicitare le indicazioni poste a tal riguardo dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre a fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) La prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente.

b) La seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti. Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

c) La terza colonna riporta gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione.

d) La quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2013 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
LA CITTA' MODERNA ED EFFICIENTE	9.835.427,00	7.362.876,73	3.859.775,67
LO SVILUPPO SOSTENIBILE	16.300.540,03	15.102.623,18	8.452.469,95
IL PROGRESSO EQUILIBRATO DELLA COMUNITA' LOCALE	19.683.239,86	18.149.416,92	11.689.941,60
IL COMUNE ALL'ALTEZZA DEI SUOI COMPITI	20.787.597,00	15.255.310,67	12.866.700,80
Totale programmazione	66.606.803,89	55.870.227,50	36.868.888,02

5 ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziare alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nonché nelle risorse e nella possibilità di gestirle.

Nel proseguo, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal succitato confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali del D.P.R. n. 194/96.

Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

E' consuetudine far precedere l'esame dei singoli programmi da alcune notazioni relative agli indirizzi generali finalizzati al contenimento di alcune importanti voci di spesa (per alcune di queste è la normativa statale di finanza pubblica che si è fatta carico di stabilire limiti o divieti), alla realizzazione delle previsioni di entrata e ad altri aspetti di natura gestionale e che si ritrovano nella Relazione previsionale e programmatica 2013-2015, quale premessa all'esposizione dei programmi e dei progetti:

- SPESA DEL PERSONALE

La spesa e le politiche per il personale rappresentano, nella continuità dei consistenti tagli ai trasferimenti statali imposti agli enti locali con le manovre finanziarie succedutesi in questi anni, un'importante leva a disposizione delle Amministrazioni per conseguire, anche nel tempo, adeguati equilibri di bilancio.

La previsione di spesa relativa al personale, per il triennio 2013 – 2015, del tutto rispettata per l'anno 2013, ha tenuto conto del blocco della contrattazione nazionale (previsto anche per alcuni dei prossimi anni), del rispetto del limite massimo (50%) per la sua incidenza sul totale della spesa corrente e dell'obbligo della sua riduzione rispetto al dato dell'anno precedente (comma 557, art. 1, L. 296/2006). Per raggiungere questi obiettivi di riduzione della spesa di personale, richiesti ai fini del concorso degli enti locali al rispetto degli obiettivi nazionali di finanza pubblica, abbiamo operato limitando al massimo la sostituzione di personale dimissionario o collocato a riposo, contenendo la dinamica di crescita della contrattazione integrativa e razionalizzando la struttura burocratico-amministrativa anche attraverso accorpamenti di uffici o migliore utilizzazione del personale dipendente.

Il dato consuntivo (spesa per personale/totale spesa corrente, comprese le società partecipate) per il 2013 è stato certificato pari a 27,15%. La spesa per personale (ex art. 1, comma 557 D.Lgs 296/2006) è stata pari a 10.130.470,46 euro contro i 10.198.370,20 euro del 2012, a fronte di una numerosità di personale invariata.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 78 del 28/5/2013, è stata conseguentemente definita in un quadro di ridotte capacità di spesa e nel rispetto dei vincoli sul contenimento del turn over sia per il personale a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato avendo attenzione, per l'un caso, alla sostituzione delle figure professionali cessate o mancanti e al mantenimento di adeguati assetti apicali e, nell'altro, all'esigenza prioritaria di assicurare le sostituzioni per le assenze temporanee in particolare nei servizi educativi e il personale stagionale di vigilanza.

- SPESE RIDOTTE PER LEGGE

Il D.L.78/2010 (art. 6) ha introdotto dal 2011 alcuni obbligatori tagli a specifiche tipologie di spesa con riferimento alla spesa sostenuta nel 2009:

- dell'80% per le spese per studi ed incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
- del 50% per la spesa per attività di formazione, per missioni e per trasferte;
- del 20% per la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (taglio portato al 50% della spesa sostenuta nel 2011 con il D.L. 95/2012)

Tali tagli obbligatori hanno prodotto un risparmio annuo di circa 73 mila euro, già contabilizzato in sede di bilancio di previsione, creando però varie criticità gestionali in considerazione che già si operava con risorse assai modeste in tali categorie di spesa.

- SPESE DI MANUTENZIONE E PATRIMONIO

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono mantenute sotto controllo e finalizzate alle necessità più rilevante e irrinviabili. Le necessità di intervento, dato il vasto patrimonio da mantenere, ha reso necessario nel corso dell'anno l'incremento degli stanziamenti iniziali.

- SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA GAS E SPESE TELEFONICHE

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione e al contenimento della spesa, per le utenze di luce, acqua, gas e telefono, si è continuato a migliorare l'azione di monitoraggio puntuale dei consumi e di coinvolgimento diretto dei conduttori degli edifici e dei locali comunali (scuole e impianti sportivi) e a privilegiare gli interventi di sostituzione ed efficientamento energetico degli impianti più vecchi. Il nuovo contratto per la telefonia mobile e fissa, stipulato tramite Consip, ha consentito risparmi di circa 9 mila euro per la telefonia mobile.

- CANONI DI LOCAZIONE

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che ha irrigidito nel passato la spesa corrente. E' stato avviato dal 2010 un efficace programma di riduzione progressiva degli spazi presi in affitto e di riorganizzazione dell'utilizzazione degli stessi. Nel 2013 abbiamo portato a compimento i due interventi previsti: la ricontrattazione in riduzione dell'affitto dei locali destinati a Magazzino economale e cantiere comunale e la conclusione della locazione dei locali di via Rialdoli destinati ad Agenzia formativa ed uffici dei servizi

scolastici. Gli effetti per il 2013 sono pari a soli 10mila euro di risparmio che però diventeranno a regime, dal 2014, pari a 86 mila euro anno.

- CANCELLERIA, STAMPATI E VARIE

Sono consolidati e incrementati i buoni risultati ottenuti nella riduzione della spesa mediante la riduzione dell'uso della carta, la dematerializzazione dei documenti e il più sistematico ricorso agli strumenti di comunicazione telematica.

- SPESE DI FUNZIONAMENTO

L'attuazione delle misure di contenimento e riduzione delle spese di funzionamento previste dallo specifico Piano triennale (2013 – 2015) (art. 2, commi 594-598, L. 244/2007), adottato dalla Giunta comunale con sua deliberazione n. 108 del 25/6/2013, e relative alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni informatiche, delle autovetture di servizio e delle apparecchiature di telefonia mobile, oltre che alla riduzione della spesa per locazioni passive e per manutenzione di immobili (art. 8 D.L. 78/2010) hanno consentito a fine anno di mantenere la spesa nell'ambito delle previsioni iniziali. In parallelo a questo Piano l'Ente ha sperimentato anche altre misure di risparmio di spesa previste con il Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa (D.L. 98/2011), approvato dalla Giunta (del. 74/2013), con l'obiettivo di coinvolgere il personale dipendente nel conseguimento di obiettivi di risparmio, destinando una parte dei risparmi conseguiti al salario accessorio dei dipendenti.

- INCARICHI ESTERNI E COLLABORAZIONI

Il ricorso alle collaborazioni esterne è stato ulteriormente ridotto e definito con riferimento alle necessità di prestazioni di elevata professionalità non presenti nell'organico comunale. Il Consiglio comunale ha approvato in giugno (del. n. 48/2013) il programma 2013 per l'affidamento degli incarichi di collaborazione professionale. Il limite massimo della spesa complessiva ammissibile per il 2013 è stato stabilito in €. 189.410. a fine anno il plafond di spesa per tale tipologia di incarichi è stato utilizzato solo per €. 56.529,19. Per tutti gli incarichi sono assicurate adeguata pubblicità e trasparenza sul sito istituzionale del Comune.

- TRASFERIMENTI

La previsione di contributi concedibili Enti e Associazioni è stata fortemente ridotta già dagli anni precedenti. Anche per il 2013 la concessione di tali contributi è fortemente contenuta e finalizzata a promuovere interventi e iniziative a favore della cittadinanza, dell'economia, dello sport e della cultura che abbiano la prevalente caratteristica della sussidiarietà all'azione propria del Comune. Sono infatti del tutto vietate forme esplicite o implicite di sponsorizzazione.

- ENTRATE: controllo e la realizzazione

Particolare attenzione è stata posta alla realizzazione delle entrate previste, al loro continuo monitoraggio e alla lotta all'evasione così come è ben evidenziato dai risultati ottenuti in campo ICI. Nel loro insieme le entrate correnti accertate sono state tutte superiori alle previsioni di inizio anno. Per le entrate provenienti da alienazioni e trasferimento capitale (Tit. IV) il risultato 2013 (€. 5.252.800) è stato in linea con gli importi realizzati nel 2011 e nel 2012, nonostante le difficoltà crescenti dovute al perdurare della crisi economica che in particolare si sono evidenziate nella riduzione delle entrate da oneri concessori (€. 1.054.722,82 rispetto ai 2.167.097,38 del 2012).

- RESIDUI ATTIVI E PASSIVI:

Nel corso dell'anno, ed in occasione della predisposizione del rendiconto della gestione 2013, sono state attivate procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi, con particolare attenzione a quelli più vetusti, con il seguente risultato:

- Residui attivi ridotti di €. 608.208,80
- Residui passivi ridotti di €. 892.484,08.

- SOCIETA' partecipate e SERVIZI esternalizzati

Particolare attenzione è stata posta nel seguire le gestioni esternalizzate sia sotto l'aspetto della qualità dei servizi resi, sia sotto quello dei risultati economici che, se negativi nel medio-lungo periodo, possono avere ricadute sull'equilibrio del bilancio comunale.

Il Piano annuale dei servizi, previsto dallo Statuto comunale, e approvato dal Consiglio Comunale unitamente Bilancio 2013, contiene la situazione delle gestioni in essere e gli indirizzi e/o gli obiettivi che l'Ente assume per tali organismi gestionali.

Nel prospetto che segue vengono riportati i risultati economici delle società partecipate dal comune e rilevate dai loro Bilanci 2012.

SOCIETA PARTECIPATE – RIEPILOGO BILANCI 2012

Società Partecipata	Quota di capitale	% di part.	Capitale sociale	Patrimonio netto azienda	Utile/ Perdita	Fatti di rilievo
Ag. Fiorentina per l'Energia	364	0,73%	50.000	229.517	140.281	L'utile di esercizio viene accantonato secondo i termini di legge e riportato a nuovo per la differenza.
Ataf Spa	1.537.709	4,27%	37.968.894	40.795.822	4.802.887	L'utile di esercizio viene accantonato a copertura perdite pregresse.
Casa Spa	372.000	4,00%	9.300.000	10.698.213	528.784	Come ogni anno gli utili sono accantonati per contribuire al patrimonio ERP.
Consiag Spa	13.545.671	9,74%	143.581.967	204.149.571	3.555.651	La proposta dell'amministratore relativamente all'utile è stata la seguente: - 5% a riserva legale - 350.000,34 a riserva straordinaria - 3.027.868,00 a dividendo in distribuzione La quota per Scandicci sarebbe di 272.508,12
Consiag Servizi Srl	250	1,00%	25.000	370.140	-103.799	<i>La perdita di esercizio viene riportata a nuovo</i>
Farma-net Spa	3.085.141	51,00%	6.049.296	5.929.332	-34.547	<i>La perdita di esercizio viene riportata a nuovo</i>
Fidi Toscana	6.240	0,007%	120.913.988		-2.354.122	
Firenze Parcheggi Spa	125.871	0,49%	25.595.158	34.939.407	-1.471.482	<i>La perdita di esercizio viene riportata a nuovo</i>
L'Isola dei Renai	3.120	1,00%	312.000	221.045	114	L'utile di esercizio viene accantonato secondo i termini di legge e riportato a nuovo per la differenza.
Linea Comune Spa	4.000	2,00%	200.000	592.190	141.740	L'utile di esercizio viene accantonato secondo i termini di legge e riportato a nuovo per la differenza.
Publi-acqua Spa	91.069	0,061%	150.280.057	189.351.113	23.261.079	L'utile di esercizio viene destinato per euro 1.163.054 a riserva legale, per il rimanente a riserva indisponibile in vista delle disposizioni legislative relative alla componente tariffaria FoNI.
Publies Srl	1.560	1,00%	156.000	514.367	41.657	L'utile di esercizio viene accantonato secondo i termini di legge e riportato a nuovo per la differenza.
Quadrifoglio Spa	1.296.925	2,123%	61.089.246	86.373.724	5.444.807	L'utile di esercizio viene destinato per il 5% a riserva ordinaria e per il rimanente a riserva straordinaria.
Totale	20.069.920		555.521.606	574.164.441	36.307.172	

3.2.2 I Programmi e i Progetti

Prima di procedere a descrivere lo stato di realizzazione dei singoli Programmi e Progetti occorre premettere che anche per il 2013 si è presentato per questa Amministrazione, e per la maggior parte delle amministrazioni comunali, un anno di particolare difficoltà finanziaria. Forse il più difficile degli ultimi anni, con tutte le incertezze sulle politiche finanziarie governative e con i continui rinvii su alcune questioni che rappresentano i cardini su cui costruire un Bilancio e conseguentemente dispiegare l'attività tipica dell'Ente in termini di servizi per i cittadini. Basta ricordare il rinvio e poi l'abolizione parziale dell'IMU sull'abitazione principale, le incertezze sulla determinazione e applicazione della Tares, le incertezze sulla determinazione degli importi spettanti dal Fondo di solidarietà comunale. Tutto questo su Bilanci già ridotti negli anni precedenti con i tagli ai trasferimenti statali definiti con le leggi finanziarie e le manovre dell'ultimo triennio, e con il continuo appesantimento dei saldi da rispettare per il Patto di stabilità interno.

E' da anni che segnaliamo che il rispetto degli obiettivi del Patto e la riduzione delle risorse sono divenuti ormai incompatibili con l'attuazione dei programmi di investimento necessari a mantenere, adeguare e modernizzare l'infrastrutturazione cittadina: dalle strade, alla pubblica illuminazione, alle scuole, all'impiantistica sportiva, alle opere per il trasporto pubblico, ai giardini e piazze, ecc..

Si è potuto rispettare l'obiettivo del Patto di stabilità (al Comune di Scandicci nel 2013 si richiedeva un saldo positivo di 2.794.000 euro, ridotti ad €. 2.173.000 per effetto del Patto Regionale verticale – vedi parte prima della Relazione) grazie all'utilizzo di entrate di parte corrente a carattere straordinario, al contenimento della spesa corrente (conteggiata per competenza), e al contenimento e alla attenta programmazione della spesa in conto capitale (conteggiata per cassa). Va infatti ricordato che negli anni precedenti si sono finanziati, seppure senza ricorrere a mutui, e avviati programmi di investimenti significativi per qualità e quantità accumulando conseguentemente importanti somme da liquidare (residui passivi) in corrispondenza dell'avanzamento dei relativi lavori o della realizzazione degli investimenti. Somme tutte finanziate e per le quali sussistono le adeguate liquidità presso la nostra Tesoreria.

La competenza "per cassa" delle spese e delle entrate in conto capitale comporta che se non si incassano, nel corso di ciascun anno, somme al Titolo IV delle Entrate (entrate per oneri di urbanizzazione, alienazioni e altre straordinarie) in misura sufficiente, non si può procedere a pagare gli stati di avanzamento dei lavori in corso. Ci si trova così nella necessità di dover rallentare l'esecuzione dei lavori, rinviare il loro affidamento, non avviarne dei nuovi se non in misura ridotta rispetto alle potenzialità operative e di finanziamento dell'Ente.

Neppure dal DL 35/2013 "Pagamenti PA" ci sono venuti significativi vantaggi in termini di spese in conto capitale escludibili dal Patto. L'importo riconosciutoci è stato di 739 mila euro. Questo Ente infatti aveva cercato di non accumulare a fine 2012 debiti in conto capitale al fine di evitare le conseguenti possibili azioni esecutive dei creditori.

Restando gli obiettivi del patto da raggiungere sui livelli attuali, anche per gli anni futuri, ne consegue che il finanziamento e l'avvio di nuove opere deve essere compatibile con la programmazione analitica dei flussi di cassa, della quale l'Ente si è dotato in questa difficile contingenza, ed in particolare con i flussi in entrata e con lo smaltimento dei residui passivi liquidabili nel breve – medio periodo.

I singoli Programmi al 31.12.2013

PROGRAMMA N. 1: LA CITTA' MODERNA ED EFFICIENTE

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività e i progetti che sono compresi in questo programma sono stati previsti e realizzati per garantire la manutenzione e l'adeguamento continuo del patrimonio pubblico, per far fronte alla normale usura (esempio strade, illuminazione pubblica e reti tecnologiche), per adeguarlo alle nuove normative in tema di sicurezza (es. edifici pubblici) e per migliorarne o adeguarne la funzionalità con riferimento ai servizi comunali erogati (es. scuole, biblioteca, cimiteri).

L'attività di progettazione e gli investimenti hanno avuto come diretto riferimento il Programma triennale delle opere pubbliche, con le modifiche introdotte in corso di anno, e hanno dovuto necessariamente tenere conto delle disponibilità di risorse a carattere straordinario reperite.

Si è voluto altresì assicurare la corretta realizzazione delle previsioni urbanistiche con particolare attenzione alle aree del nuovo Centro della Città e alla riqualificazione dei quartieri e delle altre aree fuori del perimetro urbano.

Su questo fronte vanno segnalati:

- l'approvazione definitiva della variante al piano strutturale previo recepimento delle prescrizioni del Genio Civile per le problematiche idrauliche relative ai rischi di piena trentennale del torrente Vingone;
- l'approvazione definitiva del Regolamento urbanistico – Revisione quinquennale;
- gli iter per il completamento di procedure espropriative relative ad aree già interessate da investimenti pubblici od opere di urbanizzazione (via Masaccio, Pratoni, ex Fonderia Le Cure, Via dell'Unità d'Italia);
- la definizione dell'intervento sull'area di via Masaccio;

In merito agli interventi finalizzati al miglioramento della viabilità urbana e di accesso alla città e allo sviluppo della mobilità alternativa, vanno ricordati:

- la realizzazione degli interventi di manutenzione stradale già finanziati negli anni precedenti, il 3° lotto delle piste ciclabili, la progettazione e l'avvio di ulteriori interventi finanziati con le risorse provenienti dalle contravvenzioni al Codice della strada e dalle Società Autostrade e TERNA a compensazione dei disagi subiti durante la realizzazione della terza corsia autostradale e del nuovo elettrodotto;
- il monitoraggio sui lavori collaterali alla realizzazione della terza corsia autostradale;
- la nuova convenzione (tramite Consip) per la gestione e la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione comprensiva di manutenzione straordinaria;
- l'Accordo di programma con la Provincia di Firenze e il reperimento delle risorse necessarie all'avvio dei procedimenti espropriativi e dei lavori di realizzazione della Variante alla viabilità di San Vincenzo a Torri;

Fra gli altri interventi previsti dal Programma si segnala inoltre:

- i progetti e gli interventi di sostituzione di vecchie caldaie negli edifici scolastici;
- i lavori in fase di ultimazione per la realizzazione del Polo di Alta Formazione per la moda e il design;
- La conclusione di importanti interventi quali:
 - o la Palestra per la ginnastica artistica a Casellina;
 - o la ristrutturazione ed il recupero funzionale del Palazzo comunale storico che è in parte co-finanziato nell'ambito del progetto PIUSS "Città dei saperi";
 - o l'installazione dei nuovi ascensori nel Palazzo Comunale, il recupero corticale e le sistemazioni esterne;
- l'estensione della rete wi-fi e il collegamento in fibra ottica fra la sede comunale e gli altri edifici comunali (di Piazza Matteotti e della Biblioteca);

E' proseguita l'attività di programmazione e coordinamento per la protezione civile, con la definizione della nuova modalità di gestione associata, le attività di controllo e contrasto all'abusivismo edilizio con azione integrata fra uffici dell'edilizia e la polizia municipale, il controllo qualitativo sui ripristini stradali, lo sviluppo del Sistema informativo territoriale (SIT) e la messa a disposizione on line di banche dati per i permessi a costruire, la digitalizzazione dei materiali cartacei per la consultazione dei tecnici e la predisposizione della Guida per la consultazione on line del Regolamento Urbanistico.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il Programma di cui trattasi comprende 4 Progetti specifici, di seguito elencati, con i quali si è voluto dettagliare il contenuto del programma "La città moderna ed efficiente" articolando interventi, obiettivi e previsioni di spesa:

- Trasformare la città e i suoi luoghi.
- Progettare per rinnovare.
- La città protetta.
- Pianificare il cambiamento.

Complessivamente si può rilevare che le attività svolte e i risultati raggiunti presentano un soddisfacente grado di coerenza con la programmazione iniziale e non sono da evidenziare particolari scostamenti o cambiamenti salvo quelli relativi allo slittamento di alcuni interventi di investimento (nuove opere e/o interventi di manutenzione straordinaria) per le quali la tempistica è condizionata non solo dal reale reperimento delle risorse e dai vincoli del patto di stabilità ma anche dalle difficoltà finanziarie ed operative delle imprese realizzatrici.

Rispetto alle previsioni iniziali, nel corso dell'anno si sono introdotte altre variazioni sulle dotazioni di risorse o sui tempi di finanziamento e realizzazione con riferimento all'emergere di nuove necessità o priorità di intervento.

ANALISI DELLA SPESA

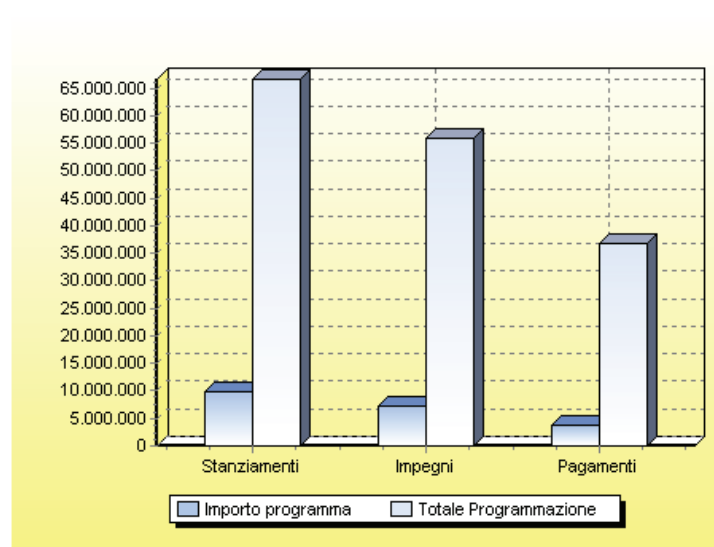
La previsione assestata della spesa destinata alle attività del programma rappresenta il 14,77% del totale della spesa prevista nel bilancio e per quasi il 60% metà riconducibili alla spesa in conto capitale (titolo II).

Gli impegni complessivamente assunti su queste previsioni rappresentano il 74,9% del totale (uno dei valori percentuali più alti realizzati per questo programma negli ultimi anni).

- In particolare per la spesa corrente la parte impegnata è pari all'95,4% ed è, insieme ad altri rilievi, un buon indice di un effettivo realizzarsi dei programmi di carattere ordinario e gestionale adottati dall'Ente.
- Alla luce delle difficoltà incontrate nel reperimento delle risorse di carattere straordinario, l'impegno della spesa per investimenti pari al 60,1% dell'importo programmato rappresenta un risultato sostanzialmente positivo.
- La spesa per rimborso prestiti non è presente fra le risorse finanziarie assegnate a questo programma.

LA CITTA' MODERNA ED EFFICIENTE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	9.835.427,00	66.606.803,89	14,77
IMPEGNI	7.362.876,73	55.870.227,50	13,18
PAGAMENTI	3.859.775,67	36.868.888,02	10,47

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	4.110.929,00	3.922.675,55	3.174.018,93
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	5.724.498,00	3.440.201,18	685.756,74
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA N. 2: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RISULTATI CONSEGUITI

Con le iniziative e i progetti di questo programma si è voluto mettere in campo politiche di sostegno e di rafforzamento dei sistemi produttivi ed economici presenti sul territorio esaltandone, ove possibile, le peculiarità e le vocazioni ed operando in sinergia con il disegno complessivo della città. Si è voluto promuovere e attrarre nuovi insediamenti produttivi in una visione equilibrata dello sviluppo.

Si è voluto altresì accompagnare lo sviluppo di Scandicci, così come è delineato con il nuovo disegno urbanistico, con politiche di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, con interventi di qualificazione del territorio urbano e delle frazioni e di rafforzamento del trasporto pubblico (tramvia).

Per lo sviluppo del sistema economico si è operato:

- per sostenere il sistema moda della pelletteria di lusso e rafforzare il legame formazione-territorio-impresa, con il consolidamento e lo sviluppo dell’assetto organizzativo e gestionale delle attività formative e dei servizi nel Castello dell’Acciaiole con la presenza operativa di MITA e con le attività della nostra Agenzia formativa;
- con i lavori in corso per la realizzazione del complesso edilizio destinato a Polo integrato per l’alta formazione per il trasferimento tecnologico e delle competenze nel settore della moda e del design (progetto co-finanziato con contributi regionali ed europei dalla Regione nell’ambito del PIUSS “Città dei saperi”) e con la definitiva individuazione del soggetto gestore;
- per facilitare i nuovi insediamenti produttivi con misure di semplificazione burocratica e di esclusivo uso degli accessi telematici per le procedure gestite dallo Sportello unico (SUAP);
- con la presenza e il sostegno nelle situazioni di crisi aziendali;
- con l’avvio dei lavori per i primi insediamenti produttivi nel PA4 Padule;
- per sostenere la qualificazione della rete commerciale esistente mediante iniziative di supporto e di animazione e di qualificazione dell’arredo urbano e di sostegno dei centri commerciali naturali;
- per assicurare la realizzazione della Fiera nonostante la presenza dei lavori in corso nella parte centrale della città e l’ulteriore riduzione delle risorse destinabili a tale evento;
- con lo sviluppo del progetto sugli ODT per la promozione dello sviluppo turistico del territorio.

Al miglioramento della vivibilità della città e delle sue infrastrutture vanno ricondotti gli interventi relativi a:

- la conclusione nei tempi previsti dei lavori per la realizzazione delle opere previste dal Project Financing Nuovo Centro e Stazione Tramvia: consegna delle abitazioni, apertura dei nuovi esercizi commerciali della galleria e dell’Auditorium, apertura ed inaugurazione della Piazza. Esperita una prima gara, andata deserta, per l’individuazione del soggetto gestore dell’Auditorium;
- la realizzazione e la conclusione del percorso partecipativo (Progetto PLAN’S), finanziato dalla Regione, sulla sistemazione futura di Piazza Togliatti con il coinvolgimento di cittadini ed operatori economici;
- la definizione transattiva, insieme a Provincia e Comune di Firenze e ad altri Comuni dell’area, del contenzioso in essere con il concessionario del Servizio di Trasporto Pubblico Locale conseguente agli atti d’obbligo di esecuzione del servizio in attesa dello svolgimento da parte della Regione della gara regionale;
- partecipazione, con il Comune di Firenze, ai costi di gestione della linea 1 della tramvia e in parte gravati dagli accordi sulla tariffa integrata gomma – ferro;
- attività di controllo dell’impatto, misure di salvaguardia e di viabilità alternativa per i lavori della 3^a corsia dell’Autostrada, la ridefinizione progettuale dell’area sovrastante la galleria

- artificiale di Casellina, il parcheggio scambiatore, la nuova area sportiva e le ipotesi per trasferire al Comune le risorse di Autostrade per la realizzazione delle opere collaterali;
- l'attività di direzione e controllo dei procedimenti di bonifica di alcuni siti inquinati presenti sul territorio e la collaborazione con la Regione per il finanziamento di uno di questi;
 - i procedimenti di valutazioni di impatto ambientale per i principali interventi di trasformazione urbana in corso;
 - il controllo e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e atmosferico mediante lo sviluppo delle relative attività di pianificazione;
 - lo sviluppo delle linee strategiche del Piano di Azione comunale;
 - l'incremento della raccolta dei rifiuti porta a porta nell'area industriale, le installazioni delle "calotte" e l'applicazione del nuovo tributo TARES in accordo con il soggetto gestore del servizio;
 - l'attuazione degli interventi previsti dal programma di riqualificazione del patrimonio arboreo sul territorio (abbattimenti e piantumazioni) e gli interventi di miglioramento degli spazi verdi (rotonde e giardini);
 - indirizzo e controllo delle gestioni dei servizi pubblici locali (trasporto, acqua, gas e rifiuti) e i relativi contratti di servizio.

Al rafforzamento dell'offerta sanitaria sul territorio vanno ricondotti gli interventi relativi a:

- sostenere la Società della salute e la sua gestione associata delle attività comunali socio assistenziali e la realizzazione del progetto "casa della salute";
- il monitoraggio sulla gestione della nuova RSA e le proposte per la definizione degli assetti proprietari dell'immobile;
- le relazioni con l'Ospedale fiorentino di Torregalli.

La conferma delle nuove modalità gestionali degli interventi e le attività di prevenzione e gestione del randagismo.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il Programma di cui trattasi comprende 3 Progetti specifici, di seguito elencati, con i quali si è voluto dettagliare il contenuto del programma "Lo sviluppo sostenibile" articolando interventi, obiettivi e previsioni di spesa:

- Promuovere l'economia.
- Tutelare l'ambiente e il territorio.
- Politiche per la salute.

Complessivamente si può rilevare che le attività svolte e i risultati raggiunti presentano un elevato grado di coerenza con la programmazione iniziale anche se sono da evidenziare alcune variazioni intervenute in corso d'anno che hanno comportato spostamenti temporali sugli interventi previsti o la previsione di finanziamento di nuove opere.

Il riferimento è, in particolare, alla necessità di avviare nei tempi più rapidi la progettazione e la realizzazione degli interventi richiesti da Genio Civile per il superamento dei rischi idraulici relativi alla ipotesi di piena trentennale del Vingone. La realizzazione di tali opere si è resa indispensabile per rendere edificabile una significativa parte del territorio comunale ed in particolare per la realizzazione delle previsioni urbanistiche collocate sull'asse della tramvia. Il finanziamento di questa nuova opera ha inciso sulla capacità dell'Ente di far fronte alla quota residua 2013 della condivisione con il Comune di Firenze dei costi di realizzazione della tramvia

ANALISI DELLA SPESA

La previsione di spesa assestata destinata alle attività del programma rappresenta il 24,47% del totale della spesa prevista nel bilancio e afferisce ai primi due titoli della spesa. La quota preponderante è rappresentata da spesa corrente.

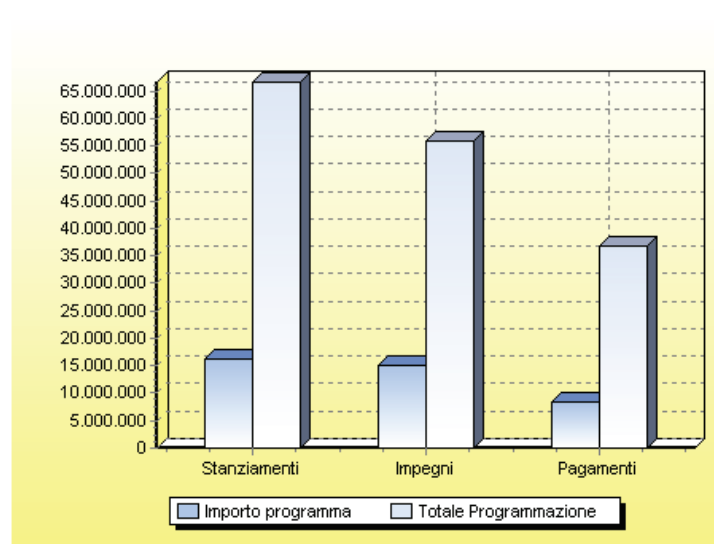
Gli impegni complessivamente assunti nell'anno su queste previsioni rappresentano il 92,7% del totale stanziato.

In particolare:

- La spesa corrente la parte impegnata è pari al 97,2% ed è, insieme ad altri rilievi, indice di un effettivo realizzarsi dei programmi adottati dall'Ente.
- Gli importi previsti per spesa per investimenti sono stati impegnati per oltre i 2 terzi (70,2%).
- La spesa per rimborso prestiti non è presente fra le risorse finanziarie assegnate a questo programma.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	16.300.540,03	66.606.803,89	24,47
IMPEGNI	15.102.623,18	55.870.227,50	27,03
PAGAMENTI	8.452.469,95	36.868.888,02	22,93

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	13.569.540,03	13.186.634,92	8.338.826,59
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	2.731.000,00	1.915.988,26	113.643,36
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA N. 3: IL PROGRESSO EQUILIBRATO DELLA COMUNITA' LOCALE

RISULTATI CONSEGUITI

Seppure il quadro generale è quello di una situazione di risorse finanziarie ed umane sempre più limitate da destinare al funzionamento dell'Ente e alle prestazioni di servizi ai cittadini, l'Amministrazione ha teso a non ridurre le risorse finalizzate al mantenimento, all'integrazione e miglioramento, ove possibile, dell'offerta educativa, formativa, culturale e sportiva, e alla capacità di risposta o di prevenzione ai bisogni sociali e al diritto all'abitazione.

Gli interventi, le attività e le risorse previste hanno finora consentito di consolidare il sistema del welfare locale e l'offerta educativa per la prima infanzia; di mantenere l'elevato livello dei servizi culturali assicurati dall'Istituzione, di rimettere in moto investimenti in campo sportivo.

Vanno ricordati:

- gli interventi continui di adeguamento e razionalizzazione dell'offerta dei servizi alla prima infanzia nell'ottica di un sistema integrato di offerta pubblica e privata e nella contingenza delle limitazioni al turn over del personale cessato, con l'obiettivo di assicurare il mantenimento degli elevati standard qualitativi e quantitativi raggiunti;
- lo sviluppo dei progetti di sostegno, dei progetti per l'alfabetizzazione e l'inserimento degli studenti stranieri, l'incremento dell'assistenza alla disabilità in ambito scolastico e contro la dispersione scolastica;
- il consolidamento dei tradizionali servizi di supporto alla popolazione scolastica: mensa, trasporto scolastico, centri estivi, libri di testo, borse di studio. Il nuovo servizio di mediateca sulle esperienze educative; lo sviluppo di modalità telematiche e digitali per il pagamento dei servizi (nido e mensa);
- il trasloco e la riunificazione degli uffici amministrativi dei servizi socio educativi, formativi e dell'Istituzione culturale nei locali ristrutturati di Piazza Matteotti;
- gli interventi di carattere strutturale con la definizione, la progettazione e il finanziamento dei lavori urgenti per la messa in sicurezza impiantistica di vari edifici scolastici (medie Spinelli e Fermi, elementare Pertini e materna Rinaldi);
- la realizzazione dell'aula di musica nella scuola Fermi, la sostituzione della caldaia nell'elementare Toti, la progettazione dei nuovi infissi per la Makarenko;
- le difficoltà nuovamente intervenute nella conclusione dei lavori di costruzione della nuova scuola per l'infanzia "Turri" dove per le inadempienze ed il fallimento del soggetto affidatario si è dovuti intervenire con la risoluzione del contratto e la revisione progettuale ed economica dell'intervento (ulteriore finanziamento di 700mila euro), il nuovo appalto e l'affidamento dei lavori (la cui conclusione è prevista entro il 2014);

Alle finalità di sostegno sociale alla popolazione contribuiscono:

- le attività di coordinamento sovra comunale e il proseguimento della gestione associata dei servizi socio assistenziali affidata al Consorzio Società della salute, per il quale si è ancora in attesa di una definizione da parte della Regione del futuro di questa esperienza ;
- il rifinanziamento del fondo per le famiglie in difficoltà per la crisi economica e del fondo per la non autosufficienza, lo sviluppo del progetto di contrasto agli sfratti per morosità e la partecipazione ad esperienze di micro credito, lo sviluppo della rete del Social Party e la collaborazione con i centri di ascolto operanti sul territorio;
- le molteplici attività di gestione del patrimonio abitativo ERP, le contribuzione per gli affitti, il monitoraggio sulla situazione degli sfratti; la ripresa dei lavori per l'immobile di via Pacini;
- il coordinamento con la ASL per la migliore gestione dei servizi socio-sanitari sul territorio;
- lo sviluppo delle attività formative rivolte agli adulti (Università per l'età libera e il coordinamento del Centro di Formazione Territoriale operante con agenzie formative presenti sul territorio) e a tutto il mondo della scuola grazie anche all'attività del Centro risorse educative e didattiche;

- i progetti specifici animati anche con il ricorso alla Leva Civica, i tirocini per i giovani diplomandi o laureandi;
- l'attività di controllo e verifica sulle dichiarazioni presentate da chi usufruisce di prestazioni sociali agevolate o di esenzioni e sui requisiti per il permanere in alloggi ERP;

Con riferimento alle politiche e agli interventi tesi alla fruibilità dell'attività sportiva e alla sua promozione vanno segnalati:

- la conclusione dei lavori per la costruzione della nuova Palestra di Casellina e il suo affidamento alla società che opera nella disciplina della ginnastica artistica;
- il sostegno alle gestioni impiantistiche affidate alle società sportive del territorio e le procedure di affidamento;
- il finanziamento degli interventi per il Bocciodromo comunale (impermeabilizzazione) e di realizzazione del nuovo campo di calcio a 7 di San Giusto;
- i progetti sullo sport rivolti al mondo della scuola in collaborazione con l'associazionismo sportivo cittadino.

In campo culturale il riferimento è alle attività dell'Istituzione Scandicci Cultura alla quale il Comune ha demandato la gestione dei servizi e degli interventi relativi al Teatro, alla Biblioteca, alla Scuola di Musica, agli eventi culturali e spettacolari dell'estate e di altri momenti significativi. Per la scuola di musica, adesso ospitata in locali in affitto, si è deciso di destinare i locali dell'ex Scuola A. Frank, intervenendo per il sezionamento impiantistico e per la predisposizione di un primo schema di bando per l'individuazione del nuovo gestore. Per l'archivio storico comunale sono in corso di studio ipotesi progettuali per consentire la loro ricollocazione in strutture più adeguate.

I risultati ottenuti dall'Istituzione sono misurabili nel consolidamento delle esperienze gestionali anche in termini di mantenimento dei livelli qualitativi raggiunti e di forte contenimento delle spese.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il Programma di cui trattasi comprende 4 Progetti specifici, di seguito elencati, con i quali si è voluto dettagliare il contenuto del programma "Il progresso equilibrato della comunità locale" articolando interventi, obiettivi e previsioni di spesa:

- Infanzia e istruzione.
- Sport per tutti.
- Cultura e giovani.
- Welfare locale.

Complessivamente si può rilevare che le attività svolte e i risultati finora raggiunti presentano un soddisfacente grado di coerenza con la programmazione iniziale e non sono da evidenziare particolari scostamenti salvo quelli già segnalati nel precedente paragrafo (vedasi in particolare il rifinanziamento dei lavori per la scuola per l'infanzia Turri) e per la parte corrente quelli che sono riconducibili alle minori risorse provenienti dai trasferimenti statali o regionali e destinati ad interventi di sostegno in campo sociale.

ANALISI DELLA SPESA

La previsione di spesa assestata destinata alle attività del programma rappresenta il 29,55% del totale della spesa prevista nel bilancio e afferisce per 4/5 al primo titolo della spesa (spesa corrente).

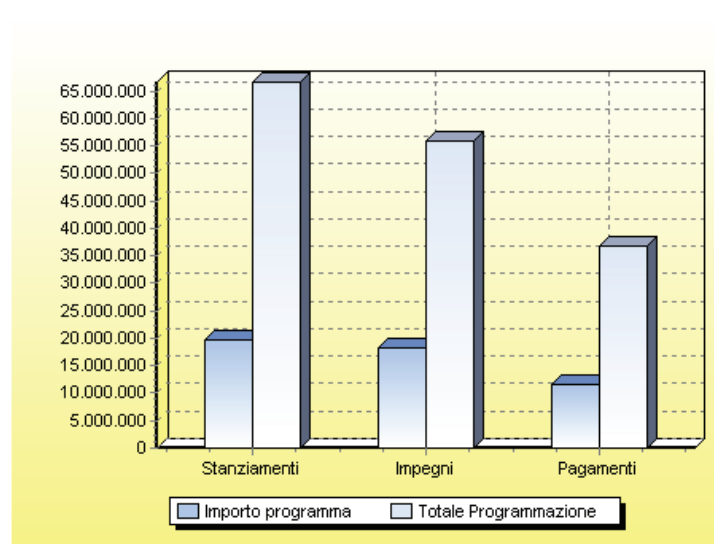
Gli impegni complessivamente assunti su queste previsioni rappresentano il 92,2% del totale.

In particolare:

- La spesa corrente è stata impegnata per il 98% ed è, insieme ad altri rilievi, indice di un effettivo realizzarsi dei programmi adottati dall'Ente.
- La spesa per investimenti è stata impegnata per una percentuale del 69,3% dell'importo previsto. Un eccellente risultato sia se confrontato con le performance degli anni precedenti che per il fatto che circa il 18% della previsione iniziale è rappresentata dallo stanziamento per l'acquisizione di aree per eventuali nuovi insediamenti PEEP potenzialmente possibili ma non programmati.
- La spesa per rimborso prestiti non è presente fra le risorse finanziarie assegnate a questo programma.

IL PROGRESSO EQUILIBRATO DELLA COMUNITA' LOCALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	19.683.239,86	66.606.803,89	29,55
IMPEGNI	18.149.416,92	55.870.227,50	32,48
PAGAMENTI	11.689.941,60	36.868.888,02	31,71

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	15.734.404,86	15.413.255,04	11.648.908,55
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	3.948.835,00	2.736.161,88	41.033,05
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA N. 4: IL COMUNE ALL'ALTEZZA DEI SUOI COMPITI

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività e i progetti che sono compresi in questo programma hanno consentito il corretto andamento dell'attività generale ed istituzionale del Comune, hanno facilitato la partecipazione dei cittadini alla vita democratica e l'accesso ai suoi servizi, grazie anche all'efficace impiego delle risorse umane e tecnologiche assegnate e delle risorse finanziarie disponibili, garantendo un ricorso equo alla tassazione locale; hanno assicurato un adeguato controllo del territorio e delle attività per l'ordinario svolgimento della vita cittadina; hanno migliorato la capacità di pianificazione e controllo degli organi gestionali dell'Ente.

Gli organi istituzionali hanno potuto svolgere regolarmente la loro attività e sono stati messi a loro disposizione i necessari supporti amministrativi, informativi e informatici.

Si è operato per facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi comunali, anche grazie al continuo sviluppo e rafforzamento delle modalità telematiche di comunicazione con il comune, all'aggiornamento continuo e all'implementazione del sito web istituzionale, agli orari di apertura al pubblico dell'URP (55 ore settimanali), al mantenimento dei sistemi di qualità certificata in alcuni settori comunali di front office, alla promozione e sviluppo di interventi di semplificazione e di innovazione tecnologica sia interni che rivolti all'esterno.

Per garantire una maggiore sicurezza nella vita cittadina e sulla strada è stato aggiornato e ripetuto nel periodo estivo, seppure con un numero di giorni minore, il servizio di vigilanza in orario serale/notturno; è proseguita l'attività di contrasto alle violazioni del codice della strada (in particolare per velocità, guida pericolosa, in stato di ebbrezza), si sono sviluppati e conclusi progetti per migliorare il controllo sulle alterazioni stradali e le occupazioni di suolo pubblico e per contrastare il fenomeno sempre più diffuso di mancato rinnovo dell'assicurazione obbligatoria; si sono progettati interventi di regolazione del traffico (rotonde) e sono in sperimentazione quelle collocate nell'area centrale. Sono proseguite le attività di contrasto sull'abusivismo edilizio e alle discariche abusive, il controllo sulle locazioni. Si è investito in strumentazione telematica per recuperare efficienza nell'impiego di personale ridottosi per mancato turn over.

Il finanziamento delle attività comunali è stato assicurato con le politiche tariffarie previste in sede di bilancio preventivo e ispirate a criteri di equità. Nessuna manovra fiscale che portasse all'aumento della pressione fiscale locale è stata adottata nonostante le difficoltà già richiamate nelle premesse a questa parte della relazione. Al finanziamento delle opere pubbliche e degli altri investimenti si è fatto fronte unicamente con gli introiti derivanti da oneri di urbanizzazione (non destinate a spesa corrente salvo che per la quota prevista per le manutenzioni ordinarie) o da entrate straordinarie o da alienazioni di immobili, in considerazione della decisione di non ricorrere neppure per il 2013 a forme di indebitamento. Un significativo contributo sta venendo dall'attività di recupero di evasione in campo ICI, ben superiore alle previsioni iniziali. Particolare impegno è stato posto nel costruire e nel coordinare le previsioni del *cash flow* con i programmi dei lavori e le necessità di pagamento con particolare attenzione ai lavori e alle opere pubbliche già eseguiti o in corso di esecuzione. Questa attività è stata tutta finalizzata ad assicurare il rispetto del Patto di stabilità e ad assolvere gli impegni con i nostri creditori, dai quali non vengono segnalate situazioni di ritardo nei pagamenti. Ugualmente sono stati costantemente monitorati gli equilibri di Bilancio e l'andamento della spesa per personale e per consumi.

Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate a opere pubbliche sono proseguite la ricerca e l'esame di quelle provenienti da residui passivi vetusti e parzialmente non utilizzate.

Gli interventi di contenimento delle spese di funzionamento sono stati previsti con il piano triennale approvato dalla Giunta Comunale con particolare attenzione agli interventi tesi alla

riduzione delle locazioni passive e ai programmi software che si stanno utilizzando per monitorare i costi di esercizio degli immobili e dei mezzi operativi e delle autovetture.

Particolarmente difficoltosa si è presentata questo anno l'attività di gestione e introduzione dei tributi comunali (IMU e TARES) per le continue modifiche e i continui rinvii sulla loro determinazione e applicazione introdotti con i decreti legge del nuovo governo.

Conseguenti difficoltà si sono registrate nel corso dell'anno per definire corrette e attendibili previsioni con riferimento alle assegnazioni dovute per il Fondo comunale di solidarietà e per rimborsi sull'IMU soppressa.

E' proseguita l'attività di controllo ai fini del recupero dell'imposta comunale sugli immobili evasa negli anni precedenti con particolare attenzione a quella dovuta per le aree edificabili e che, come detto, ha dato risultati assai superiori alle previsioni iniziali di bilancio. L'attività di recupero dell'evasione ha però come ricaduta il notevole aumento del contenzioso a cui però si è fatto finora fronte solo con competenze interne.

Si è costituito, con il coordinamento della Polizia Municipale, un nucleo operativo per il contrasto all'evasione fiscale (imposte statali) e contributiva da realizzare in collaborazione con Agenzia Entrate e INPS. E' altresì proseguita l'attività di controllo sulla correttezza delle dichiarazioni che consentono ai cittadini di usufruire di prestazioni sociali agevolate. A tale scopo si opera anche utilizzando il Protocollo d'intesa sottoscritto con la Guardia di Finanza.

I numerosi interventi sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, e sulla dotazione organica, sono sfociati nella definizione ed approvazione della nuova macro struttura organizzativa dell'Ente che è entrata in vigore dall'inizio del 2014 e che, insieme alla nuova figura del Segretario Generale, non più in convenzione con altro Comune, prefigura e/o prepara i mutamenti organizzativi prevedibili con il prossimo cambio dell'Amministrazione. Si è inoltre agito sulla formazione e aggiornamento del personale, quale strumento di sviluppo delle competenze, sull'introduzione di alcune nuove dotazioni tecnologiche e sulla riprogettazione della struttura informatica centrale.

Tutti interventi finalizzati al recupero di efficienza operativa e alla razionalizzazione e semplificazione delle modalità di lavoro all'interno dell'Ente. Interventi che hanno consentito di ridefinire e migliorare sensibilmente il quadro delle responsabilità e di far fronte alle attività e alle competenze dell'Ente in un quadro di progressiva riduzione del personale dipendente dovuto alle limitazioni sul turn over del personale cessato e all'obbligo di riduzione continua della spesa per personale.

Il Piano occupazionale 2013-2015, di cui abbiamo già parlato, ha tracciato la strategia occupazionale del Comune al fine di salvaguardare la presenza nel proprio organico delle indispensabili professionalità necessarie ad assicurare adeguati livelli di funzionalità sempre nell'ottica del costante contenimento e/o riduzione dei relativi costi.

Si è teso a consolidare e a rafforzare il sistema delle responsabilità e dell'organizzazione del lavoro per obiettivi e a rete, investendo a tale scopo in particolare sul gruppo dei titolari di Posizione Organizzativa rafforzandone la capacità di gestione comune di progetti e/o processi di innovazione in modalità autonoma (Progetto "Leadership Ensemble"). Si è rafforzata all'interno dell'Ente l'attività e la capacità di programmazione e il controllo di gestione.

Particolare impegno è stato posto nell'attuazione e ottimizzazione del nuovo sistema di valutazione del personale e di incentivazione (ciclo della performance e premialità) in applicazione della riforma del pubblico impiego (D.Lgs. 150/2009).

Con l'aggiornamento e l'implementazione continua del sito web dell'Ente, della Guida ai servizi e l'attivazione di servizi on line per pagamenti, presentazione di pratiche e iscrizioni ai servizi comunali, consultazione dati e atti, migliora la comunicazione e l'informazione per il cittadino e l'accesso telematico alle attività comunali. Queste attività sono svolte in stretta collaborazione con la società pubblica dell'area fiorentina LineaComune.

Funzionano a regime l'Albo pretorio on line per la pubblicazione degli atti comunali, il sistema telematico START per la gestione delle gare e degli appalti, il protocollo informatico, la firma digitale e la PEC (posta elettronica certificata), la dematerializzazione degli atti nelle procedure interne e nei rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni e con il Tesoriere.

Per l'applicazioni delle norme anticorruzione e per la trasparenza sono stati redatti e approvati i relativi regolamenti e piani e implementate le specifiche pagine web.

Prosegue la gestione associata, con il Comune di Lastra a Signa, degli Uffici addetti alla gestione del personale. Sono altresì da segnalare il coordinamento di attività di informazione/formazione che i responsabili del nostro Comune svolgono nei confronti di altri Comuni in materia di edilizia e urbanistica (INTERCOM – Comuni toscani) e in materia di gestione del personale (Protocollo ARAN – Comuni fiorentini).

In merito al Censimento sulla popolazione 2011, a fine anno erano in via di conclusione le operazioni di allineamento fra Anagrafe della popolazioni e la rilevazione censuaria.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il Programma di cui trattasi comprende 5 Progetti specifici, di seguito elencati, con i quali si è voluto dettagliare il contenuto del programma "Il Comune all'altezza dei suoi compiti" articolando interventi, obiettivi e previsioni di spesa:

- Istituzioni e cittadinanza.
- Una struttura funzionale e innovativa.
- Le risorse.
- La fiscalità.
- Sicurezza e mobilità.

Complessivamente si può rilevare che le attività svolte e i risultati raggiunti presentano un elevato grado di coerenza con la programmazione iniziale e non sono da evidenziare particolari scostamenti o cambiamenti.

Nel corso dell'anno non sono state introdotte significative variazioni alla programmazione iniziale.

ANALISI DELLA SPESA

La previsione di spesa assestata destinata alle attività del programma rappresenta il 31,21% del totale della spesa prevista nel bilancio ed afferisce per i $\frac{3}{4}$ al primo titolo della spesa (spesa corrente) e per il 23% alla spesa per rimborso prestiti, tutta allocata in questo programma.

Gli impegni complessivamente assunti su queste previsioni rappresentano il 73,4% del totale.

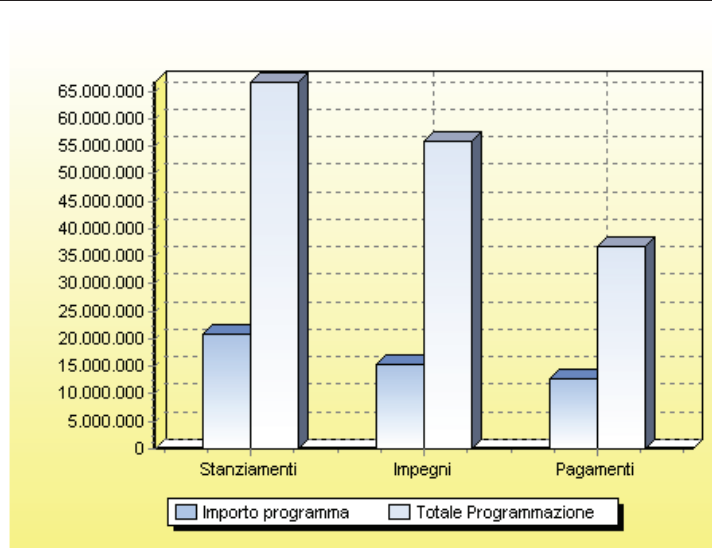
Con le correzioni di cui si dà atto nel dettaglio, questa percentuale in realtà è pari al 95,7%.

In particolare:

- La spesa corrente risulta contabilmente impegnata per 78,5%, ma il dato è distorto per la presenza negli stanziamenti dell'importo di 1,647 milioni di euro destinati a essere accantonati in fondi in sede di utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Senza questo importo la percentuale di impiego della spesa raggiungerebbe il 96,7%. Valore che è, insieme ad altri rilievi, un indice di un effettivo realizzarsi dei programmi adottati dall'Ente. Va altresì ricordato che a questo Programma si riferiscono la maggior parte di spese per personale, consumi e altre derivanti da contratti.
- La spesa prevista per investimenti, di importo modestissimo in questo programma, è stata impegnata per quasi la metà.
- La spesa per rimborso prestiti è impegnata per la sua totalità se si esclude la previsione prudenziale dell'anticipazione di cassa (3,2 milioni) che questo Ente ha inserito nel Bilancio, senza però utilizzarla, per le incertezze dovute agli sviluppi sugli incassi per l'IMU, abitazione principale.

IL COMUNE ALL'ALTEZZA DEI SUOI COMPITI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	20.787.597,00	66.606.803,89	31,21
IMPEGNI	15.255.310,67	55.870.227,50	27,30
PAGAMENTI	12.866.700,80	36.868.888,02	34,90

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	15.578.519,50	13.465.500,23	11.266.396,05
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	425.800,50	206.534,80	17.029,11
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	4.783.277,00	1.583.275,64	1.583.275,64



LE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NELL' ESERCIZIO 2013

Nell'esercizio 2013 a fronte di una previsione definitiva di €. 8.444.000,00 contenuta nel piano delle opere sono state effettivamente finanziati €. 6.332.073,78 pari al 75 %.

Nel dettaglio le opere finanziate sono le seguenti:

OPERA	IMPORTO (€.)	FONTE
Manutenzione straordinaria strade	1.369.900,48	Mezzi propri €. 344.975,00; Trasferimenti di terzi privati €.1.024.925,48;
Illuminazione pubblica nuovi impianti	130.000,00	Mezzi propri
Manutenzione straordinaria edifici	30.000,00	Mezzi propri
Project financing cimiteri	17.662,18	Mezzi propri
Estensione reti idriche e gas	5.700,00	Condono ambientale
Scuola elementare Pertini	230.000,00	Mezzi propri
Scuola elementare S. Vincenzo a Torri	1.761,76	Mezzi propri
Edifici scolastici Spinelli e Fermi	300.000,00	Mezzi propri
Materna Rinaldi	30.000,00	Mezzi propri
Stazione tramvia: Project financing	183.988,26	Mezzi propri €. 83.988,26; Alienazioni €. 100.000,00;
Impiantistica sportiva	110.000,00	Mezzi propri €. €. 60.000,00; Alienazioni €. 50.000,00;
Edificio residenziale Via Pacini	180.000,00	Contributi Regionale
Accessibilità Scuola cani guida non vedenti	203.000,00	Alienazioni €. 60.000,00; Contrib. Regionale €.143.000,00;
Manutenzione straordinaria edifici scolastici o per l'infanzia	108.041,10	Alienazioni ;
Nuovo Plesso scolastico Torri	700.000,00	Mezzi propri €. 90.000,00; Alienazioni €. 610.000,00;
Variante viabilità provinciale di San Vincenzo	1.000.000,00	Mezzi propri €. 500.000,00; Contrib. Regionali €. 500.000,00;
Casse di espansione alto Vingone	1.648.000,00	Mezzi propri €. 1.251.500,00; Alienazioni €. 396.500,00;
Opere a verde	84.000,00	Trasferimenti di terzi privati
TOTALI	6.332.073,78	Mezzi propri €. 3.069.907,20; Alienazioni €. 1.216.500,00; Contrib.Regionali €. 931.041,10; Condono ambientale €. 5.700,00; Trasf. da terzi privati €. 1.108.925,48

Comune di Scandicci (FI)

RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
DEI
PARAMETRI
GESTIONALI
EDI
DEFICITARIETA'
STRUTTURALE

2 0 1 3

1 GLI INDICATORI DI BILANCIO E DEI SERVIZI

1.1 Gli indicatori finanziari ed economici generali

Gli indicatori finanziari ed economici generali, riepilogati nella tabella allegata al Conto del bilancio, evidenziano i rapporti su cui dottrina e legislatore si sono più a lungo soffermati.

Tali indicatori consentono una lettura aggregata dei dati ottenuta dal confronto di quelli desumibili dai documenti finanziari (Conto del bilancio), economici (Conto economico) e patrimoniali dell'ente, conducendo a delle conclusioni difficilmente ottenibili da una semplice visione dei valori analitici così come presentati nei modelli ufficiali del Conto del bilancio.

L'analisi attraverso gli indicatori accresce la capacità informativa del bilancio proponendo una rilettura dei principali macroaggregati (entrate tributarie, extratributarie, ecc.) che tiene conto dei vincoli legislativi e delle corrette norme che sovrintendono qualsiasi gestione permettendo di trarre conclusioni sulla gestione posta in essere.

In questa parte vengono presentati alcuni degli indicatori di interesse più generale.

Nell'allegato riportato in fondo alla relazione è proposto, in forma tabellare e secondo i modelli approvati con il D.P.R. n. 194/96, il trend triennale dei principali rapporti.

INDICATORI DI AUTONOMIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	94,0233 %	94,8464 %	92,0077 %
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	68,5462 %	61,5903 %	70,8449 %

INDICATORI FINANZIARI		2011	2012	2013
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II}}{\text{Popolazione}}$	538,6009	539,3072	807,1589
Pressione tributaria =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	495,4055	497,6648	725,3316
Intervento erariale =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	12,3207	14,5657	62,2339
Intervento regionale =	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	16,5328	14,9897	15,3058

INDICATORI ECONOMICI		2011	2012	2013
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni patrim. indisponib.}}{\text{Popolazione}}$	1.117,7483	1.088,7311	1.097,7899
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	278,0182	291,7345	338,6776
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	795,2729	894,8574	890,6992
Rapporto dipendenti popolazione =	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,0068	0,0064	0,0063

Sugli indicatori di autonomia e finanziari si rinvia alle considerazioni esposte nella Relazione tecnica della gestione finanziaria; per quanto riguarda gli indicatori economici il patrimonio pro capite dell'Ente mostra nel complesso un lieve incremento mentre il rapporto dipendenti popolazione subisce un calo costante.

1.2 Gli indicatori di congruità dell'entrata

Gli indicatori di congruità dell'entrata costituiscono una "batteria" di rapporti particolarmente innovativi nel panorama pubblico diretti a monitorare la capacità accertativa dell'ente, permettendo da un lato di trarre dei giudizi sull'efficacia dell'azione di gestione delle entrate posta in essere e, dall'altro, di monitorare l'equità della politica fiscale scelta da ogni amministrazione.

Questi indici, infatti, ponendo a confronto i proventi complessivi di alcune imposte con alcune risorse parziali oppure flussi di proventi con ben determinate classi di contribuenti o di beni, facilitano la lettura dei dati finanziari risultanti dalla semplice rendicontazione finanziaria. E', tuttavia, necessario aggiornare tali indicatori al fine di adeguarli alle nuove esigenze informative manifestatesi a seguito delle modifiche dell'intero sistema fiscale in corso.

Il processo di federalismo fiscale, o di "decentramento amministrativo", ha ridotto il peso percentuale di alcune imposte, ne ha abolite altre, ha permesso la sostituzione di altre ancora con altre entrate di natura patrimoniale.

Al contrario, risultano al momento escluse da ulteriori approfondimenti le valutazioni in merito all'addizionale IRPEF che sta assumendo sempre maggior importanza nel panorama tributario degli enti pubblici territoriali.

Nella tabella riportata in fondo alla presente relazione, comunque, gli indicatori vengono presentati secondo l'ordine previsto dal modello ministeriale.

1.3 Gli indicatori relativi ai servizi

Gli indicatori proposti dal legislatore relativi ai vari servizi dell'ente costituiscono alcuni degli elementi più innovativi della riforma del D.Lgs. n. 77/95 (ora D.Lgs. n. 267/2000) e quindi del D.P.R. n. 194/96.

A riguardo sia per i servizi definiti "indispensabili", sia per quelli a "domanda individuale" e per i "servizi diversi", che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha richiesto un insieme di valori diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul significato che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per "efficienza" si intende "... *la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione.*" (Farneti, 1996).

L'efficacia, invece, "*rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa*". Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura, cioè, il grado di efficacia.

Se gli indicatori di efficienza, per quanto rinnovati ed ampliati nei contenuti, non costituiscono un elemento del tutto innovativo, non altrettanto si può dire dei parametri di efficacia che, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, permettono di introdurre parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono cercheremo dapprima di chiarire meglio il loro significato e, quindi, di presentare i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

1.4 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi indispensabili

Relativamente ai Servizi indispensabili, le informazioni ricavabili in merito all'efficienza sono limitate a conoscere il costo unitario per popolazione. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a presentare il costo del servizio per singolo cittadino o per unità specifica di produzione appositamente individuata.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia.

Si tratta di indicatori non eccessivamente specifici, che, comunque, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni.

In tal modo devono essere letti i rapporti tra il numero degli addetti dei servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, l'acqua erogata per abitante, ecc.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli indicatori di alcuni servizi, mentre si rinvia ai modelli di cui al D.P.R. n. 194/96 per una visione d'insieme.

AMMINISTRAZIONE GENERALE compreso il servizio elettorale		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Numero addetti}}{\text{Popolazione}}$	0,0015	0,0015	0,0015
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Popolazione}}$	92,2385	93,7904	168,9785

SERVIZI CONNESSI ALL'UFFICIO TECNICO		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Domande evase}}{\text{Domande presentate}}$	0,9839	0,9940	0,9969
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Popolazione}}$	68,0843	72,6605	71,1406

ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Numero aule}}{\text{N° studenti frequentanti}}$	0,0440	0,0424	0,0422
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{N° studenti frequentanti}}$	247,9431	233,0435	234,1851

ACQUEDOTTO		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Mc acqua erogata}}{\text{N° abitanti serviti}}$	0,0000	0,0000	0,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Mc acqua erogata}}$	0,0000	0,0000	0,0000

FOGNATURA E DEPURAZIONE		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Unità immobiliari servite}}{\text{Totale unità immobiliari}}$	0,0000	0,0000	0,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Km rete fognaria}}$	5.283,7020	3.988,3444	2.815,8169

NETTEZZA URBANA		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Unità immobiliari servite}}{\text{Totale unità immobiliari}}$	0,0000	0,0000	0,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Q.li di rifiuti smaltiti}}$	0,0327	0,0331	33,4611

E' importante sottolineare che il costo per abitante del servizio di Amministrazione generale comprende nel 2013 la contabilizzazione del trasferimento allo Stato della quota di gettito IMU destinato all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale (€3.277.203,98); l'operazione contabile, svolta sulla base delle indicazioni ministeriali, in realtà non corrisponde ad un reale costo per l'Ente in quanto corrisponde ad una quota di gettito IMU che viene trattenuto direttamente alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Il costo per quintale di rifiuto smaltito è nel 2013 anomalo rispetto agli anni precedenti in quanto riporta la spesa che in tale anno viene sostenuta direttamente dal Comune, mentre fino al 2012 era la Società che gestisce il servizio che copriva direttamente la spesa con i proventi della TIA.

1.5 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi a domanda individuale

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori previsti per i Servizi a domanda individuale, il legislatore ha previsto tre categorie di analisi:

- Analisi di **efficacia**, che tende ad individuare la *capacità dell'ente di rispondere alle esigenze della collettività di riferimento*. Generalmente, le valutazioni sulla efficacia dell'azione di gestione sono evidenziabili attraverso il confronto tra i servizi resi e la richiesta dei servizi stessi da parte dei cittadini utenti.
In tal senso sono da interpretare i rapporti tra domande soddisfatte e domande presentate o il numero di output resi e popolazione servita.
- Analisi di **efficienza**, che tende ad evidenziare la *quantità di risorse utilizzate per erogare il servizio*: è evidente che quanto minore è l'utilizzo di risorse, a parità di output reso, tanto maggiore è l'efficienza della gestione. Per rendere tali informazioni utili ai fini di una comparazione spazio-temporale, la quantità di risorse viene rapportata ad un parametro di output, quale il numero di utenti, il numero di servizi prestati, il numero di spettatori, ecc.
- Analisi dei **proventi**, che misura l'eventuale *remunerazione dagli utenti per l'erogazione del servizio*. Trattasi, come noto, di un aspetto particolarmente rilevante in quanto comporta una diretta incidenza sulla capacità di autofinanziamento dell'ente.

ASILI NIDO		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	0,7335	0,7759	0,7892
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{N° bambini frequentanti}}$	2.810,3172	3.051,2764	3.127,4248

MENSE SCOLASTICHE		2011	2012	2013
Efficacia =	$\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	1,0000	1,0000	1,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Numero di pasti offerti}}$	4,6848	4,6264	4,7731

1.6 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi diversi

Per i Servizi diversi sono previsti parametri di efficienza, di efficacia e proventi, così come visto per quelli a domanda individuale.

Anche in questo caso è possibile ripetere le medesime considerazioni precedentemente esposte cercando di evidenziare, specie per i servizi a carattere produttivo, valutazioni anche sulla economicità della gestione attraverso l'analisi correlata dei parametri esposti nelle tabelle ministeriali riportate in allegato.

2 I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

L'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale"*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Per tale ragione, gli indicatori cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella da allegare al Certificato sul rendiconto della gestione.

I parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Nei paragrafi che seguono analizzeremo le principali caratteristiche ed il significato informativo di ciascuno di essi.

2.1 Parametro 1

"VALORE NEGATIVO DEL RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE SUPERIORE IN TERMINI DI VALORE ASSOLUTO AL 5 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI (A TALI FINI AL RISULTATO CONTABILE SI AGGIUNGE L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO PER LE SPESE DI INVESTIMENTO)"

Detto indicatore si propone di garantire che i risultati della gestione di competenza non influenzino negativamente il risultato complessivo della gestione misurando il risultato della gestione di competenza da confrontare con entrate correnti accertate nello stesso esercizio.

In particolare valori negativi e superiori al 5% delle entrate correnti accertate evidenziano una situazione di deficiarietà oggetto di attenzione da parte del legislatore e dell'ente.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 1	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	1.415.100,75	51.100.399,06	Non Applicabile	< 5 %	Non Applicabile

Il parametro è rispettato in quanto il risultato contabile di gestione è positivo.

2.2 Parametro 2

"VOLUME DEI RESIDUI ATTIVI DI NUOVA FORMAZIONE PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA E RELATIVI AI TITOLI I E III, CON L'ESCLUSIONE DELLE RISORSE A TITOLO DI FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 23 DEL 2011 O DI FONDO DI SOLIDARIETA' DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 380 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012 N. 228, SUPERIORI AL 42 PER CENTO RISPETTO AI VALORI DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEI MEDESIMI TITOLI I E III ESCLUSI GLI ACCERTAMENTI DELLE PREDETTE RISORSE A TITOLO DI FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO O DI FONDO DI SOLIDARIETA'"

L'indicatore è finalizzato ad evidenziare le difficoltà dell'ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente sicure.

In altri termini, esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza.

Valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 2	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
<i>Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarieta' di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta'</i>	14.540.306,85	39.746.051,78	36,58 %	< 42 %	Equilibrio

Il volume di residui attivi è sotto al limite di legge.

2.3 Parametro 3

"AMMONTARE DEI RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI E DI CUI AL TITOLO I E AL TITOLO III SUPERIORE AL 65 PER CENTO, AD ESCLUSIONE EVENTUALI RESIDUI DA RISORSE A TITOLO DI FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 23 O DI FONDO DI SOLIDARIETA' DI CUI ALL'ARTICOLO 1 COMMA 380 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012 N. 228, RAPPORATA AGLI ACCERTAMENTI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE DEI MEDESIMI TITOLI I E III AD ESCLUSIONE DEGLI ACCERTAMENTI DELLE PREDETTE RISORSE A TITOLO DI FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO O DI FONDO DI SOLIDARIETA'"

L'indicatore è anch'esso rivolto, come il parametro precedente, a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui.

In particolare, il Decreto individua quale limite massimo il valore del 65%. Percentuali superiori a detto valore individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 3	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
<i>Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà' di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'</i>	11.304.619,93	39.746.051,78	28,44 %	< 65 %	Equilibrio

Anche in questo caso il volume dei residui attivi non desta alcuna preoccupazione essendo, con ampio margine, entro il limite di legge.

2.4 Parametro 4

"VOLUME DEI RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI PROVENIENTI DAL TITOLO I SUPERIORE AL 40 PER CENTO DEGLI IMPEGNI DELLA MEDESIMA SPESA CORRENTE"

Per questo indicatore possono essere sviluppate delle considerazioni del tutto analoghe a quelle del paragrafo precedente.

Esso si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 4	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	14.368.827,64	45.988.065,74	31,24 %	< 40 %	Equilibrio

Anche i residui passivi sono contenuti nei limiti stabiliti dai parametri.

2.5 Parametro 5

"ESISTENZA DI PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA SUPERIORE ALLO 0,5 PER CENTO DELLE SPESE CORRENTI ANCHE SE NON HANNO PRODOTTO VINCOLI A SEGUITO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 159 DEL TUOEL"

L'indicatore si preoccupa di monitorare la presenza di azioni esecutive nei confronti dell'ente al fine di rendere più trasparente gli effetti che detto evento può determinare sulla gestione dell'ente. In altri termini, l'obiettivo è quello di controllare la consistenza massima delle esecuzioni per limitare gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza.

In particolare, costituiscono momento di criticità per l'ente, la presenza di procedimenti di importo superiore allo 0,5% delle spese correnti.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabelle evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 5	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel	0,00	45.988.065,74	0,00 %	< 0,5 %	Equilibrio

Non esistono procedimenti di esecuzione forzata.

2.6 Parametro 6

"VOLUME COMPLESSIVO DELLE SPESE DI PERSONALE A VARIO TITOLO RAPPORATO AL VOLUME COMPLESSIVO DELLE ENTRATE CORRENTI DESUMIBILI DAI TITOLI I, II E III SUPERIORE AL 40 PER CENTO PER I COMUNI INFERIORI A 5.000 ABITANTI, SUPERIORE AL 39 PER CENTO PER I COMUNI DA 5.000 A 29.999 ABITANTI E SUPERIORE AL 38 PER CENTO PER I COMUNI OLTRE I 29.999 ABITANTI; TALE VALORE E' CALCOLATO AL NETTO DEI CONTRIBUTI REGIONALI NONCHÉ DI ALTRI ENTI PUBBLICI FINALIZZATI A FINANZIARE SPESE DI PERSONALE PER CUI IL VALORE DI TALI CONTRIBUTI VA DETTRATTO SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE DEL PARAMETRO"

L'indicatore si preoccupa di verificare il livello e l'incidenza della spesa di personale rispetto alle entrate correnti dello stesso anno, escludendo da detto calcolo i contributi regionali nonché quelli di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.

I valori richiesti, variabili a seconda della dimensione dell'ente, sono di fatto allineati con le disposizioni normative introdotte dall'articolo 14 della L. n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010.

La spesa di personale viene conteggiata con le modalità richiamate nella Circolare RGS n. 9/2006.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 6	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	12.560.227,70	51.100.399,06	24,58 %	< 38 %	Equilibrio

Il costo del personale è calcolato con riferimento alle indicazioni della deliberazione n.27/CONTR/2011 della Corte dei Conti a Sezioni riunite.

2.7 Parametro 7

"CONSISTENZA DEI DEBITI DI FINANZIAMENTO NON ASSISTITI DA CONTRIBUTIONI SUPERIORE AL 150 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI PER GLI ENTI CHE PRESENTANO UN RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE POSITIVO E SUPERIORE AL 120 PER CENTO PER GLI ENTI CHE PRESENTANO UN RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE NEGATIVO, FERMO RESTANDO IL RISPETTO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 204 DEL TUOEL CON LE MODIFICHE DI CUI ALL'ART. 8, COMMA 1 DELLA LEGGE 12 NOVEMBRE 2011, N. 183, A DECORRERE DALL'1 GENNAIO 2012"

Un nuovo controllo introdotto nel 2009 è quello previsto dal parametro 7 che mette a confronto lo stock d'indebitamento di un ente con le entrate proprie accertate (Titoli I e III).

Il parametro, in sintesi, ritiene particolarmente elevati valori dello stock del debito di un ente locale superiori al 120-150% delle entrate correnti (Titoli I e III).

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 7	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	27.123.238,57	51.100.399,06	53,08 %	< 150 %	Equilibrio

Il valore dell'indebitamento dell'Ente dimostra una situazione di equilibrio.

2.8 Parametro 8

"CONSISTENZA DEI DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUPERIORE ALL'1 PER CENTO RISPETTO AI VALORI DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI, FERMO RESTANDO CHE L'INDICE SI CONSIDERA NEGATIVO OVE TALE SOGLIA VENGA SUPERATA IN TUTTI GLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI"

Il parametro 8 si preoccupa di misurare l'incidenza di gestioni straordinarie e fuori bilancio sulle entrate correnti per limitarne gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza.

A differenza di quanto avvenuto nel passato, la nuova formulazione dei parametri mette a confronto l'entità complessiva dei riconoscimenti effettuati con l'accertamento delle entrate correnti.

In particolare, ritiene elevati i debiti fuori bilancio riconosciuti superiori all'1% delle entrate correnti accertate.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 8	ANNO	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	2011	174.668,29	35.946.543,40	0,49 %	< 1 %	Equilibrio
	2012	87.392,54	40.059.461,62	0,22 %		
	2013	1.825.345,22	51.100.399,06	3,57 %		

Situazione di equilibrio in quanto la soglia dell'1% è superata solo in un anno dei 3 presi in considerazione.

2.9 Parametro 9

"EVENTUALE ESISTENZA AL 31 DICEMBRE DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA NON RIMBORSATE SUPERIORI AL 5 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI"

Il parametro riveste una particolare importanza in quanto ha lo scopo di monitorare la gestione di cassa di un ente locale.

In particolare costituiscono valori anomali, eventuali importi di anticipazione di tesoreria non rimborsati a fine esercizio nel caso in cui questi assumano valori percentuali superiori al 5% delle entrate correnti.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 9	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	0,00	51.100.399,06	0,00 %	< 5 %	Equilibrio

Nel 2013 non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

2.10 Parametro 10

"RIPIANO SQUILIBRI IN SEDE DI PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA DI CUI ALL'ART. 193 DEL TUOEL CON MISURE DI ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E/O AVANZO DI AMMINISTRAZIONE SUPERIORE AL 5% DEI VALORI DELLA SPESA CORRENTE, FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 1, COMMI 443 E 444 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012 N. 228 A DECORRERE DALL'1 GENNAIO 2013; OVE SUSSISTANO I PRESUPPOSTI DI LEGGE PER FINANZIARE IL RIEQUILIBRIO IN PIU' ESERCIZI FINANZIARI, VIENE CONSIDERATO AL NUMERATORE DEL PARAMETRO L'INTERO IMPORTO FINANZIATO CON MISURE DI ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, OLTRE CHE DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE, ANCHE SE DESTINATO A FINANZIARE LO SQUILIBRIO NEI SUCCESSIVI ESERCIZI FINANZIARI"

Un ultimo elemento di attenzione è costituito dal parametro 10 che si preoccupa di analizzare la fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In particolare, il decreto ritiene eccessivi ripiani di squilibri, ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui questi fossero finanziati con misure di alienazione di beni patrimoniali o con avanzo di amministrazione superiore al 5% degli impegni di spesa del Titolo I.

Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

PARAMETRO 10	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	0,00	45.988.065,74	0,00 %	< 5 %	Equilibrio

Nel 2013 non è stato necessario provvedere al ripiano di squilibri mediante utilizzo di avanzo o di proventi da alienazioni.

